

SPORT

DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Mario Cipollini regala nella volata d'Arezzo gli specialisti Petacchi e McEwen

Al Giro d'Italia rinasce Re Leone

AREZZO Mario Cipollini ha vinto in volata l'ottava tappa del Giro d'Italia, Rieti-Arezzo di km. 214 battendo Alessandro Petacchi e l'australiano Robbie McEwen. Il toscano ha così eguagliato il record di 41 vittorie di tappa al Giro detenuto dal 1933 da Alfredo Binda. Stefano Garzelli, arrivato con il gruppo, ha conservato la maglia rosa. Super Mario ha ancora tanto da dare al ciclismo, dimostrando come sia prematuro la ricerca a tutti i costi dell'erede designato. Il Cipo entra nell'elenco dei plurivincitori al Giro al termine della Rieti-Arezzo, 214 chilometri lisci come l'olio e disegnati proprio per esaltare le sue caratteristiche di grande velocista. La sua squadra lo pilota al meglio, Petacchi cerca di anticiparlo per ripetere le gesta di Lec-

ce, Catania ed Avezzano ma stavolta l'iridato non rimanda l'appuntamento con la storia. «E sicuramente la vittoria più bella della mia carriera - ammette Mario con gli occhi lucidi ed il volto finalmente sereno dopo una settimana di quasi calvario - Ho finalmente raggiunto il record di Binda e allo sprint ho battuto gli altri due specialisti più forti in circolazione, McEwen e Petacchi. L'aria di casa mi ha fatto decisamente bene». In tanti avevano pronosticato potesse mollare sul Terminillo e non presentarsi nemmeno a Rieti. Il Re Leone però ha il carattere di un trentaseienne che non vuol saperne di abdicare: «Si è detto e scritto che sono vecchio e finito, eppure sono riuscito a vincere in questo modo».

● A pagina XIII



«Re Leone» ha eguagliato il record di Binda.

GRAN PREMIO D'AUSTRIA Nuova vittoria per la Ferrari, in una gara caratterizzata da fuori programma anche inquietanti

Schumi più forte del fuoco: è ancora primo

Principio d'incendio sulla sua vettura durante un pit-stop. Raikkonen secondo, terzo Barrichello

ZELTWEG Ora Michael Schumacher sconfigge anche il fuoco. Solo le fiamme che sono divampate sulla sua F2003 al primo pit stop, spente prontamente dai meccanici, avrebbero potuto mettere in discussione il suo dominio assoluto sul fine settimana austriaco. Ma lui voleva questa vittoria, la 67/a in carriera, la 162/a della Ferrari, per sconfiggere anche gli incubi che lo hanno sempre tormentato a Zeltweg.

L'unico disappunto ieri in casa Ferrari è che gli analoghi guai capitati al pit stop, per colpa di un bocchettone della benzina, hanno impedito a Rubens Barrichello di scavalcare Kimi Raikkonen, secondo con il solo merito di aver resistito agli attacchi del brasiliano sul finire di aver condotto una gara regolare. Senza quei 20 secondi di sosta, sarebbe stata una doppietta fantastica, senza alcun motivo di recriminazione, al contrario di quella di un anno fa quando a Barrichello fu chiesto di lasciare passare Schumacher.

Invece, Raikkonen, con una sola vittoria contro le tre stagionali del campione del mondo, resta per due punti davanti a Schumacher nella classifica del mondiale in cui Barrichello si installa al terzo posto. Mentre a livello di squadre l'operazione sorpasso riesce: Ferrari 64 punti, McLaren 63. Nessuno potrà contestare la legittimità di questa vittoria. Che sarebbe stata doppietta, se non ci fossero stati i problemi al primo pit stop. Come un anno fa. Ma senza alcuna possibilità di polemiche. Comunque la Ferrari ha rimesso il suo marchio sul mondiale.

● A pagina XIV



Il sorpasso di Michael Schumacher nei confronti di Raikkonen. L'asso tedesco della Ferrari era rientrato da un sofferto pit-stop collocandosi al terzo posto, ma ha ben presto avuto ragione del finlandese, mentre Montoya ci ha messo del suo, tradito dal motore della sua Williams-Bmw, andato arrostato.

CALCIO SERIE B

Triestina: ancora tre giornate per giocarsi la A

Milan insaziabile: adesso vuole la Coppa Italia

CARNAGO Senza un giorno di tregua, il Milan è tornato subito al lavoro con un allenamento mattutino: domani, infatti, i rossoneri sono attesi a Roma per la finale di andata della Coppa Italia. Sarà la 58/a partita della stagione del Milan, che alla fine raggiungerà quota 61, e a quel punto nessuna squadra italiana avrà giocato tanto. «E ora vogliamo anche vincere» ha detto Andrea Pirlo.

● A pagina III

TRIESTE E' l'occasione della vita, adesso sarebbe un delitto buttarla via. A tre giornate dalla fine, grazie alla vittoria sulla Salernitana, la Triestina è arrivata a un solo punto dal quarto posto per ora occupato dal Lecce. Un'impresa. Da un mese a questa parte, praticamente dopo la batosta di Ancona, le dirette avversarie avevano smesso di preoccuparsi dell'Alabarda. «Meglio così», aveva detto il sornione Ezio Rossi. «Il ruolo di sfavoriti ci sta a pennello». Meno pressioni, meno responsabilità dopo lo stress derivato da quasi due mesi da leader. L'Unione si trova così in alto seppure abbia collezionato appena 17 punti nel ritorno. Ha fatto fruttare le cedole maturate nello stupefacente girone di andata chiuso a quota 36. Per sbarcare in serie A la Triestina deve però vincere tutte e tre le ultime partite; a Messina, in casa con il Genoa e infine ad Ascoli. Lo scoglio è la gara di sabato prossimo in Sicilia contro una squadra che non è ancora salva. «E' l'incontro decisivo. Se vinciamo è quasi fatta», ammette Fava, capocannoniere con 21 gol. L'Unione ha intanto trovato un nuovo portafortuna, la fisioterapista Eleonora Danesin. Quando c'è lei in panchina la Triestina vince sempre 2-0. Confermata.

● A pagina II

TOTOCALCIO

Atalanta-Como	2-1	1
Chievo-Roma	0-0	X
Lazio-Brescia	3-1	1
Milan-Bologna	3-1	1
Modena-Inter	0-2	2
Parma-Piacenza	3-2	1
Perugia-Udinese	0-2	2
Reggina-Juventus	2-1	1
Torino-Empoli	1-1	X
Napoli-Ascoli	2-0	1
Palermo-Messina	2-1	1
Sampdoria-Cagliari	3-1	1
Vicenza-Lecce	1-1	X
Montepremi:	€	1.929.843,81
Ai punti 13:	€	509,00
Ai punti 12:	€	31,70

TOTOGOL

Colonna	
vincente	
e quote	
non pervenute	
Montepremi	€ 1.710.172,92

TOTOSEI

CHIEVO	0
ROMA	0
LAZIO	M
BRESCIA	1
MILAN	M
BOLOGNA	1
MODENA	0
INTER	2
PARMA	M
PIACENZA	2
REGGINA	2
JUVENTUS	1
Montepremi:	€ 54.006,63
Nessun vincitore con punti 6	
Ai punti 5:	€ 2.314,00
Ai punti 4:	€ 55,40

TOTIP

1.a corsa:	2
	X
2.a corsa:	X
	2
3.a corsa:	2
	2
4.a corsa:	X
	2
5.a corsa:	1
	2
6.a corsa:	1
	1
corsa + :	13
	8
Montepremi:	€ 393.529,80
Nessun 14 Jackpot	€ 229.047,00
Nessun 12	
Ai punti 11:	€ 4.112,00
Ai punti 10:	€ 162,21

BASKET



Cosolini rimette il mandato

TRIESTE Il presidente di Pallacanestro Trieste, Roberto Cosolini, rimetterà a giorni il proprio mandato nelle mani degli amministratori. Una mossa per sollecitare finanziamenti adeguati per l'anno prossimo, ma non solo. Intanto il gm Ghiacci starebbe preparando le valigie.

● A pagina IX

VELA

In Sacchetta di scena le classi olimpiche. Triestini a Capri

TRIESTE Iniziano oggi i Campionati italiani classi olimpiche di vela, organizzati per la prima volta a Trieste, da un comitato di circoli (Yacht Club Adriaco, Società Triestina della Vela, Società velica di Barcola e Grignano, Lega Navale di Trieste, Windsurf Marina Julia, e il supporto di Società Nautica Pietas Julia e Società velica Oscar Cosulich), sostenuti da tutti i sodalizi velici della Zona. Il porto sportivo della Sacchetta, dalla Lanterna fino alla piscina Bianchi, sarà da oggi e fino a sabato praticamente monopolizzato dalla vela olimpica, e dai circa trecento velisti che si daranno battaglia in Golfo, divisi in dieci classi.

E' in pieno svolgimento, intanto, a Capri l'evento più atteso della stagione, il campionato mondiale Ims, che vede al via 67 imbarcazioni. Nutrita la presenza di skipper triestini, da Vascotto e Bressani ai Benussi e notevoli curiosità per visionare i progressi della barca «XSport».

● A pagina XII



Benussi e Vascotto in una foto d'archivio.



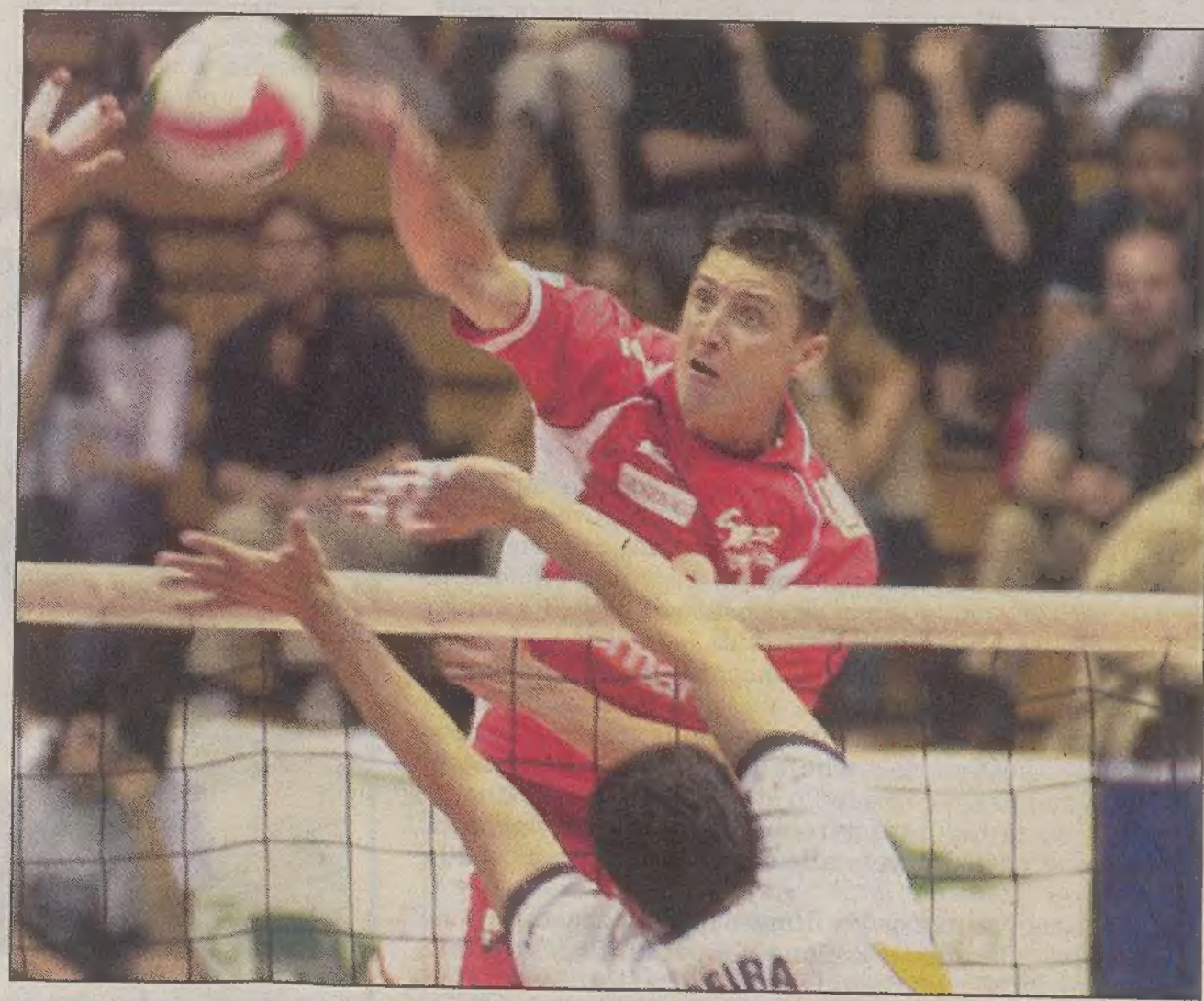
Il secondo gol realizzato da Dino Fava contro la Salernitana visto dalla curva. (Foto Bruni)

PALLAVOLO

Davanti a quasi 3000 persone la squadra di Schiavon si sbarazza dopo cinque set dei temibili calabresi di Lamezia

Alla Bernardi gara-1 della finalissima

TRIESTE La Bernardi Trieste di volley ha fatto sua gara-1 della finalissima del campionato di A2 contro la squadra calabrese del Rafaele Lamezia. Sofferta la partita, che ha visto i triestini andar sotto per 23-25 nel primo set, fare propri il secondo e terzo per 25-22 e 25-19, cadere nuovamente nel quarto per 21-25 e vincere 15-9 nel set finale. «Uno a zero e palla al centro», questo il sunto fondamentale, anche se preso a prestito dal gergo calcistico, del tecnico patavino Schiavon della vittoria. Un successo che la compagine biancorossa ha saputo meritarsi nel corso di un match combattutissimo e che è stato festeggiato assieme ai 2800 tifosi inneggianti a Lo Re e compagni. «Vincere 3-0 oppure 3-2 - prosegue Schiavon - cambia poco ai play-off. L'importante è che ora andiamo a Lamezia a giocare l'A1, in un campo caldissimo ma anche molto corretto».



L'Adriavolley Bernardi in attacco ieri sera al PalaTrieste: un passo verso la A1. (Foto Bruni)

● A pagina X



CALCIO SERIE B Grazie al successo sulla Salernitana, la banda Rossi è a un solo punto dal quarto posto e ora deve crederci

Un'occasione irripetibile per la Triestina

Solo un mese fa le avversarie non la consideravano più. Con Delnevo la «rosa» al completo

TRIESTE Non la consideravano più, le rivali la davano per bollita, per scoppiata. La Triestina dopo il 3-0 preso ad Ancona sembrava giunta al capolinea. Un giocattolino che si era fermato dopo aver consumato tutte le batterie. «Meglio così», ha sempre sostenuto quel furbastro di Ezio Rossi. «Più ci danno per sfavoriti e più me la godo e più vinciamo». Quest'ultima frase l'ha solo pensata. E' già accaduto nelle ultime due stagioni, specialmente nei play-off della C1. Zitta zitta, l'Alabarda è arrivata di nuovo a un solo passo dalla zona A. Si è messa a urlare solo al San Paolo quando le hanno sfilato dalla tasca il portafoglio contenente almeno un punto. «Aiuto, polizia!»

Non la calcolavano più la banda Rossi, come a inizio stagione, e hanno fatto tutti male i conti. In realtà l'Unione aveva fatto solo finta di morire come si fa spesso da bambini quando si gioca in cortile a guardie e ladri. Molti ci sono cascati. E' vero invece che spesso questa squadra, per un motivo e per l'altro, in trasferta va come in letargo ed è il principale motivo per cui non è davanti al Lecce. Piangere sui punti buttati non serve a nulla, nessuno te li restituisce. Meglio concentrarsi allora su quei nove punti che si possono cogliere come fragole mature e che potrebbero rappresentare la terza promozione consecutiva. Sarebbe un'impresa senza precedenti nelle categorie professionistiche.

Ma se nel girone di andata la Triestina aveva brillato esclusivamente di luce propria, ora si trova di nuovo a ridosso delle prime anche grazie a una serie di eventi favorevoli. L'Alabarda ha soprattutto vissuto di rendita, con quei 36 punti guadagnati nella prima parte della stagione sembrava un'ereditiera. Un gruzzolo

che le ha permesso di vivere di rendita anche quando prendeva uno schiaffo qua e uno schiaffo là. Nel ritorno l'undici di Rossi ha collezionato appena 17 punti eppure è più che mai in corsa per un posto in paradiso. Tutto questo discorso non avrebbe senso però se il Lecce sabato sera avesse atterrato il Vicenza. Senza il gol di Semio- li le speranze sarebbero ridotte al lumicino. Adesso la Triestina, invece, si gioca una posta altissima, una pila di fiches alta fino al soffitto della sua sede, in tre partite: Messina, Genoa e Ascoli. Una sola in casa (la seconda), ma quella che può determinare il destino dell'Unione, che può fare da spartiacque, è quella di sabato prossimo nella città dello stretto. Arrivati a questo punto della stagione bisogna fare anche un po' di calcoli: per sbarcare in serie A è necessario vincere tutti e tre questi incontri. Sette punti in altre occasioni sarebbero stati un buon bottino ma stavolta potrebbero non bastare. A quota 60, semmai, potrebbero esserci gli spareggi, ma

LA CLASSIFICA DELLA SERIE B

Sampdoria	65
Siena	60
Ancona	57
Lecce	54
TRIESTINA	53
Vicenza	52
Palermo	52
Ternana	51
Cagliari	50
Livorno	47
Ascoli	47
Bari	46
Verona	44
Messina	43
Napoli	41
Catania	40
Venezia	39
Genoa	36
Cosenza	33
Salernitana	21

molto dipende dai risultati delle altre concorrenti. Vicendo al «Celeste» di Messina la banda Rossi troverebbe con ogni probabilità l'entusiasmo e la forza per superare di slancio gli ultimi due ostacoli, un Genoa con un piede nella fossa ma non ancora spacciato e un Ascoli che ha l'unica pretesa di chiudere decorosamente la stagione.

La Triestina è arrivata a questo sprint in buone condizioni fisiche. Molti alabardati nella ripresa della partita con la Salernitana erano stanchi ma i ragazzotti di Varrella li avevano fatti correre. Fra pochi giorni l'allenatore alabardato avrà di nuovo tutta la «rosa» a disposizione. Budel ha scontato la squalifica e Delnevo è stato messo a nuovo a Bologna. Malgrado tutti i gol incassati, la difesa quando è al completo non è male, soprattutto quando c'è Bega che fa il pilota; Pinzan (sabato inopporoso) in porta ha riacquisito sicurezza e fiducia; il centrocampo garantisce qualità e quantità (sabato si è capito perché al Toro fa gola Masolini); l'attacco sembra avere un mirino sulla testa (da lui aspettiamo però un gol pulito fuori casa) e le punte esterne in questo momento sono una migliore dell'altra tanto da mettere in imbarazzo anche il navigatore Rossi quando deve scegliere. Fino a pochi mesi fa si diceva che la Triestina stava tentando l'impossibile con una pattuglia di sconosciuti. Ora non è più così: il bomber con 21 gol in tasca, Budel, Ferri, Parisi, Delnevo (e lo stesso Masolini) sono sul tappeto di tanti allenatori e direttori sportivi. Da ciò si evince che questi giocatori (più gli altri) potrebbero trainare ancora più in alto la Triestina. Quando capiterà nuovamente un'occasione del genere. Ora si che bisogna buttarsi, a occhi chiusi, sperando che la piscina sia piena.

Maurizio Cattaruzzi



Gli alabardati si stringono attorno a Dino Fava dopo l'ultima doppietta. (Foto Lasorte)

IL PUNTO

Un altro regalo al Napoli per una salvezza pilotata

TRIESTE Stanno salvando il Napoli con una spudoratezza e un'arroganza senza uguali. Le bordate del presidente alabardato Amilcare Berti non hanno scalfito le mura del Palazzo. Hanno deciso da tempo che la squadra partenopea va salvaguardata e vanno avanti per la loro strada in maniera vergognosa. Al San Paolo sabato sera contro l'Ascoli è stato proiettato un film molto simile a quello della settimana precedente. Era solo un po' meno hard-core, ma il messaggio era lo stesso: «Salviamo il soldato Ryan», ossia il Napoli.

Ancora una volta la formazione di Colomba ha sbloccato il risultato grazie a un rigore concesso con somma generosità dall'arbitro Dattilo per un intervento molto dubbio del difensore Aronica su Vidigal. Nel giro di otto giorni Dionigi si è presentato per la terza volta sul dischetto. E' un momento in cui se i direttori di gara avvertono il minimo respiro nell'area avversaria, assegnano il penalty per i campani. La formazione di Pillon ha protestato anche per come è maturato il raddoppio: forse Dionigi era in fuorigioco. Striscioni di intimidazione sugli spalti anche per un giornalista locale che in occasione della gara-furto con la Triestina aveva avuto il coraggio di dare un «4» in pagella a Nucini. Tra i fans dichiarati del «Ciuccio» anche Luciano Moggi che sabato era allo stadio: «Il Napoli si salverà, ho visto una buona squadra». No comment solo perché è un amico di Berti e del diesse Fabiani.

Chi scenderà in C1 al posto dell'undici di Colomba sarà il Venezia, squadra senza padrone e che quindi non può fare tanto casino. Sarà invece interessante vedere cosa deciderà la Corte federale su Catania-Siena dopo il ricorso presentato dai toscani e da tutte le squadre che lottano per salvarsi. E' un pasticcio perché adesso viene fuori che molti club hanno fatto scontare giornate di squalifica ai loro calciatori nella «Primavera». Dovrebbero essere tolti i punti ai siciliani.

GENOA E' mezzo morto. Se non fa punti contro il Siena potrebbe arrivare a Trieste, alla penultima giornata, da retrocesso. Sabato sera ad Ancona ha passato una brutta serata, al di là della sconfitta. La formazione di Torrente è partita a tarda ora perché assediata dai suoi tifosi inferociti.

PALERMO Una brutta bestia. E' partito da lontano e adesso può dire la sua nella lotta per la promozione. Sennò è riuscito alla fine a trovare la quadratura del cerchio. Ha giocatori di spessore tecnico e ora sarà difficile fermare il Palermo Ma all'ultima giornata c'è lo scontro diretto con il Lecce. Una vera manna per la Triestina.

Cat-

IL PERSONAGGIO

Il capocannoniere Dino Fava confessa che era spaventato quando Berti a inizio stagione gli aveva chiesto dieci reti

«Dietro ai miei gol il lavoro della squadra»

L'attaccante: «Se riusciamo a vincere a Messina penso che è quasi fatta»

TRIESTE A inizio campionato aveva legato il suo contratto a un «bonus» di reti: se la cifra totale superava dieci qualche soldino in più sarebbe arrivato nel suo taschino. Ora Dino Fava da Avezzano di Sessa Aurunca ha raggiunto quota 21. Ma il bonus non è cresciuto. «Quando il pres mi aveva parlato di dieci gol lo avevo guardato come fosse impazzito», racconta l'ariete casertano. «Mai più avrei pensato di arrivare a tanto. Ora non avrei mai il coraggio di chiederli un "aumento". Preferisco guardare ogni settimana la classifica marcatori, vedere quanti grandi nomi mi sono lasciato dietro, e pensare come tutto ciò sia frutto del lavoro fatto dai miei compagni. Tutti assieme ora andiamo a Messina a giocare la serie A. Sono convinto che in quella partita ci giocheremo tutto».

E per arrivare a simile

LA CORSA PER LA PROMOZIONE				
Squadra	Punti	36.a giornata	37.a giornata	38.a giornata
SIENA	60	Genoa	ASCOLI	Salernitana
ANCONA	57	Lecce	VENEZIA	Livorno
LECCE	54	ANCONA	Cosenza	PALERMO
TRIESTINA	53	Messina	GENOA	Ascoli
VICENZA	52	Cagliari	SALERNITANA	Ternana
PALERMO	52	Ascoli	VERONA	Lecce
TERNANA	51	CATANIA	Napoli	VICENZA
CAGLIARI	50	VICENZA	Bari	CATANIA

N.B. In maiuscolo le partite in casa. Promosse in serie A le prime quattro. Sampdoria in A

traguardo, sabato sera Dino ci ha rimesso il suo zampino. Anzi, la sua testolina. Quella che in casa non smette mai di stupire. Al punto da fargli meritare per l'ennesima volta il titolo di protagonista della partita. D'altronde, al «Rocco», ormai si

esplode quasi sempre per causa sua. «Stiamo tornando a giocare bene. Credo che il primo tempo contro la Salernitana sia stato di qualità altissima. E sapevamo di affrontare una partita non facile, colma di insidie, visto che gli avversari non aveva-

no nulla da perdere. Invece abbiamo realizzato due gol stupendi: i compagni hanno capito che se riescono a mettermi bene la palla io la butta dentro».

E il cross di Masolini sul primo gol di Fava è stato un assist degno del miglior Del-

Piero: giusto taglio, perfetta forza e pallone proprio sulla fronte del centravanti. Più o meno stesso discorso per il corner battuto da Parisi. Due a zero nel primo tempo e gara finita. Poi il caldo ha rallentato i ritmi. «Nella ripresa eravamo un po' affaticati ma non credo ci si debba preoccupare per questo. Tutti i compagni mi hanno detto che a questo punto della stagione la forma fisica è destinata a salire: non a caso negli ultimi due anni loro hanno vinto i play-off. Possiamo ritornare quelli dell'inizio: correre a mille all'ora non ci sarà più proibito». Secondo Dino Fava gran parte del campionato si giocherà proprio sabato prossimo. Lo scontro diretto tra Lecce e Ancona in ogni caso potrebbe favorire la Triestina. Sempreché... «Sempreché si vinca. Messina rappresenta una tappa fondamentale: secondo me se portiamo via i tre punti ormai do-



Il bomber Dino Fava esulta con i tifosi della curva.

rebbero essere quasi fatta. Purtroppo loro hanno perso a Palermo e questo rappresenta un doppio svantaggio: i rosaneri stanno risalendo la classifica e i messinesi non possono più permettersi passi falsi. Perciò sarà una partita difficilissima anche

tenendo conto che fuori casa sinora non ci siamo espressi benissimo. A mio avviso potrà bastare una prestazione come quella di Napoli per superare lo scoglio a Messina. Se giochiamo così andrebbe bene e la serie A si farebbe realmente vicina».

Alessandro Ravalico

ALABARDA IN ROSA



La Danesin «in borghese».

La giovane fisioterapista era in panchina contro la Salernitana. Nessun imbarazzo nello spogliatoio tra i maschiacci

«Con me l'Unione vince sempre 2-0»

TRIESTE Il tocco rosa non l'ha dato solo Cristina Cini. Sabato sera al Rocco, accanto all'ormai conosciuta guardalinee, ha esordito sulla panchina alabardata Eleonora Danesin. Unica fisioterapista donna tra i professionisti del calcio, al suo primo e sospirato impegno di campionato. Era già successo in Coppa Italia contro il Verona e a Como che, al fianco dello staff medico, prendesse posto questa ragazza portafortuna. «Agli amanti della cabala dico che tutte e tre le volte la Triestina ha vinto con il risultato di 2-0», met-

te subito le mani avanti Eleonora, entrando così in sintonia con un mondo fatto di riti e scaramanzie. Il presidente Berti, pronto a rispolverare la cravatta dei play-off, non si farà scappare le doti magiche della fisioterapista che da quest'anno presta servizio assieme al collega Tiziano Del Degan. «Mi sono fatta le ossa con la squadra Primavera, ma entrare al Rocco davanti a 10 mila spettatori è tutta un'altra cosa. Quando un giocatore cade a terra scatti in piedi, sei sulla linea del campo e pensi solo all'entità del trauma. Insomma, sei tifoso ma guardi

la partita in maniera diversa». Nessuna difficoltà, solo un pizzico di emozione quando è entrata a soccorrere Ferri con a fianco il medico Giorgio Crocetti. Una donna in campo, temeva le battutacce che hanno invece colpito la collega guardalinee. «Dalla gradinata le urlavano di tutto, certe paroline... In confronto mi sentivo una privilegiata, certamente non riuscirei mai a fare l'arbitro». Nessun imbarazzo negli spogliatoi, in mezzo a soli uomini. Diamine è una professionista, al suo lavoro ci tiene e non si tira certo indietro davanti ai maschiacci.

«Il mio ruolo passa inosservato - minimizza - anche perché non si parla mica in spogliatoio. Anzi, regna un gran silenzio perché si cerca solo la concentrazione e non si fanno grandi discorsi. Sabato il clima era molto nervoso, in ballo c'era la serie A e la squadra spera almeno in uno spareggio per il quarto posto utile». Un sogno anche per Eleonora, a suo modo protagonista in questa serie B. Una panchina ambita come la fotografia di gruppo scattata la scorsa settimana, confidando a domani di sventolarla in faccia a tutti.

Pietro Comelli

Assalto di tifosi senza biglietto: arrestato un veronese a Siena

SIENA Un tifoso del Verona è stato arrestato ieri nella sua città dalla polizia per alcuni incidenti avvenuti sabato sera a Siena in occasione della partita di serie B con la squadra locale, durante i quali tre poliziotti sono rimasti feriti in modo lieve. E' accusato di lesioni e violenza a pubblico ufficiale ed altri reati.

Qualche minuto prima dell'incontro una quindicina di tifosi veneti, senza biglietto, avevano cercato di forzare il cordone delle forze di polizia per entrare. Erano intervenuti per sostenerli anche altri tifosi del Verona che già avevano preso posto nello stadio. Nella rissa uno dei giovani senza biglietto avrebbe aggredito tre poliziotti, che sono dovuti ricorrere alle cure dei medici in ospedale.

La polizia scientifica ha filmato quanto accaduto e si è così giunti alla identificazione del presunto responsabile. Questi, M.M., di 33 anni, è stato arrestato ieri a Verona, in base alle nuove norme contro la violenza negli stadi. Sarà processato per direttissima.

Il ritorno in A Festeggiamenti con vandalismi e un po' di poesia dopo l'impresa

GENOVA La grande festa dei tifosi sampdoriai che per buona parte della notte hanno cantato, ballato, suonato nelle strade di Genova, compiendo l'immane compito del bagno nella fontana di piazza De Ferrari, ha lasciato qualche segno di troppo in città, ferita da alcuni atti di vandalismo compiuti su alcuni dei più bei palazzi del centro.

Qualcuno, infatti, ha sporcato con la vernice spray i muri di tante case, palizzate, ringhiere ed anche quelli recentemente restaurati di Palazzo Ducale, del Teatro Carlo Felice e di Palazzo Spinola, sede della Prefettura. Ovunque hanno disegnato grandi A e slogan a favore della Sampdoria o di schermo nei confronti dei «cugini» genovesi.

A fronte dei vandalismi compiuti nella notte, ieri mattina nel mare di Boccadasse, uno degli angoli più suggestivi della città, è comparso un enorme cuore blucerchiato, fatto di palloncini che galleggiano sull'acqua. Un tocco di poesia per regalare a tutti i genovesi ancora un po' di emozione.

«A nome della città ringrazio tutti: i giocatori, l'allenatore della squadra, ma soprattutto ringrazio chi ha saputo assicurare la guida della società e portarla ad un riassetto positivo». E' questo il commento del sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, sulla promozione della Sampdoria in serie A.

«Questo risultato - ha aggiunto Pericu - dà grande gioia: è la dimostrazione dell'ottima affermazione della squadra».



Si disputa domani la finale d'andata tra la Roma e i rossoneri su un terreno arato dai tifosi e pieno di buche

L'Olimpico è una trincea, il Milan trema

Anceletti vuole onorare il trofeo ma pensa soprattutto allo scontro dell'Old Trafford

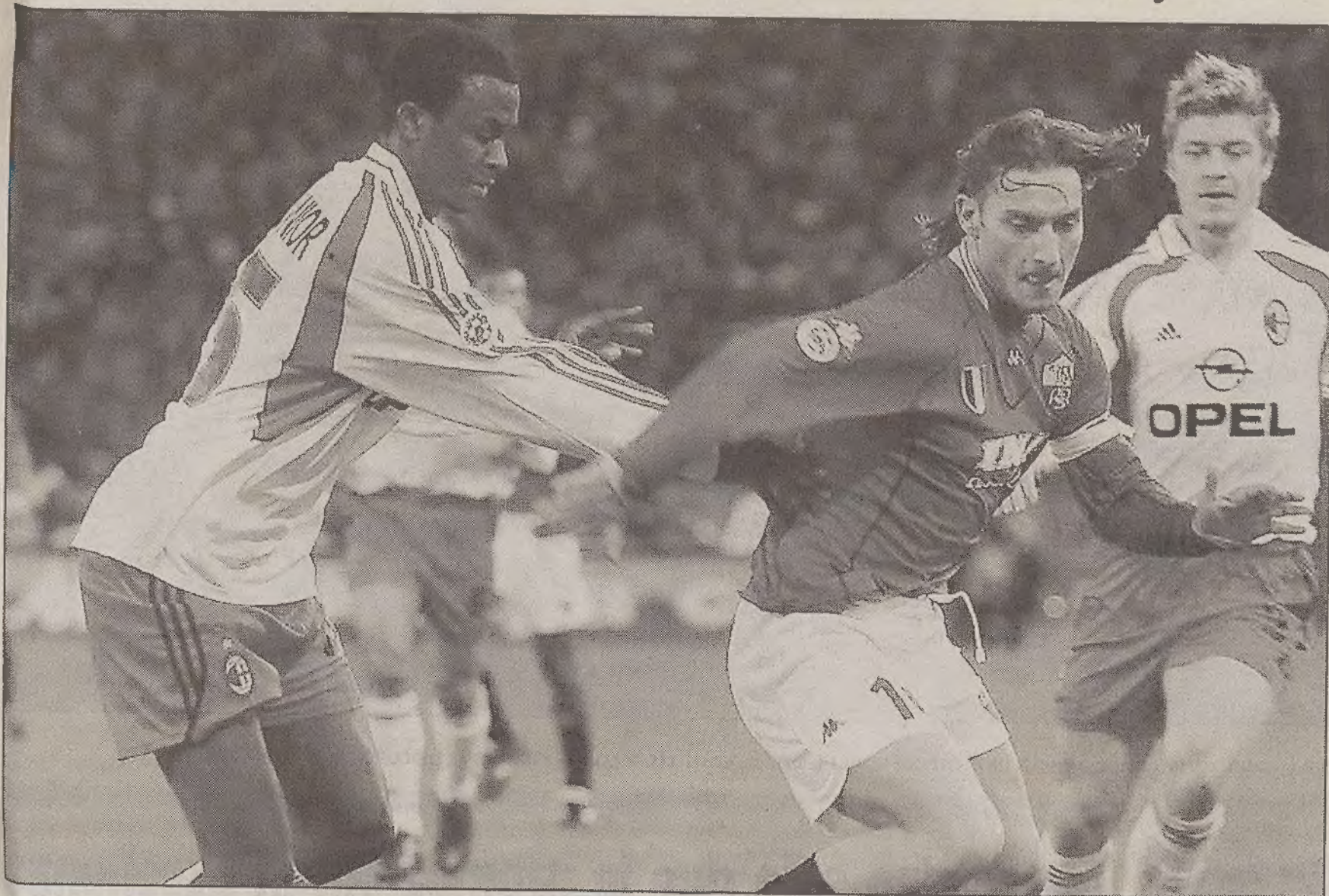


Immagine d'archivio per Roma-Milan: Totti sfugge a Roque Junior mentre Helveg rientra frettolosamente.

ROMA E se adesso una di quelle voragini «olimpiche» facesse saltare rotule e provocare stiramenti? Inevitabili gli scontri ma il Diavolo che si gioca molto più di una Coppa Italia ci avrà pensato eccome.

Già inserita in un momento di estrema delicatezza e massima allerta per l'impegno finale in Champions League, l'andata della Coppa di consolazione per una stagione senza scudetto diventa sempre più un'insidia per i muscoli e le cartilagini dei rossoneri.

Non per questo è una trappola insidiosa anche per la Roma che sembrava ormai aver smesso di giocare sui campi imperfetti e sperava di giocarsi mezza finale su quel biliardo d'erba svanito in 30 minuti di follia.

A vederlo adesso, con decine di giardinieri in lotta contro il tempo impegnati a

metterci una pezza, l'Olimpico che domani si accenderà per Roma-Milan sembra una gruviera di terrore, devastazione, inciviltà.

Se Anceletti ipotizzava una formazione rossonera rimaneggiata, ora che lo stadio capitolino ha 150 metri quadrati di zolle in meno e centinaia di buche provocate per la festa dei tifosi della Lazio che hanno voluto portarsi un pugno di terra e di erba come ricordo (oltre alle bandierine e alle reti delle porte), la tentazione diventa quasi un'esigenza.

Soprattutto perché sono stati recuperati in tempo record sia Seedorf che Pirlò, che contro il Bologna non solo hanno segnato ma si sono dimostrati i più vivaci in campo.

«La finale di Manchester non ci distrarrà dalla finale contro la Roma che vogliamo onorare nel migliore dei

modi - sottolinea il fantasista con un ginocchio in non perfette condizioni - faremo del nostro meglio per vincere».

Ma anche per non farsi male a una settimana dal viaggio in Inghilterra.

Certa la presenza di Rivaldo, così come di Shevchenko che all'Olimpico firmò una tripletta contro la Lazio nell'ottobre del '99. Per il resto toccherà a diversi giocatori che non sono stati impegnati in campionato - ma questa squadra è in grado di fare bene con chiunque».

In casa della Roma, che non ha mancato di sottolineare lo scempio dell'Olimpico («Spero che quella dei laziali sia stata solo una festa e non anche uno sfregio a noi della Roma» - ha dichiarato il ds giallorosso Franco Baldini) la situazione infortunata è allarmante.

Impossibile il recupero di Lima che ha già chiuso la stagione per la distorsione al ginocchio rimediata sabato contro il Chievo, difficile quello di Vincenzo Montella tornato dal Bentegodi con la frattura al setto nasale.

Le condizioni dell'Aeroplanino saranno valutate nelle prossime ore. Capello spera, ma è molto più probabile che possa rientrare per il match di ritorno (salterà anche l'ultima di campionato con l'Atalanta).

Gli unici sorrisi giallorossi, che inseguono l'ottava Coppa Italia della loro storia, sono quelli di Totti che domani rientrerà dopo una lunga assenza (si era infortunato proprio contro il Milan a fine aprile dopo uno scontro di gioco con Nesta) per fare coppia con Cassano e Cafu, rimasto sempre oggetto del desiderio della dirigenza rossonera.

Il tecnico Spalletti punta a battere la Lazio per completare la rincorsa all'Europa

L'Udinese viaggia a punteggio da record e aspetta di giocare lo spareggio-Uefa

UDINE Tutto all'ultima giornata. La corsa Uefa è ancora aperta, apertissima. Perfino il Chievo dei miracoli ripetuti, capace di restare tutta la stagione lì, nella scia delle grandissime, ora rischia nonostante i suoi 55 punti: il Parma è appena a due lunghezze, e lì, a quota 53, si è anche issata, al termine di una rincorsa travolgente, l'Udinese.

Tutto all'ultima giornata. Il Chievo va a fare da sparring partner della Juventus in quello che sarà l'ultimo «allenamento» prima della finale di Champions League; il Parma gioca in casa di un Empoli che, grazie alle magie aritmetiche della classifica avulsa, è già salvo pur essendo ancora teoricamente raggiungibile dalle quartultime; l'Udinese riceve una Lazio già tranquilla nel quartetto che vale la Champions League nella prossima stagione. Certo, come proprio ieri ha scritto un autorevole opinionista sportivo commentando i risultati (incredibili per tutti, ma non per chi fissa le quote delle scommesse...) di sabato scorso, «anche nel calcio a pensare male non si sbaglia mai» e allora tutto sembra suggerire una coda per l'assegnazione dei posti Uefa: facile facile che sia uno spareggio Udinese-Parma, non impossibile che lo spareggio sia Udinese-Chievo, in quanto in caso di arrivo appaiato tra le tre formazioni la classifica avulsa premerebbe gli emiliani. E, se spareggio sarà, all'Udinese sarà di conforto ricordare il precedente illustre, e

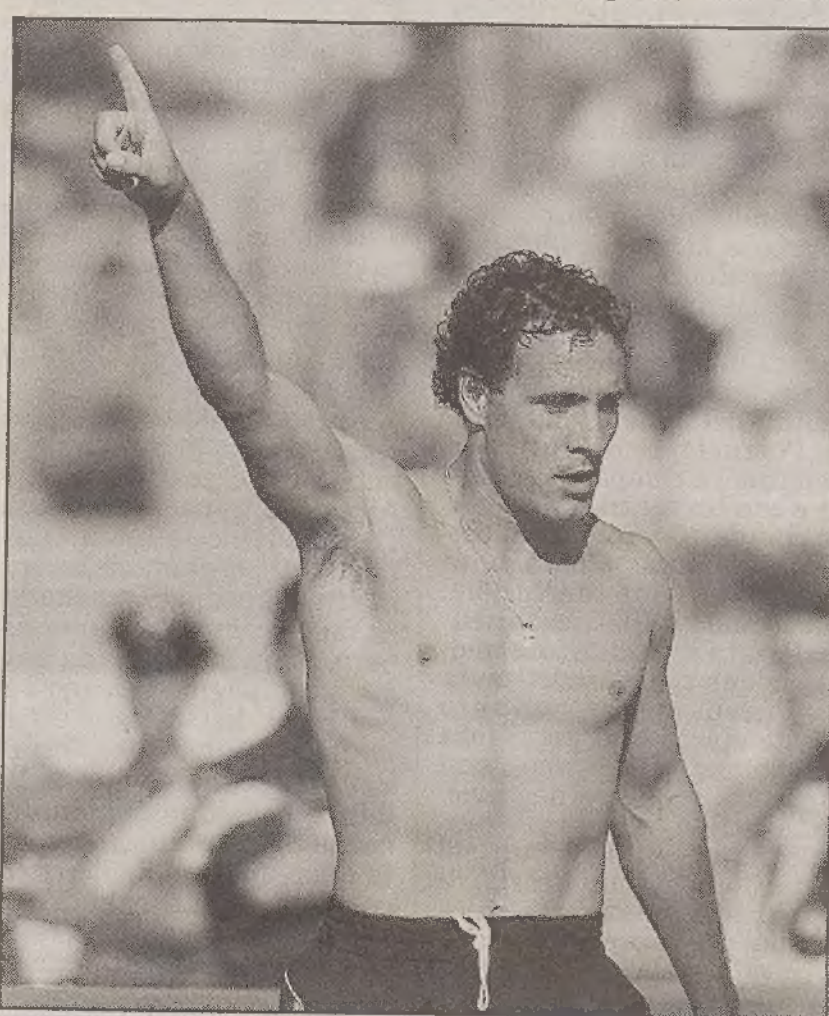
cioè quando - stagione 98-99 - cacciò la Juventus all'Inter con Guidolin in panchina. A proposito di ricordi: oggi come oggi, e cioè con 90' ancora da giocare, l'Udinese è a una lunghezza dai punteggi record, 54 punti, di Zaccaroni (1996-97) e Guidolin

spettacolare, ma illuminata di volta in volta da un faro al centro dell'attacco: ora Bierhoff, ora Amoroso. Oggi, invece, la stella non c'è, ma c'è, invece, una squadra terribilmente concreta incentrata su uomini chiave nei posti chiave: soprattutto, il genio del suo regista, David Pi-

di arrivare allo spareggio. E non importa contro quale avversario». E dire che la squadra era stata pensata per mirare a una salvezza senza troppi patemi, quei quaranta punti che significavano un alto anno in serie A: dal 95-96, la prossima sarà la nona. E invece, e invece, come spiega Spalletti, «la convinzione è cresciuta piano piano e la squadra ha dimostrato di crederci sempre».

E ci ha creduto grazie alla disponibilità di Muzzi che si è inventato quest'anno un ruolo nuovo, non più al vertice dell'attacco ma libero di svariare, ma anche grazie a un ritrovato Jorgensen - certamente l'uomo di maggior classe dell'intera squadra, l'unico che, da solo, può cambiare il corso degli eventi - e infine grazie pure all'esplosione di Jankulovski, uno che quando tira dalla distanza sa essere implacabile. Gli manca ancora un sigillo su punizione, ma ha promesso che ci proverà fino all'ultimo secondo. Se poi in attacco laquinta è finalmente esplosa rubando il posto allo spuntato (e sfortunato) Jancker, in difesa al fianco di Sensini la squadra ha trovato in Krollurp una bella sicurezza, davanti a quel De Sanctis risultato il miglior portiere della stagione, stando alla media delle pagelle. Un loro premio, lottare fino all'ultimo per un posto Uefa, l'hanno già ottenuto. Ora, si gioca per non lasciare il sogno a metà. Perché tutto si decide all'ultima giornata.

Guido Barella



Roberto Muzzi, attaccante senza ruolo dei bianconeri.

(1998-99), considerando irraggiungibili gli incredibili 64 punti che, con Zac in pancia, portarono le zebre al terzo posto nella stagione 1997-98: ma allora in Champions League ci andavano solo le prime due classificate. Squadre, quelle, dal gioco forse più

zarro al centro del campo, e la saggezza di Sensini alle sue spalle.

Intanto però c'è ancora da giocare quest'ultimo turno di campionato contro la Lazio, sabato. «E io sogno un Friuli strapieno - dice il tecnico Spalletti - Poi, poi sarei già contento

IN BREVE

Inchiesta della Bbc sulla Premier League

Scarsi i controlli: gira droga nel calcio

LONDRA C'è sempre più droga nel calcio inglese, che viene presa dai giocatori sia per divertirsi (cocaína) che per migliorare le prestazioni sportive. E quanto emerge da una dettagliata inchiesta della Bbc. L'inchiesta, condotta da uno specialista dell'università di Leicester, sarà illustrata oggi e ha avuto il via libera anche dal sindacato giocatori: dimostra che il 33% dei calciatori della Premier League dice di sapere che loro colleghi assumono droghe di tipo ricreativo. Il 5,6 dei calciatori intervistati ammette anche di sapere che i colleghi usano pure sostanze proibite per migliorare le prestazioni sportive. L'inchiesta dimostra poi che in media ogni calciatore della massima serie inglese viene controllato una volta ogni tre anni e ha quindi ottime possibilità di sfuggire ai test antidoping.

Arbitro picchiato da genitori

POTENZA Un arbitro di 17 anni, di Polla (Salerno), che aveva appena fischciato la fine della partita di calcio di categoria Giovanissimi Lauria-Tito - giocata a Lauria (Potenza) - è stato aggredito da alcuni giocatori e dirigenti della squadra ospite che gli contestavano, secondo le prime indagini dei carabinieri, la mancata concessione di un calcio di rigore. L'arbitro ha riportato escoriazioni al collo, giudicate guaribili in pochi giorni. Alcuni degli aggressori adulti pare si trovasse indebitamente vicino agli spogliatoi: l'intervento di altre persone e dei carabinieri - che stanno indagando per identificare coloro che hanno aggredito l'arbitro - ha evitato che la situazione peggiorasse.

Beckham con le treccine

LONDRA Dopo il look da mohicano e quello con il cerchietto per tenere fermi i capelli, ora il capitano della nazionale inglese David Beckham ha cambiato nuovamente immagine, adottando le treccine rasta modello Bo Derek. Il marito della Posh Spice Victoria, in questi giorni nel Sud della Francia, si è presentato in un ristorante di Nizza con la sua nuova acconciatura. La stampa britannica, che pubblica le foto del calciatore, riferisce che ci sono volute circa 4 ore per fare le treccine, costate circa 600 euro. Beato lui che ha soldi da buttare per il coiffeur.

Imposte e oneri accessori per somme non versate dal 1985 al 1990

Per il debito di 30 milioni di euro col Fisco Maradona lancia un appello a Berlusconi

NAPOLI Diego Armando Maradona è pronto a trovare un'intesa con il fisco italiano che gli chiede il pagamento di una maximulta da 30 milioni di euro per tornare, come riferiscono i componenti del suo collegio difensivo, «da re a Napoli, senza il rischio di essere braccato dagli esattori delle tasse».

Per questo chiede alla presidenza del Consiglio di trovare una soluzione che preveda o l'annullamento della maximulta o un'intesa, attraverso una transazione.

Dopo l'incontro di sabato a Fiuggi con l'ex Pibe de Oro, a esplicitare la volontà di Maradona è Giuseppe Pedersoli, il commercialista napoletano che insieme al suo collega Michele Saggese e all'avvocato penalista Vincenzo Maria Sini-

scalchi, ha dato vita a un maxi collegio virtuale di 130 professionisti che hanno difeso gratuitamente l'ex calciatore argentino, del quale hanno ammirato le gesta calcistiche, davanti alle commissioni tributarie di primo e secondo grado che hanno dato finora torto a Maradona.

L'8 aprile scorso, dopo una serie di lettere scritte al presidente del Consiglio Berlusconi, Pedersoli, insieme all'avvocato Roberto Contino, si è incontrato a Roma con un dirigente della presidenza al quale è stato esposto il problema. Sabato, nel corso di un incontro a Fiuggi con Maradona, è emersa la volontà di andare avanti su questa strada utilizzando una legge che ha consentito di trovare una soluzione anche per altri casi clamorosi di liti

con il fisco come quelli di Luciano Pavarotti e Alberto Tomba.

Un'intesa per un annullamento del debito o una transazione potrebbe essere trovata in tempi molto più brevi rispetto a quelli necessari per il giudizio della Cassazione alla quale si è rivolto il collegio difensivo di Maradona per ottenere l'annullamento dei primi due pronunciamenti della giustizia tributaria.

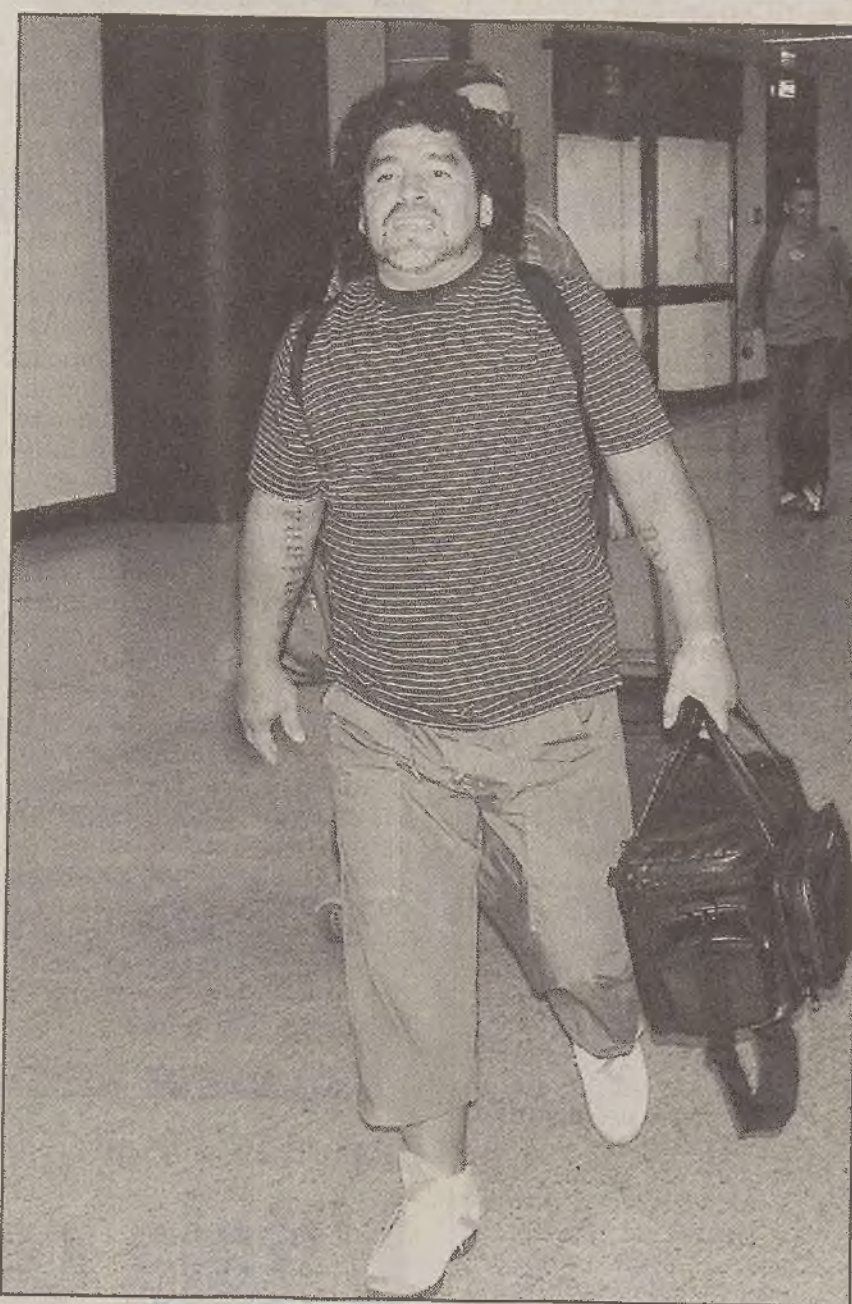
«Abbiamo avuto un primo contatto e aspettiamo di essere riconvocati alla presidenza del Consiglio fiduciosi di trovare una possibile soluzione. E poi - ricorda Pedersoli con una battuta - Maradona ha già detto che per la finale di Champions League tifa Milan».

Il fisco vorrebbe da Maradona circa 60 miliardi di

vecchie lire per mancati versamenti Irpef dall'85 al '90 oltre a interessi, pene pecuniarie e oneri accessori. Secondo quanto scritto dal messo notificatore in data 18 dicembre 1991 fu impossibile consegnare materialmente l'avviso di accertamento a Maradona risultato «sloggiato e sconosciuto».

Da sempre, però, i difensori di Maradona hanno sostenuto che una notifica del genere è nulla.

Nel merito, inoltre, con sentenza del 1994 la commissione di secondo grado di Napoli accolse il ricorso della società sportiva calcio Napoli (in qualità di sostituto d'imposta) per la sua posizione relativa ai dipendenti Careca e Alemão, assolti per lo stesso reato del quale viene accusato ora Maradona.



Barba ingrigita, silhouette da Pantagruel: Maradona oggi.

Atalanta e Reggina vivono l'inferno degli ultimi decisivi 90 minuti. Testa a testa per la salvezza

TRIESTE Parliamo di cose tristi, della salvezza. L'Empoli è praticamente salvo, anche se venisse raggiunto dalle altre formazioni. I toscani vantano il vantaggio della classifica avulsa e resterebbero in serie A senza gli spareggi. Problematica la situazione del Modena, squadra priva di santi nel paradiso del calcio e adesso fortemente a rischio perché

gioca a Brescia dove si può perdere. In questo caso, se Reggina e Atalanta facessero l'impresa a Bologna e a Roma, per i modenese non resterebbe altro che mettersi le mani nei capelli dalla disperazione: erano praticamente in salvo già tre settimane fa e guarda là che si sono fatti raggiungere.

Ma le indiziate a far compagnia a Como, Torino e

Piacenza sono proprio Reggina e Atalanta, entrambe vittoriose sabato scorso e chiamate a due trasferte difficili. I calabresi vanno a Bologna e i bergamaschi all'Olimpico contro la Roma. A pari punti sono e a pari punti potrebbero, verosimilmente, restare. Quando si tratta di decidere su promozioni e salvezza tra due squadre, non si prende in

considerazione la classifica avulsa ma si deve giocare lo spareggio. Se le squadre sono tre o più, allora si fa la classifica dei punti ottenuti negli scontri diretti e le due peggiori classificate giocano lo spareggio per finire in serie B.

«È venuto il momento di tirare fuori gli artigli» - dice Gigi De Canio, allenatore amaranto. Se c'erano gli

artigli, era meglio mostrarli nei mesi scorsi. L'Atalanta a Roma avrà da sostituire Berretta, Dabo e Natali, ma a Bergamo contano sulla stanchezza dei giallorossi, impegnati contro il Milan nella prima finale di Coppa Italia. Riti e dichiarazioni per darsi speranze, elucubrazioni per alleggerire le responsabilità della retrocessione. Già sabato bi-

sognerà darsi l'anima. E se proprio le due finiranno a pari punti, allora che venga anche lo spareggio. Nessuno si considera inferiore all'altra ma nessuna crede di poter vincere all'ultima giornata con l'altra che perde o pareggia. Due debolezze che si puntellano fino a cadere una sull'altra. Purché una più sotto e l'altra sopra di essa.

PROMOZIONE Sofferte le partite di spareggio. A Rivignano Zoli non perdona dal dischetto mentre a San Giorgio protagonista indiscusso è stato il portiere dei cremisi

Un pari che sta stretto, Pozzuolo si accontenta

La Sangiorgina vince e ottiene la salvezza, l'Isonzo San Pier invece è condannato a retrocedere

Pozzuolo	1
Sestri Levante	1
MARCATORI: st, al 9' Piccoli, al 29' Zoli su rigore. POZZUOLO: Cecotti Davide 6,5, Berlasso 7, Cecotti Daniele 6,5, Cabassi 7, Rigonat 7, Garzitto 7, Bernardo 7 (34' st Tollo, sv), Roviglio 7, Piccoli 7, Degano 7, Sivieri 6,5 (32' Chiapolino 6), Ali. Ciniello. SESTRI LEVANTE: Riolfi 7, Lauricella 6,5, Chiozzo 7, Zoli 6,5, Baldi 6,5 (43' st Amari sv), Cella 6, Marizzano 6, Paglia 6, Ruocco 6,5, Bracco 7, Pigliacelli 6 (25' st Harlow 6,5), Ali. Stagnaro. ARBITRO: Alderuccio di Milano 5,5. NOTE: angoli 3-2 per il Sestri Levante. Ammoniti Cella, Bracco, Chiozzo e Berlasso. Spettatori 400 circa.	

RIVIGNANO Un pareggio che sta stretto quello di cui si è dovuto accontentare il Pozzuolo nella gara d'andata dello spareggio per la serie D che lo opponeva al Sestri Levante. Stretto perché i biancoverdi di Ciniello hanno fatto la partita e, dopo un primo tempo equilibrato, in avvio di ripresa sono andati in vantaggio grazie a una splendida zuccata di Piccoli (idea di Bernardo) e si sono procurati due nitide opportunità per raddoppiare: nel primo caso lo stesso Piccoli, lanciato da Degano, ha avuto il tempo di caricare il sinistro, ma l'ha sparato fuori.

Sul secondo - fucilata di Roviglio - Riolfi ci ha messo la classica pezza, deviando quel tanto che basta il missile per evitare il 2-0. Poi, alla mezz'ora della ripresa, i liguri sono usciti dal tunnel, trovando un gol pesantissimo nell'ottica del ritorno: punizione dalla trequarti di Zoli, la difesa friulana lascia l'ariete Ruocco staccare in solitudine, la sfera finisce tra i piedi del fantasista Bracco, Berlasso interviene, l'attaccante ligure cade, per l'arbitro è rigore, un rigore apparso sull'altro che nitido. Dal dischetto Zoli non perdona. A quel punto, con meno di 15' davanti e nelle gambe lo spareggio disputa-

to mercoledì con la Pro Romans, il Pozzuolo ha comunque tentato il tutto per tutto per perforare la munitissima retroguardia ospite: un gettare il cuore oltre l'ostacolo che ha prodotto una zuccata alta di Garzitto e null'altro.

Nel primo tempo, poco da segnalare, anche perché l'undici di Stagnaro è sceso a Rivignano col chiaro intento di non rischiare nulla: liguri in campo con un 4-4-2 molto coperto e votato a contenere, lasciando alle invenzioni di Bracco e al movimento dell'ariete Ruocco il compito di impensierire Berlasso e soci. Non è facile creare gioco contro una squadra arcigna e ben organizzata, specie se i ritmi del match sono lenti. Il Pozzuolo comunque non demorde, è compatto in difesa e con un centrocampo che sa chiudere i varchi e lanciare i punterosi. Una spinta che sortisce una conclusione ravvicinata di Bernardo neutralizzata da Riolfi, una buona azione non concretizzata da Piccoli, mentre sull'altro fronte spicca una pericolosa ripartenza di Bracco, non sfruttata a dovere da Ruocco. Alla fine, il Sestri Levante saluta il pari con un gol come fosse una vittoria, il Pozzuolo mastica amaro, ma può, deve crederci.

a.m.

Sangiorgina	3
Isonzo San Pier	1
MARCATORI: Zentilin, Airolti, Ioan, Pacor (ai rigori). SANGIORGINA Gattesco, Rumignani, Malisan, Quarngali, Tomaselli, Ioan, Del Pin, Zentilin, Bier (Moretto), Randon (Padoan), Airolti. ISONZO SAN PIER: Donno, Gismano, Blasi, Marega (Raffaelli), Pacor, Sell, Sotgia, Zulli (Bastiani), Cecchin, (Marras), Ghirardo, Cadez. ARBITRO: Revelant di Pordenone. NOTE: espulsi: Tomaselli.	

SAN GIORGIO DI NOGARO La Sangiorgina resta in Promozione, l'Isonzo San Pier retrocede. È questo il verdetto di una partita di spareggio sofferta sin dai primi istanti di gioco e che ha fatto attendere oltre cento venti minuti e ben sette tiri dal dischetto degli undici metri per far tirare un sospiro di sollievo ai friulani. Amara invece la delusione per gli isontini, che non si aspettavano questo risultato. Protagonista indiscusso degli ultimi minuti di tensione è stato il portiere dei cremisi che, parando tre rigori consecutivi, ha ancora una volta dimostrato delle indiscutibili qualità tecniche.

Aprono le danze i cremisi che cercano di creare delle buone palle goal per Bier e Airolti. L'Isonzo non accusa i colpi e riesce a schiacciare i friulani per metà della prima frazione di gioco nella loro metà campo. Sono pochi, però, i tiri in porta che Sotgia e compagni scocciano nei confronti di Gattesco e per lo più su punizione. Terminato il primo tempo sullo 0-0, il gioco riprende ancora con la Sangiorgina agguerrita e con un Airolti alla ricerca del goal. La squadra si sbilancia in avanti e l'Isonzo ne approfitta per lanciar-

si in contropiede. È il 5' della ripresa quando Cadez, ricevuto un buon passaggio a centrocampo, viene atterrato da Tomaselli, in ritardo su di lui. L'arbitro estrae il cartellino rosso e la squadra di Ferrini è costretta in dieci. Zentilin e compagni, però, non si perdono d'animo continuando anzi ad attaccare. Ma la mira non è calibrata al punto giusto e i vari tentativi vanno a vuoto. Franti inserisce Bastiani e Marras e i bianchi pungono le retrovie friulane. Le reti restano però inviolate, nonostante la superiorità numerica degli isontini e si rendono necessari i tempi supplementari. Con le energie al minimo e un salvataggio per parte sulla linea di porta, gli ultimi 30' minuti sono carichi di tensione, anche per la doppia ammonizione di Marega, cui Revelant non ha fatto però seguire l'espulsione.

L'Isonzo tutto in avanti non è riuscito a sferrare il colpo decisivo, anche se ci è voluta una rischiosa uscita del numero 1 cremisi per scappare l'ultimo pericolo. Si arriva così ai rigori dove Gattesco, come già nel corso dell'intera stagione, ha dimostrato di saper fare.

Norman Rusin



La Sangiorgina vince e resta in Promozione, l'Isonzo sconfitto è costretto alla retrocessione (Foto Antepima).

Play-off, resteranno solo due le promozioni in Eccellenza

TRIESTE Sono partiti i play-off di Promozione, che hanno una sola funzione: quella di stabilire una griglia utile in caso di eventuali ripescaggi dovuti a fusioni e rinunce. Infatti resteranno solo due le promozioni in Eccellenza, anche se il Tamai non dovesse farcela a salvarsi in serie D. Il cosa faranno i pordenonesi inciderà solo sul numero di promozioni in Prima e Seconda Categoria. In Promozione, infatti, gli unici salti di ca-

tegoria resteranno quelli del Fontanafredda e del San Sergio, sanciti al termine della stagione regolamentare in virtù dei successi delle due squadre rispettivamente nel girone A e in quello B. Il primo turno dei play-off (il resoconto delle partite è a pagina cinque) propone una curiosità particolare. Nel primo quadrangolare le due partite in programma (vale a dire Muglia-Juniors e Pagnacco-Centro Sedia) terminano

1-0 in favore dei padroni di casa. Nel secondo raggruppamento invece si registrano due pareggi, ma almeno in questo caso i punteggi sono differenti: Ruda-Porcina 1-1 e Salesiana Don Bosco-Civialese 2-2. Primo quadrangolare. Classifica: Muglia 3 punti (1 gol fatto e 0 subiti); Pagnacco 3 (1-0); Juniors 0 (0-1); Centro Sedia (0-1).

Prossimi turni. Domenica 25 maggio (16.30): Juniors-Pagnacco, Centro Sedia-Muglia. Domenica 1

giugno (16.30): Pagnacco-Muglia, Juniors-Centro Sedia.

Secondo concentramento. Classifica: Ruda 1 punto (1 gol fatto e 1 subito); Porcina (1-1); Salesiana Don Bosco 1 (2-2); Civialese (2-2).

Prossimi turni. Domenica 25 maggio (16.30): Civialese-Ruda, Porcina-Salesiana Don Bosco. Domenica 1 giugno (16.30): Ruda-Salesiana Don Bosco, Civialese-Porcina.

Massimo Laudani

POSTCAMPIONATO JUNIORES

Le formazioni sono le uniche tre triestine qualificate alla seconda fase del postcampionato

Latte, San Luigi e Ponziana in gara

Il 14 giugno la finalissima, tra i contendenti la Pro Cervignano

Torneo Corrente È tutto pronto ad Aquilina Domani sera c'è la Roianese

TRIESTE Tutto pronto ad Aquilina per la ventisettesima edizione del torneo Corrente. La tradizionale competizione calcistica, organizzata dallo Zaulle Rabuiese, è riservata come di consueto alle squadre dilettanti triestine. Domani sera alle 20 scenderanno in campo i padroni di casa e la Roianese per la gara inaugurale. Sono otto le società partecipanti al torneo, suddivise in due gironi: San Sergio, Union, Cgs, Anthares Esperia (A); Zaulle, Primorje, Roianese, Roiano/Gretta/Barcola (B).

La favorita è ovviamente il San Sergio, appena promossa in Eccellenza, che molto probabilmente darà spazio al vivaio e agli elementi della juniores. Rispetto agli anni scorsi non c'è il San Luigi, spazio invece a numerose formazioni di Terza categoria (ben cinque). L'accesso alle semifinali interesserà le prime due compagini di ogni raggruppamento, che si contenderanno la finalissima in programma il 13 giugno. Tutte le partite si disputeranno sul campo di Aquilina alle 20 e in caso di parità, al termine dei 90' regolamentari, si passerà direttamente ai calci di rigore per stabilire la vincitrice (un punto agli sconfitti, due alla squadra più fredda dal dischetto). Questi gli incontri della settimana: Zaulle-Roianese (domani); San Sergio-Anthares (mercoledì); Primorje-Roiano/Gretta/Barcola (giovedì); Cgs-Union (venerdì).

p.c.

TRIESTE Latte Carso, San Luigi e Ponziana si qualificano alla seconda fase del postcampionato juniores. Sono quindi le uniche triestine interessate alla formazione che sarà stilata nei prossimi giorni dalla Fige, dei quattro triangolari di qualificazione che decideranno la fase finale. Gironi composti dalle vincitrici dei dieci raggruppamenti (più le due migliori seconde), che a partire da sabato prossimo inizieranno la contesa.

Un girone all'italiana che stabilirà le quattro semifinaliste, mentre sabato 14 giugno il postcampionato assegnerà il titolo nella finalissima. Tra i contendenti ci sarà anche la Pro Cervignano, primatista nel girone E dopo aver liquidato il Montebelluno Don Bosco per 5-0 (tripletta di Chiappetti, gol di De Crescenzo e Sepulcri) e il Fogliano per 2-0 (De Crescenzo, Chiappetti). Un raggruppamento dominato dai cervignanesi, che hanno chiuso a punteggio pieno, mentre nell'ultimo impegno il Fogliano è riuscito a smuovere la classifica pareggiando 2-2 con il Santamaria (Da Monte, Ton-

cic). Grazie a una miglior differenza reti il Latte Carso chiude al primo posto nel girone F. La sconfitta contro il Ronchi (4-0) non ha scalfito i «latteisti» di Tordi, pronti a vincere di misura (2-1) sul Primorje e staccando un biglietto per i quarti di finale.

I bisacchi, forti dei tre punti guadagnati contro lo Zaulle (4-0), ora sperano nel risveglio quale miglior seconda nel postcampionato. Salutano invece la competizione Primorje e Zaulle che, nell'ultimo turno, hanno pareggiato 4-4 al termine di una gara apertissima. Per i viola di Turcino ancora una tripletta di Pisano, completata dalle rete messe a segno da Berretti. Una formalità la qualificazione nel girone H per il

Un girone all'italiana stabilirà le quattro finaliste. Le vincitrici dei dieci raggruppamenti inizieranno sabato prossimo la contesa

ti guadagnati contro lo Zaulle (4-0), ora sperano nel risveglio quale miglior seconda nel postcampionato. Salutano invece la competizione Primorje e Zaulle che, nell'ultimo turno, hanno pareggiato 4-4 al termine di una gara apertissima. Per i viola di Turcino ancora una tripletta di Pisano, completata dalle rete messe a segno da Berretti. Una formalità la qualificazione nel girone H per il

p.c.

San Luigi. La squadra di Cernuta ha chiuso a punteggio pieno, liquidando anche il Chiarbola (9-2) e il Costalunga (5-0). Contro i gialloneri è stata utilizzata solo una parte della rosa del San Luigi, perché in serata l'altra metà ha preso parte al torneo di Risano.

Finale di stagione in crescendo per l'Anthares Esperia guidata da Cicchese, pronto a piegare il Costalunga (4-2) e cedere di misura al Chiarbola (3-2). Nel girone I detta legge il Ponziana passando il turno a spese di Ruda (8-1) e Staranzano (3-1). Due vittorie per i veltri di Primi che con il postcampionato, dopo una stagione da dimenticare tra prima squadra e juniores, cerca il riscatto per chiudere in bellezza. Niente da fare per l'Opicina di Livan, estromessa dalla sfida decisiva contro il San Canzian. Ai polisportivi per passare il turno sarebbe bastato anche un pareggio, dopo la secca vittoria (6-1) contro l'Audax Sanrocchese, ma sul campo di San Canzian non c'è stato scampo per i triestini. Ha vinto la squadra di Moimas (4-2).

p.c.

TORNEO MOCARINI

I lagunari forti di una precedente vittoria escono indenni dal Barut

Domio cede alla Gradese

Strappata la qualificazione ai triestini

TRIESTE Il Domio cede il passo alla Gradese. Finale del torneo Mocarini in tasca dei lagunari che, forti della vittoria maturata all'andata (1-0), sono usciti dal «Barut» indenni (2-2) strappando così la qualificazione ai triestini. Rimane però da stabilire l'avversaria della finalissima, in programma sabato 31 maggio sul campo neutro di San Pietro al Natisone.

La Gradese conoscerà la rivale appena il prossimo sabato, al termine della partita decisiva tra Spilimbergo e Virtus Rovereto. Alla fine, la squadra di Torinese, direttamente interessata al risultato, che ha piegato e messo fuori gioco la Virtus (3-2). La principale favorita rimane lo Spilimbergo, che affronterà una compagine ormai demotivata e incapace di raggiungere un obiettivo. A scommettere sul successo della Gradese c'è anche il Domio che, pur deluso dall'eliminazione, augura ai lagunari di vincere il sesto trofeo Mocarini. «Sono proprio una bella squadra, la loro maggiore forza sta nell'esperienza. Rispetto a noi, in campo con ben otto giocatori

classe '85 e '86, hanno schierato ben cinque fuorigioco che a questi livelli fanno la differenza», racconta il direttore biancoverde Maurizio Cespa, amareggiato per il pareggio finale e insofferente verso l'arbitraggio. «Potremmo fare molto di più, la finale era alla nostra portata».

Rimane però ora da stabilire l'avversaria della finalissima in programma nel weekend sul campo «neutrale» di San Pietro al Natisone

Purtroppo alcune decisioni (i triestini hanno reclamato due calci di rigore, ndr) ci hanno penalizzato, ma questa stagione resta comunque positiva per i molti giovani lanciati anche in prima squadra». A tagliare le gambe al Domio è stato l'1-0 di Cedolin, dopo uno svarione difensivo. Un gol realizzato in trasferta, dal valore quindi di doppio, che costringeva i biancoverdi a segnare tre re-

ti per superare il turno. Nel finale del primo tempo il padrone di Baici, sul cross di Dominissini, riceveva le speranze ma a inizio ripresa un'incertezza del portiere di casa permetteva alla Gradese di tornare avanti con Pelosi. Un'altra mazzata per il Domio, deciso a vendere cara la pelle e spingersi in avanti alla ricerca del pareggio. La firma di Grusovin sul 2-2 biancoverde che permetteva ai triestini di uscire dal campo a testa alta.

Domio 2 Gradese 2
MARCATORI: pt 20' Cedolin, 45' Baici; st 4' Pelosi, 30' Grusovin.
DOMIO: Bettoso, Jakovliev (Grusovin), Baici, Vascotto (Dorsi), Mattia Pacherni, Marco Pacherni, Dominissini (Partipilo), Cespa, Zigon (Montenegro), Ravalico (Umek), Buttazzoni. Ali. Cattonar.
GRADSE: Giorgione, Monteneri, M. Facchinetti, Scaramazza, Firman, Pelos (Marocco), Verginella (F. Facchinetti), Mariano, Biasoli, Laut, Cedolin. Ali. Combato.
ARBITRO: Pittino di Cormons.

Pietro Comelli

A giugno e luglio Calcio a cinque Tutto pronto per il secondo Trofeo Trieste

TRIESTE È quasi tutto pronto per il «Secondo Trofeo Provinciale di Trieste». Si tratta di una manifestazione di calcio a cinque, che si svolgerà per una ventina di giorni non consecutivi sul campo Ferrini del Ponziana: si andrà dalla seconda settimana di giugno fino alla prima di luglio, con una sosta durante il Memorial Frontali. Verranno disputati diversi incontri grazie alla formula del girone all'italiana previsto durante le qualificazioni, a cui faranno seguito dei confronti ad eliminazione diretta.

Le prime due classificate accederanno alla fase regionale, nella quale troveranno le vincitrici degli altri raggruppamenti provinciali. Il torneo open andrà in scena ogni sera dal lunedì al venerdì a partire dalle 20.10, mentre al pomeriggio ci sarà un simpatico contorno fornito dalla kermesse interscolastica fra gli istituti triestini. Alle serate calcistiche si potrà abbinare un contorno di musica e cabaret, organizzato nel piazzale del Ferrini, dove saranno allestiti anche degli stand enogastronomici. Tale evento sportivo sarà seguito dagli organi di stampa, quali Il Piccolo, Il Mercatino, Tele 4 e Radio Attività. Quest'ultima manderà in onda quotidianamente gli aggiornamenti dei risultati delle gare andate in scena, nonché degli spot contenenti delle notizie sul torneo. L'emittente televisiva invece garantirà sette puntate, durante le quali saranno trasmesse le ultime partite di qualificazione e tutte le sfide secche, accompagnate da delle interviste ai protagonisti degli incontri. Per informazioni e iscrizioni bisogna contattare la Sport Time, promotrice dell'evento, al numero 347-7686773 oppure rivolgersi al Ponziana Point, situato presso il bar del Ferrini.

Massimo Laudani

ALLIEVI REGIONALI

Importante affermazione per i gradiscani di Mattiussi, già molto forti, che ora iniziano con il piede giusto il cammino verso le finali nazionali

L'Italia con Danieli strega Macerata e torna con il bottino

Macerata	0
Italia S. Marco	2
MARCATORI: Danieli 2', 31' st. MACERATA: Luciani, Marchionni, Scaputo (Benfatto L.), Latini (Rossi), Romagnoli, Oro (Morgani), Tomizzi, Benfatto, Cinquegranielli (Moretti), Capelletti, Diella. ITALIA S. MARCO GRADISCA: Lomartire, Battel, Tonella, Mancini, Bernecic, Facile, Marcovic, Fedele (Beretoli), Danieli, Genio (Martellani), Peteani.	

TRIESTE L'Italia San Marco, compagine vincitrice del campionato regionale allie-

vi, è partita con il piede giusto anche nelle fasi nazionali della categoria. I gradiscani allenati da Luca Mattiussi hanno colto una importante affermazione a Macerata piegando la formazione di casa con un classico 0-2 grifato dall'attaccante triestino Danieli. L'Italia San Marco ha avuto il merito di imprimere la gara di esordio in campo nazionale senza remore o esasperati tatticismi difensivi. La prima frazione ha visto infatti gli ospiti sfiorare per tre volte la rete e mantenere le operazioni anche a centrocampo con una manovra sicura. La Macerata

tese ha poi agevolato il compito dell'Italia San Marco restando in dieci in seguito alla espulsione di Marchionni, giunta verso la mezz'ora del primo tempo. Nella ripresa la squadra campione del Friuli Venezia Giulia ha trovato subito la via del gol. Non poteva essere che l'ex Ponziana Danieli a concretizzare la manovra dell'Italia con un preciso colpo di testa sugli sviluppi di calcio d'angolo. La Maceratese ha tentato prontamente la replica ma una conclusione di Cinquegranielli, scoccata al decimo, si è stampata sul palo. Scampato il pericolo l'Italia San Marco ha ripreso

il controllo delle operazioni giungendo al raddoppio poco il 30'. Ancora Danieli, a coronamento di azione di prima, ha trovato il corridoio giusto per battere Luciani in uscita: «Sono contento perché ci tenevamo proprio a far bella figura in trasferta e iniziare nel migliore dei modi il cammino alle finali nazionali - ha commentato il tecnico della Italia San Marco, Mattiussi - nel complesso non abbiamo rischiato troppo, abbiamo creato molte palle gol e i ragazzi hanno dimostrato di saper interpretare la partita nel modo giusto. È stata una vittoria fornita dall'assetto co-

rale - ha aggiunto l'allenatore - certo, Danieli, come sempre ha concretizzato ma alle sue spalle c'è stato un grande lavoro del collettivo. Siamo partiti bene ma sappiamo che le prossime gare saranno impegnative. Non potrebbe essere altrimenti. In questa fase arrivano tutte le migliori delle varie regioni per cui è normale affrontare squadre valide, sotto ogni aspetto. Noi comunque siamo molto motivati». L'Italia San Marco è compresa nel girone che ospita, oltre alla Maceratese, anche Rovereto, Montebelluna e Castelfiorentino. Sono quattro i raggruppamenti che

compongono le fasi nazionali del campionato allievi, settore regionale, con accesso per la prima classificata. Il prossimo impegno della Italia San Marco è datato per mercoledì 25 maggio, a San Giorgio di Nogaro, contro la quotata Montebelluna. Sempre sul terreno di casa la terza gara del girone che porterà a cospetto dei gradiscani i toscani del Castelfiorentino, scontro in programma domenica 1 giugno. Le fatiche del primo raggruppamento nazionale si archiveranno nella giornata di domenica 8 giugno, con la trasferta a Rovereto.

Francesco Cardella

CALCIO



Inizia con una vittoria il cammino dei «pimpanti» ragazzi di Potasso nei play-off del campionato di Promozione

Muggia debutta e sacrifica lo Juniors

Negrisin, specialista di casa, fa esplodere un destro velenoso che buca la barriera e va in rete



Inizia bene il Muggia nei play-off del campionato di Promozione. (Foto Lasorte)

Durissimo incontro per il Don Bosco che ha fallito almeno quattro opportunità

I salesiani fanno penitenza

PORDENONE Un pareggio che lascia parecchio amaro in bocca ai salesiani d'casa. Nel corso della partita infatti il Don Bosco ha fallito clamorosamente almeno quattro limpide opportunità per andare a rete e come spesso accade è stata punita.

Sin dalle prime battute di gara la molla, lenta e del tutto inopportuna difesa in linea della Cividalese consente al Don Bosco di presentarsi a tu per tu con il malcapitato Pinatti.

All'8 Crestan fugge tranquillo e solitario lungo la fascia sinistra e giunto a quattro metri dalla porta «centra» Pinatti.

Al 9' Perosa coglie la traversa ed al 16' Gurizzan inizia il suo show non agganciando il pallone in zona gol.

Al 25' Gurizzan lanciato a rete sempre su fuorigioco mancato dalla difesa ospite trova finalmente il modo di andare a rete.

Pareggia il conto dei legni Zampis al 33' ben servito da Zmiric. Al 34' ed al 39' Gurizzan si presenta sempre in solitudine dinanzi a Pinatti ma manda incredibilmente a lato.

Al 45', sempre in perfetta solitudine, non sbaglia ed insacca il raddoppio con un forte sinistro.

Nella ripresa la show continua al 3' Crestan con un

Don Bosco Cividalese

MARCATORI: pt 25 e 45 Gurizzan, st 13' Zmiric, 26' Montina.
DON BOSCO: Padoan, Rossetti, Perosa, Capasa (Brunetti), Santarossa, Avallone, Bortolussi (Gislon), Bufa, Gomiero, Gurizzan, Crestan (Totaro). **ALL.** Da Pieve.
CIVIDALESE: Pinatti, Bonassi Zampis, Barbera, Nicoletti, Zuliani, De Nipote, Grosniak (Simoz), Zmiric, Mansutti (Costantini), Montina. **ALL.** Toffolo.
ARBITRO: Tel di Cervignano.

San Marco si impone sulla debole Azzurra

TRIESTE Nella seconda gara delle finali nazionali, i giovanissimi dell'Italia San Marco vincono 1-0 in casa dei pesaresi dell'Azzurra Gallo Colbordolo. La rete viene siglata al 15' del primo tempo da Scozzarella, che finalizza, con un tiro dal limite finito all'incrocio, un'azione impostata da Blasina, Bassi e Travaglia. Gli isontini hanno le occasioni per chiudere la partita, in particolare nel primo tempo, nel quale gli ospiti sono i più vivaci. Nella ripresa l'Italia controlla e punge con Bassi.

ALL. m.l.

Pinatti miracolosamente ci arriva e devia in angolo. Le parate di Pinatti danno coraggio alla cividalese ed al 13' Zmiric beffa la difesa di casa con un preciso tiro a mezz'altura.

Al 22' ancora Gurizzan solo davanti a Pinatti ed altra conclusione da dimenticare.

Al 26' bel lancio di Zampis per Montina e bel sinistro al volo dell'ala che pareggia. Del tutto inutile il finale in avanti del Don Bosco, confusionario e senza idee al centrocampo.

Ciononostante i gialloblù costruiscono altre due buone opportunità per guadagnare l'intera posta.

La più ghiotta capita sui piedi di Totaro che solo davanti a Pinatti si a ribattere la conclusione.

Claudio Fontanelli

Muggia Juniors

MARCATORI: 43' pt Negrisin.
MUGGIA: Daris, Apollonio, Negrisin, Busletta, Busetti, Fadi, Dorliguzzo, Robba, Zugna, Desanti, Bertocchi (Pernorio 45' st). **ALL.** Potasso.
JUNIORS: Colussi, Pagano (Sconferla 15' st), Varutti (Menegon 19' st), Volpati, Taffarel, Santini, Santarossa, De Zorzi, Gambon A., Battiston (Bagnarol 39' st), Gambon S. **ALL.** Flaborea.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: spett. 90; ammoniti. Busetti, Negrisin, Gambon A.

MUGGIA Inizia con una vittoria il cammino del Muggia nei play-off nel campionato di Promozione. Un'affermazione quella ai danni dello Juniors Casarsa ottenuta di misura ma nel complesso meritatamente al termine di 90 minuti di generoso trotto coronato da una discreta formazione atletica che ha fatto passare in secondo piano il clima quasi estivo.

Muggia pimpante nel gioco solo a tratti, ospiti poche

volte incisivi dalle parti dell'attento Daris. La gara si è sviluppata prevalentemente su questa falsariga con rare emozioni e quasi tutte create dagli affondi dei padroni di casa. Lorenzo Zugna, fresco cannoniere del campionato di Promozione con 20 reti vorrebbe congedarsi dal suo pubblico degnamente, e cerca con insistenza la rete. Ci prova in avvio di gara con un destro da fuori area e trova però Colussi pronto all'intervento da plauso.

Sul fronte opposto anche l'estremo Daris si fa notare poco dopo la mezz'ora quando una svariata di Busletta mette in condizione Gambon di battere a rete quasi a colpo sicuro. Eccellente però la replica del numero 1 muggesano. Poco prima

del riposo arriva la rete del Muggia: fallo su Zugna e concessione di un calcio piazzato da oltre 25 metri; Negrisin, uno degli specialisti di casa fa esplodere un destro velenoso radente che buca la barriera e batte un Colussi non inecceabile. Nella ripresa il Muggia fa vedere in avvio le cose migliori sul piano della manovra; Zugna avrebbe la palla buona per mettere in cassaforte il risultato, ma il suo gran destro esploso dal vertice trova Colussi prontissimo alla replica e al riscatto; ancora protagonista Zugna dopo il 30': ottima la volata dell'attaccante ma non altrettanto la conclusione che risulta altissima, ignorando tra l'altro uno smarcatissimo De Santi. Nelle battute finali lo Juniors Casarsa abbozza qualche tentativo offensivo degno di nota; De Zorzi ben appostato dentro l'area devia ottimamente di testa ma Daris, con la complicità della traversa annullano la ghiotta occasione per il pareggio. Altre opportunità non ce ne sono. Il Muggia gestisce con ocularità il vantaggio rischiando poco in difesa e regalando un centrocampo forse poco fantasioso ma estremamente concreto e privo di sbavature.

Francesco Cardella

Searso agonismo, sette ammonizioni e un'espulsione i protagonisti della giornata

Ruda e Porcia dividono



Bottino spartito tra Ruda e Porcia che al comunale hanno reso poco. (Foto Antepima)

Ruda

Porcia

MARCATORI: pt 21' Portelli (rig.), st 18' Fabbro.
RUDA: Politti, Pelos (Tosorati), Olivo, Lepre (Donda), Pirusol, Furlan, Iacumin, Rignonat, Portelli, Picco (Pin), Ulian.
PORCIA: Arfiero, Cozzarin, Bellese, Carlon, Guernier, Nardellotto, Cigagna (Zanette), Rumi, Fabbro, Vendruscolo (Moschetta), Cicuto (Maccan).
ARBITRO: Princig di Duino.

ospite. Ed è lo stesso Portelli che sfruttando un paio di assist si trova in condizione di raddoppiare, ma prima calcia a lato clamorosamente solo davanti ad Arfiero e poi non aggancia un invito di Pelos.

Nel mezzo si fa vedere anche il Porcia ma Politti prima nega il gol a Vendruscolo d'istinto e poi devia in corner una punizione di Zanette. Il pari ospite giunge al 18' della ripresa quando Mo-

schetta inventa per Fabbro che finalizza il più classico dei contropiedi. Il Ruda conclude in avanti, ma prima Portelli si fa respingere il tiro da Arfiero ed al 38' è Picco su punizione dai 20 metri ad impegnare severamente il giovane estremo pordenonese.

Tutto rinviato alle prossime due giornate sperando che prima non giungano notizie che vanifichino il tutto.

Antonio Oblach

Un Pagnacco al completo occupa tutti i posti dei seggiolai decimati

Pagnacco Centrosedia

MARCATORI: st 10' Fabbro.
PAGNACCO: Pascolo, Scaloni, Masotti, Mardero, Trevisan (st 35' Maoré), Biundo, Bianchini, Piva, Iacuzzi, Gervasi, Fabbro.
CENTROSEDIA: Burino, Fedel, Cappara, Masuino (st 20' Patat), Favero, Picon, Braida, Valentinuzzi, Forc (st 1' Mauro), Giuliano, Hacabli (st 45' Argiolas).
ARBITRO: Alessio Gugliotta.

ALL. m.l.

PAGNACCO Pagnacco opposto al Centrosedia ieri per i play off di promozione. I locali erano al completo mentre i seggiolai registrano parecchie defezioni causa squalifiche e infortuni; primo tempo bello con diverse occasioni da rete per entrambe le compagini, al 10', al 35' per i granati, al 10' e al 47' per i rossoblù del Centrosedia; secondo tempo fotocopia

del primo con i locali più convinti, infatti al 10' con l'onnipotente Fabbro mettono al sicuro il risultato. E veniamo ai fatti salienti. Primo tempo: al 10' discesa di Bianchin sulla destra per Iacuzzi, cros in area per Fabbro che appoggia a Trevisan, sventola di sinistra e la palla fa la barba alla traversa. Al 20' rispondono gli ospiti con Giuliano che serve bene

Hacabli libero in area, carica il sinistro, Pascolo si oppone di pugno. Nel secondo tempo al 5' si fa vedere subito il granata Gervasi al limite che fa partire un destro a effetto, Burino si distende bene e mette sopra la traversa. Al 10' i granata insistono al limite prova prima Piva e la difesa respinge, palla a Fabbro, destro secco in diagonale e il meritato 1 a 0.

ALLIEVI PROVINCIALI

I rossoneri esordiscono nelle finali di Coppa Regione con un pareggio «sudato» contro il Ronchi

San Giovanni, un punto con rammarico

Ronchi San Giovanni

MARCATORI: pt 10' Antonacci, st 18' Iona.
RONCHI: Fontana, Cappellari, Iona, Barile, Cappellari, Iona, Petroni (Nadalutti), Terrin (Tognon), Moos (Vintin), Di Just (Lombardi), Cecchet (Muni), Toffoli. **ALL.** Cappellari.
SAN GIOVANNI: Gesmundo, Fonda (Albrizio), Cherber, Renner, Tramarin, Ardizon, Bertuzzi (Longo), Ciardullo, Minio, Zelco Stock, Antonacci. **ALL.** Perlangeli.

RONCHI Il San Giovanni esordisce nelle finali di Coppa Regione riservate ai vincitori dei tornei degli allievi provinciali pareggiando a Ronchi. Un punticino buono per i rossoneri in quanto colto in trasferta ma che nel contempo lascia il rammarico per essere stati rag-

giunti dai bisacchi prima di poter chiudere la partita. Il Ronchi è partito forte creando un paio di occasioni sulle quali si è messo in mostra il portiere triestino Gesmundo. Dopo 10' il San Giovanni è però in vantaggio: azione manovrata dalla fase difensiva, lancio verso la prima punta Antonacci che, in mezzo a tre uomini, trova il tempo di far partire un diagonale dal limite che si insacca sul palo lontano. Triestini in vantaggio e ancora non paghi, visto che nella prima frazione i ragazzi di Perlangeli creano ancora qualche palla gol. Se il San Giovanni cerca l'azione manovrata, il Ronchi cerca di reagire con palli lunghe e qualche contropiede. Su una delle prime, a inizio ripresa, i padroni di casa guadagnano una punizione dal limite: palla in mezzo, sponda e Iona è bravo a buttare dentro la palla

del definitivo 1-1. Da lì alla fine occasioni per ambedue le contendenti: al triestino Bertuzzi capita di vedersi respingere il suo pallonetto sulla linea da un difensore, mentre il Ronchi in contropiede crea qualche imbarazzo alla retroguardia triestina. «Alla fine il pareggio mi sembra il risultato più giusto - spiega il tecnico rossoneri Cosimo Marcello Perlangeli - anche se rimane il rammarico di non essere riusciti a chiudere prima la partita. Ora dovremo assolutamente vincere il ritorno e le due partite contro il San Vito al Torre. Comunque siamo più tranquilli: dopo avere visto all'opera il Ronchi sappiamo la forza dei nostri avversari, squadre di rango con le quali possiamo però giocare tranquillamente». Dopo il punto catturato ieri in casa, il Ronchi si porta in testa alla classifica con 4 pun-

ti, frutto della vittoria corsa a San Vito al Torre (1-2) e dell'1-1 di ieri. Il San Giovanni si porta a quota 1 mentre il San Vito al Torre, che ieri ha riposato, rimane fermo a zero punti. Domenica prossima toccherà al Ronchi osservare il suo turno di riposo mentre il San Giovanni esordirà sul nuovo sintetico di viale Sancio affrontando il San Vito al Torre. **Risultati 2.a giornata:** Ronchi-San Giovanni 1-1. Riposa: San Vito al Torre. **Classifica:** Ronchi 4; San Giovanni 1; San Vito al Torre 0. Prossimi turni: 25 maggio: San Giovanni-San Vito al Torre riposa Ronchi. 1 giugno: Ronchi-San Vito al Torre, riposa San Giovanni. 8 giugno: San Giovanni-Ronchi, riposa San Vito al Torre. 15 giugno: San Vito al Torre-San Giovanni, riposa Ronchi. **Alessandro Ravalico**

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

I triestini fanno conoscere agli isontini la seconda sconfitta consecutiva dopo quella patita a Rivignano

Opicina fa masticare amaro il Lucinico

TRIESTE L'Opicina esordisce con un successo per 2-1 nella Coppa Regione, riservata alle vincitrici dei campionati provinciali di Trieste, Gorizia e di Cervignano. Dopo il turno di riposo osservato nella giornata inaugurale della manifestazione, i triestini fanno conoscere al Lucinico la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella patita a Rivignano a causa delle assenze (14-0). A trascinare alla vittoria i gialloblù è una doppietta di Giannini - a segno al 2' del primo tempo e al 15' del secondo round - che ha reso vana la rete dei padroni di casa realizzata al 20' della prima frazione.

Le sue due reti inoltre hanno fatto sentire di meno la mancanza degli squalificati Puglia e Di Sessa. «Abbiamo giocato su un terreno pieno di buche, al limite della praticabilità - esordisce il tecnico del vincitore, Levi - Ci ha messo in difficoltà, visto che siamo abituati a far girare molto la palla. Anche con i lanci lunghi era dura a causa dei strani rimbalzi».

Ed ecco servito un commento generale sulla partita. «Abbiamo segnato subito, ma il Lucinico ci ha tenuto testa bene nel primo tempo, pur essendo più giovane, ed ha pareggiato giustamente. Nella ripresa invece ho schierato un uomo in più a centrocampo per puntare sulle ripartenze e così abbiamo vivacizzato il gioco, avendo tra l'altro un maggior possesso palla. Penso che il risultato sia meritato». Giannini e Figlia tra l'altro hanno fallito le occasioni (una a testa) per chiudere il match, al cui termine è stato offerto un pranzo conviviale da parte del Lucinico. «Ora sono curioso di vedere il Rivignano, che dovrebbe essere

veramente forte - conclude Levi - E se dovesse fare caldo...Comunque l'importante era vincere a Lucinico». **Classifica:** Lucinico 3 punti (14-0); Opicina 3 (2-1); Lucinico 0 (1-16). Il calendario delle prossime partite, sempre in programma alle 10.30, è il seguente. Domenica 25 maggio: Opicina-Rivignano, Lucinico riposa. Domenica 1 giugno (prima giornata di ritorno): Lucinico-Rivignano, Opicina riposa. Domenica 8: Opicina-Lucinico, Rivignano riposa. Domenica 15: Rivignano-Opicina, Lucinico riposa. Accederanno al campionato regionale giovanissimi 2003-04 la prima e la seconda classificata. In caso di ulteriori posti disponibili potrà essere ammessa anche la squadra terza in graduatoria. Tornando al campionato provinciale di Trieste, an-

Massimo Laudani



Ambedue le partite con Valvasone e Castionese si sono concluse con il risultato di 2-1 a favore dei padroni di casa

Fincantieri e Aquileia battute in trasferta

Rocamboleschi cambiamenti di fronte e faticosi recuperi per risultati difficili

Valvasone	2
Fincantieri	1

MARCATORI: pt 5' Pellaschiar, 13' Bertola, st 40' Grespan. VALVASONE: Ferrari, Gasparin, Michele Giordano, Filipuzzi, Maurizio De Paoli, Daniele De Paoli, Canzian (st 30' Tarja), Marzio Giordano, Bertola, Cinausero, Grespan, All'Vancich. FINCANTIERI: Pischetta, Antonelli, Cergoly, Palombieri, Cechich, Moratti (st 24' Dal Canto), Tomsig, Baldan, Pellaschiar (st 33' Padoan), Tofful, Buonocunto (st 45' Milan). All'Veneziano. ARBITRO: Triscari di Latisana. NOTE: espulsi Antonelli e Baldan per proteste, Tomsig per gioco scorretto, ammoniti: Palombieri e Cergoly.

MONFALCONE Esordio amaro per la Fincantieri che cede alla distanza sul piano nervoso chiudendo in otto uomini dopo essersi beccata nell'ultimo un quarto d'ora tre cartellini rossi che compromettono i prossimi impegni. In avvio l'undici di Venezia sorprende i padroni di casa, quasi imbattibili sul loro campo in campionato, proponendo micidiali azioni in velocità: al 5' è vantaggio, rapida combinazione Pellaschiar-Tofful, il centravanti, capocannoniere del suo girone con 19 gol, usa il piatto, anticipa Ferrari e mette nel sacco. Il Valvasone trova il pari al 13': punizione di Cinausero, risponde di Pischetta alla grande, Grespan raccoglie calciando sulla traversa, sulla respinta è ancora più lesto Bertola che mette dentro da due passi. Nella ripresa la partita muta di nuovo, Grespan e soci non pungono più, la Fincantieri si riorganizza. Al 28' ecco la nuova e definitiva svolta.

Expulsi Baldan e Antonelli per proteste, Tomsig fuori per gioco scorretto

Antonelli contesta un fallo per il Valvasone che a suo dire andava invertito: Triscari non ci pensa nemmeno e sventola il primo "rosso". I monfalconesi scricchiolano, al 30' l'arbitro annulla un gol locale per fuorigioco, Baldan, ancora arrabbiato per la cacciata di Antonelli, non ci sta e Triscari gli riserva la stessa sorte buttandolo fuori (a fine gara la giacchetta nera annovera pure le proteste fuoricampo del regista), Veneziano corre ai ripari, la Fincantieri non può che difendere il punto, ma al 40' c'è il 2-1 con una palombella sulla tre quarti spedita da Bertola, Grespan si infila fra Padoan e Pischetta e mette dentro. Nel finale Tomsig viene espulso per un intervento falloso, l'arbitro spedisce fuori anche un membro della panca ospite e alla fine esce dal campo bersagliato dalle proteste dei supporters monfalconesi.

Enrico Colussi

Castionese	2
Aquileia	1

MARCATORI: pt, 6' D'Ambrosio su rig. (C), 13' Cantarutti (C), 35' autogol di Tosone (C). CASTIONESE: Ciani, Tomada, Basello (P. Spaccaterra), D'Ambrosio, Zaina, Pagani, R. Spaccaterra, Tosone (Candotto), Cantarutti (Rizzi), Coppino, Di Bias. All. R. Spaccaterra. AQUILEIA: Padoan, Cester, Benvegno, Ravalico, Strukeli, Schiraldi, Fabio (Sansone), Visentin (Stabile), Conzutti, Jacumin, Deviner. All. Portelli. ARBITRO: Moroso di Udine. NOTE: ammoniti Spaccaterra P.(C), Benvegno, Ravalico, Strukeli, Schiraldi (A). Angoli 9-0 per l'Aquileia.

CASTIONS DI STRADA La Castionese al termine di una partita combattuta e gagliarda, in cui entrambe le formazioni volevano la vittoria, è riuscita a mettere sotto un Aquileia che ha avuto il torto di sbagliare qualcosa di più dei suoi avversari.

D'Ambrosio calcia sul palo un rigore. Minuti finali «consigliabili» ai deboli di cuore

Era la prima gara del play off e le due squadre l'hanno onorata al meglio divertendo il folto pubblico presente e soprattutto i tifosi locali. La Castionese dopo tredici minuti conduceva già 2-0, ma l'Aquileia non demordeva e cercava in tutti i modi di riequilibrare le sorti della gara, riuscendo solo a dimezzare il risultato e per di più grazie a un'autorete.

In vantaggio la Castionese su rigore al sesto con D'Ambrosio e poi raddoppio al tredicesimo di Cantarutti, su preciso servizio dalla linea di fondo di Pagani. Gli ospiti reagiscono e Visentin al diciannovesimo si

vede respinta dal palo la conclusione da dentro area. Poi Conzutti al trentesimo e Jacumin al trentesimo sbagliano mira con palla che sfiora il palo.

Poi Conzutti al trentacinquesimo calcia una punizione che la barriera (Tosone) devia in rete. Ciani salva la propria porta di piede su conclusione ravvicinata di Fabio al quarantaduesimo. Ripresa con continui rovesciamenti di fronte ma senza pericoli per i portieri poi al ventiseiesimo Padoan interviene irregolarmente su Coppino e procura un rigore che D'Ambrosio calcia sul palo.

Al trentanovesimo Jacumin esalta le doti acrobatiche di Ciani e poi al quarantunesimo manca il pareggio calciando fuori il rigore concesso per fallo di mano in area di R. Spaccaterra. I minuti finali non erano consigliabili per i deboli di cuore.

Odalogo Codarin

Ceolini e Tiezzese a reti inviolate Cede la Risanese

TRIESTE La prima giornata dei play-off sforna delle partite combattute. Nel primo quadrangolare, il Ceolini e la Tiezzese pareggiano per 0-0: la paura di perdere attanaglia le due squadre. Pareggio per 1-1 tra il Santamaria e il Flumignone. La prima occasione importante capita agli ospiti con Piani e il portiere Nadalutti devia in corner. Poi i locali si rendono pericolosi con Vida e Scuar, ma la palla finisce di poco sopra la traversa. Nella ripresa, al 25' l'1-0 con Chiarandini su rigore. Cinque minuti più tardi lo stesso giocatore reclama un altro tiro dagli undici metri, mentre al 32' fallisce il pallonetto del 2-0. Arriva invece l'1-1 di Strizzalo, mentre il sopracitato numero 1 Nadalutti salva su Romano. Nel secondo raggruppamento, oltre al successo del Valvasone sulla Fincantieri per 2-1, la Risanese cede all'Ancona per 1-2. I vincitori colpiscono all'inizio (4') e alla fine (96'), i locali segnano a metà ripresa. Espulso il locale Virgolini per proteste al 20'. Nel terzo girone, al di là di Castionese-Aquileia (2-1), 0-0 equilibrato tra Riviera e Varmo.

DONNE

Il Tre Stelle sconfitto per 4-0 mentre il Trasaghis segna due reti ma ne subisce cinque

Campagna e San Marco in finale

TRIESTE Campagna e San Marco sono le due finaliste della Coppa Regione. E' il verdetto emesso dalle semifinali della manifestazione femminile. Il San Marco espugna Trasaghis per 2-5 grazie ad una quaterna di Zandonà e ad una rete di Piazza (la terza per la sua squadra), mentre per le padrone di casa va a segno Stefani con una doppietta - rigore e punizione -, dapprima sullo 0-3 e poi sull'1-4. Poco dopo le sue due reti, le locali falliscono due occasioni, la prima con Varnerin e la seconda con Vidoni.

E' stata una partita a senso unico - il pensiero del presidente triestino Andrea Giovannini -, il Trasaghis ha puntato solo sui lanci lunghi. Il risultato non è mai stato in discussione e potevamo segnare ancora. Sono però rimasto deluso dall'atteggiamento antisportivo di alcune ragazze avversarie specie nei confronti del pubblico. Il dirigente delle friulane Maresca sostiene: "Quasi tutte le palle gol sono state realizzate. Non penso che ci fossero tre reti di differenza fra noi e loro, il San Marco però ha segnato di più e allora ha meritato di passare". Il Campagna regola il Tre Stelle per 4-0, ma solo nell'ultimo quarto d'ora risolve la contesa. Alla mezz'ora della seconda frazione si è sull'1-0 (Brosolo) dopo 75' combattuti. A tre quarti della contesa le ospiti reclamano un rigore per un atterramento di Gherbezze e, sul rovesciamento di fronte, incassano il 2-0 di Cerrato. Patiscino il colpo e il Campagna fa valere tecnica e prestanza

con Cerato e Calligaris su rigore. Il tiro dal dischetto determina le espulsioni per proteste di Nonino e Battarolo. Per quanto riguarda la finale regionale del torneo Giovani calciatrici, il Campagna s'impone sul San Marco ai rigori. Al termine dei tempi regolamentari il risultato è di 1-1, dagli undici metri si va ad oltranza e le pordenonesi vincono per 3-2, tanto da qualificarsi per la fase nazionale prevista a Covernolico il 31 maggio e l'1 giugno. Nella semifinale di ritorno della serie D invece il San Marco si arrende per 5-1 al Porcia, dopo aver incassato un 2-0 all'andata. Le sconfitte sono rimanegiate e più giovani, l'onore glielo salva Adamic.

Massimo Laudani

AMATORI

Mobili Elio resta in corsa per le semifinali

TRIESTE Un pareggio in trasferta, con gol di Della Pietra, ha permesso alla Mobili Elio di passare indenne (1-1) l'incontro di andata dei quarti di finale dei play-off del torneo Amatori. Impegnati a Forcate, nei pressi di Fontanafredda, i triestini hanno dovuto rincorrere i padroni di casa, passati a condurre dopo soli 7 minuti di gara. Ma la formazione di Piero Ellero e Giuliano Caputo ha saputo trovare la forza per reagire e dopo un quarto d'ora dal vantaggio dei locali ha riequilibrato le sorti del confronto, riuscendo a concludere con un pareggio che lascia aperte le speranze di qualificazione alle semifinali.

U. SA.

SECONDA CATEGORIA

Dalla seconda categoria attraverso i play-off saliranno tra le tre e le cinque squadre. In regione si tifa Tamai: se i pordenonesi riusciranno a salvarsi il beneficio sarà generale

Fogliano e Pocenia impattano, Fiume Veneto passa a Villanova

Impresa corsara del Chiavris che espugna Villesse con una rete di Picciolo sul finire della prima frazione

TERZA CATEGORIA

Seconda giornata nei play-off. Il Corva a punteggio pieno

Sant'Andrea San Vito sconfitto Campanelle Prisco spera ancora

TRIESTE Seconda giornata nei play off della terza categoria e nel primo raggruppamento le quattro contendenti viaggiano affiancate con due punti in classifica. Partita combattuta e risultato inchiodato sullo 0-0 tra S. Martino e Moimacco, mentre Begliano e Real Toppo si sono divisi la torta insaccando due volte a testa e i padroni di casa hanno realizzato con Fedel e Marchi abile a trasformare il rigore assegnato per fallo su Cinello. Il Corva guida a punteggio pieno il secondo raggruppamento e mette una grossa ipoteca sulla promozione anche se, pure qui, si deciderà tutto domenica prossima dato che Villa e Stella Azzurra sono a tre. Il Villa grazie a Roccia, Pillon su rigore e Foschiani è andato a vincere a casa dei Rangers che hanno mandato in rete Albini su rigore e Ianovoli. Il Corca, invece, ha vinto sul terreno della Stella Azzurra grazie al rigore di Del Zotto e Botos, mentre Busetto ha parato un penalty assegnato ai padroni di casa.

Il terzo quadrangolare è guidato a punteggio pieno dalla Gaglianese che, comunque, è tallonata stretta dal Visinale e domenica deciderà lo scontro diretto. I primi della classe si sono imposti 2-0 sui triestini del S. Andrea S. Vito, mentre il Visinale ha impattato con il Talmassons dopo che quest'ultimo ha mancato la trasformazione di un rigore. Tutto da decidere nel quarto quadrangolare,

dove a guidare la classifica è il Pasian di Prato che ieri ha pareggiato con l'Audax; i padroni di casa sono partiti bene ma non hanno mantenuto il ritmo, mentre gli avversari hanno avuto una grossissima occasione nel primo tempo con Aguzzoni e nella ripresa con Zenzola che di testa, sotto porta, mancava clamorosamente. Il Ronchis, invece, ha dovuto cedere 3-5 al Claut che ha segnato con Martina, Stefano Davide e Venier, si è visto espellere Venier e Oscar Davide, ed ha piazzato le stoccate vincenti con Fratinelli e Venaria.

Nel quinto quadrangolare la Serenissima (nonostante i gol di Martincich, Marioni su rigore e D'Ursi) lascia ogni speranza alle altre tre contendenti ancora in corsa dopo la sconfitta con l'Arzino. Continua ancora a sperare, invece, il Campanelle Prisco nonostante la sconfitta con la Malisana. I triestini andavano in gol con Manteo e i padroni di casa replicavano con Cantarutti. Manteo prima si faceva parare un rigore dal bravo Pignolin e poi riusciva ad allungare, ma i padroni di casa volevano la vittoria e caparbiamente pareggiavano con Cantaggio ed infine, a tempo scaduto, incassavano i tre preziosi punti con Battiston. Anche nel sesto quadrangolare tutto ancora da vedere anche se Bearzi ed Aurisina hanno qualche speranza in più. Il Bearzi si è imposto 3-1 in casa della Paviese che ha segnato solo con

Tommasi, mentre i triestini, in casa, si sono imposti 2-1 con il gol di Gallo e Moimacco. Risultati. 1° Quadrangolare. Pro San Martino-Moimacco 0-0, Begliano-Real Toppo 2-2. Classifica Real Toppo, S. Martino, Moimacco e Begliano. 2° Quadrangolare. Rangers-Villa Vicentina 2-3, Stella Azzurra-Corva 0-2. Classifica: Corva 6, Villa Vicentina e Stella 3, Rangers 0. 3° Quadrangolare. Gaglianese-S. Andrea S. Vito 2-0, Visinale-Talmassons 0-0. Classifica: Gaglianese 6, Visinale 4, Talmassons 1, S. Andrea S. Vito 0. 4° Quadrangolare. Ronchis-Claut 3-5, Pasian-Audax Sanrocchese 0-0. Classifica: Pasian di Prato 4, Claut 3, Audax Sanrocchese 2, Ronchis 1. 5° Quadrangolare. Serenissima Pradamano-Arzino 3-4, Malisana-Campanelle Prisco 3-2. Classifica: Arzino e Malisana 4, Campanelle Prisco 3, Serenissima 0. 6° Quadrangolare. Aurisina-Brian 2-1, Paviese-Bearzi 1-3. Classifica: Bearzi e Aurisina 4, Brian e Paviese 1.

Prossimo Turno. 1° Quadrangolare. Moimacco-Real Toppo, Pro San Martino-Begliano. 2° Quadrangolare. Villa Vicentina-Corva, Rangers-Stella Azzurra. 3° Quadrangolare. S. Andrea S. Vito - Talmassons, Gaglianese-Visinale. 4° Quadrangolare. Claut-Audax Sanrocchese, Ronchis-Pasian di Prato. 5° Quadrangolare. Arzino-Campanelle Prisco, Serenissima Pradamano-Malisana.

Domenico Musumarra

TRIESTE Un occhio in campo e uno nel campionato Interregionale dove si stanno disputando gli spareggi per non retrocedere. In regione si tifa Tamai. Se infatti i pordenonesi riusciranno a salvarsi ecco che il beneficio sarà generale. Ma si spera anche che il Pozzuolo vinca gli spareggi per salire nella stessa categoria. Dalla Seconda categoria dunque, attraverso i play-off, saliranno tra le tre e le cinque squadre. Ci sono come di consueto quattro quadrangolari con gare di sola andata. Il grande vantaggio di chi in campionato si è classificato al secondo e al terzo posto è quello di giocare due partite in casa e una in trasferta. Per contro chi ha terminato al quarto o al quinto posto deve disputare due gare in trasferta e una soltanto fra le mura amiche. Al termine dei tre match, per stabilire

il primo, da vicino il secondo per i padroni di casa mentre di Dilenarda e di Damo per gli ospiti, viziati entrambi forse da posizioni di fuorigioco. Per il Sedegliano da segnalare un infortunio dei pali di Dilenarda a poco dal termine. In classifica un punto per tutte e domenica prossima si giocheranno Pravidomini-Medea e Sedegliano-Letti Cosatto.

Nel secondo quadrangolare 1-0 per il Monteleale Valtellina al Venzone e 0-0 fra il Pocenia e il Fogliano con da registrare un rigore fallito dal Fogliano alla mezz'ora del secondo tempo. Buona la prova degli ospiti che hanno sfiorato la rete anche con Franti, Gambino e Russi. In classifica 3 punti per il Monteleale, 1 per la coppia Pocenia-Fogliano e 0 per il Venzone. Il secondo turno vede scontrarsi Venzone-Pocenia e le varie classifiche.

Letti Cosatto contro Pravidomini e Medea contro Sedegliano si fermano su risultato di due reti per parte

Fogliano-Monteleale. Nel terzo quadrangolare due imprese corsare; il Fiume Veneto passa a Villanova (2-1) mentre il Chiavris espugna Villesse (1-0) con una rete di Picciolo sul finire della prima frazione. Grandi proteste nel Villesse per un rigore non concesso su Falzari. In classifica 3 punti per Chiavris e Fiume Veneto, 0 per Villesse e Villanova. Domenica si scontreranno Chiavris-Villanova e Fiume Veneto-Villesse. Nel quarto quadrangolare 1-0 per il Vigonovo sul Tagliamento e 1-1 fra il Corno (rigore di Biancuzzo) e il Sovodnje (Bregant). Oltre a ciò una grossa opportunità per entrambe, per i locali al 47' del primo tempo con grande parata di Gergolet, per gli ospiti con un palo di Devetak. In classifica 3 punti per il Vigonovo, 1 per Corno e Sovodnje, 0 per il Tagliamento.

Massimo Umek



La squadra del Fogliano che disputa i play-off ha pareggiato 0-0 con il Pocenia.

Nei play-out la compagine di Macor segna cinque gol senza subire

Kras «bombarda» Sagrado

TRIESTE Ventinove gol in trenta partite per il Kras in campionato, quindi una media di neanche una rete per incontro per la compagine di Macor. Sembra un'annata disgraziata ed invece la formazione di Rupingrande ne rifila ben cinque (a zero) al Sagrado nell'andata dei play out e fra sei giorni, nella gara di ritorno, non dovrebbe correre particolari preoccupazioni arrivando dunque alla salvezza e facendo retrocedere lo stesso Sagrado. Le reti portano la firma di Smilovich dopo soli novanta secon-

di di gioco, poi al 39' Cocco-luto con una punizione all'incrocio, al 19' della ripresa Chies con un diagonale a girare, al 34' Cocco-luto di testa in tuffo ed infine al 49' Daris con una cannonata dalla sinistra. A parziale scusante per gli ospiti è l'essere rimasti in dieci per il cartellino rosso estratto verso Clemente al 2' del secondo tempo. Più equilibrata invece l'altra sfida del girone D con il successo esterno del Piedimonte (Ursic al 29' della seconda frazione) sul Fossalon con però diverse occasioni per i locali, soprattutto con Masin, Berga-

min e Frausin. Un'occhiata anche agli altri raggruppamenti. Nel girone A 1-1 fra Union Rorai (Patruno) e San Quirino (D. Fantuzzi) mentre il Gravis (4-3 ai rigori) contro il Tilaventina giocherà domenica prossima contro il Valenoncello. Nel girone B 3-2 per l'Aquileia contro l'Arteniese e 2-1 per il Moruzzo contro il Valeriano Pinzano. Nel girone C il Torre ha vinto lo spareggio contro l'Azzurra (3-0) e quindi affronterà domenica il Bertolio, non ci è pervenuto invece il risultato di Castions-Camino.

m.u.

COPPA TRIESTE



Il Wine Bar Al Calice va a segno due volte, il Bar Stadio sei

Euroricambi in alto Ponziana fermato

TRIESTE L'Euroricambi resta saldo in vetta alla classifica della serie A di coppa Trieste. La capolista ha colto tre punti pesanti contro il Wine Bar Al Calice mantenendo immutato il suo vantaggio nei confronti dell'Acil San Luigi, a sua volta vittorioso nello scontro contro il Wartsila Fincantieri. Cinque lunghezze di vantaggio che, dopo il periodo di crisi attraversato, sembrano patrimonio sufficiente a garantire all'Euroricambi un finale di stagione tranquillo. Nella corsa al terzo posto, il Supermercato Jez compie un importante passo avanti superando 8-1 il Pittarello Il Giulia di Cianchetta. Jez che a 50 punti prende due lunghezze di vantaggio nei confronti del Ristorante U Catuvu, fermato sul 3-3 dal My Bar. Partita bella e corretta quella giocata sul campo di Borgo San Sergio. La formazione di Acampora si porta sul 3-1 grazie alla doppietta di Bencich e alla rete di Pizzonia (gol per il My Bar di Miozzo) ma in chiusura di primo tempo subisce il 2-3 grazie a un'iniziativa personale di De Marco. Nella ripresa il Catuvu sembra in grado di gestire il risultato. Gli uomini di Acampora, però, commettono l'errore di non concretizzare le occasioni create in contropiede e, proprio nei secondi finali, subiscono il gol del pareggio definitivo siglato da Cannavò, bravo a deviare sotto porta il tiro di un compagno. Nelle zone basse della classifica tre punti importanti per l'Italspurghi che regola con un meritato 6-3 il Taiaiori di Bovino e sale in classifica a quota 30. A 29 punti il Tempocasa di mister Baricchio che muove la sua classifica grazie al 4-4 ottenuto contro il Laurent Rebula, resta a contatto con il gruppo di centroclassifica anche il New Bar Torino che soffre contro il già retrocesso Pimme Ascensori ma riesce a portare a casa un 3-2 davvero pesante. La lotta per evitare il terzo ultimo posto, dunque, si fa incandescente con cinque squadre (dal Laurent Rebula a 33 fino al New Bar Torino a 28) racchiuse nel ristretto intervallo di cinque lunghezze.

lo. ga.

Bar Stadio

Ponziana Point

MARCATORI: pt. 1' Kozlovich, 4' Marangoni, 20' Lokas, 21' Rosso, 23' Persico, st. 12' Frankovic, 17' Sorini, 18' Kozlovich, 23' Frankovic, 29' Vitulic, 32' De Ros.
BAR STADIO: Bergamini, Cociani, Frankovic, Sorini, Del Rio, Zlatich, Mitri, Pelaschier, Kozlovich, Persico, Grando, All. Carone.
PONZIANA POINT: Ielo, Accarino, Marangoni, Cavo, Vitulic, Nesich, Rosso, Lokas, De Ros. All. Bisiacchi.
ARBITRO: Desobgo.

TRIESTE Il Bar Stadio frena la corsa del Ponziana Point e mette nel cantiere tre punti che gli consentono di mettere nel mirino il sesto posto. Partita equilibrata nel primo tempo, nel corso del quale la formazione di Bisiacchi ha avuto un leggero predominio, nettamente cambiata nella ripresa quando il Bar Stadio, complice un evidente calo fisico degli avversari, ha preso in mano il pallino del gioco.

Vantaggio del Bar Stadio dopo appena un minuto con Kozlovich che sorprende Ielo al termine di un'azione personale. Pronta risposta del Ponziana Point che pareggia con Marangoni (tiro deviato che spiazza Bergamini), raddoppia con Lokas (piatto sotto porta su ottimo assist di Vitulic) e triplica con Rosso.

Il primo tempo si chiude con il gol di Persico che ribadendo in porta una respinta di Ielo su tiro di Sorini manda le squadre al riposo sul 3-2. Nella ripresa dieci minuti di equilibrio quindi l'accelerazione che consente al Bar Stadio di portare a casa i tre punti. Al 12' Frankovic sigla il 3-3, al 17' Sorini porta in vantaggio la sua squadra con una precisa conclusione dal limite dell'area. Palla al centro ed è subito 5-3 con Kozlovich prima del 6-3 firmato da Frankovic con un preciso colpo di testa. Bisiacchi inserisce De Ros che vivacizza la manovra del Ponziana Point. I biancoazzurri però riescono solamente ad accorciare le distanze prima con Vitulic e poi con lo stesso De Ros.

Lorenzo Gatto

6

RISULTATI

TRIESTE Serie A: Asi Italspurghi-Taiaiori 6-3; Bar Stadio-Ponziana Point 6-5; Wine Bar Al Calice-Euroricambi 2-5; Laurent Rebula-Tempocasa 4-4; My Bar-Ristorante U Catuvu 3-3; New Bar Torino-Pimme Ascensori 3-2; Supermercato Jez-Pittarello Il Giulia 8-1; Wartsila Italia-Acil San Luigi 2-4; ripresa: Pozzecco Immobiliare.

CLASSIFICA: Euroricambi 60, Agenzia 49, Acil San Luigi 55; Supermercato Jez 50; Ristorante U Catuvu 48; Ponziana Point 47; Wartsila Fincantieri 45; Bar Stadio 44; Taiaiori 39; Pozzecco Immobiliare 38; Wine Bar Al Calice 35; Laurent Rebula 33; My Bar 31; Asi Italspurghi 30; Tempocasa 29; New Bar Torino 28; Pittarello Il Giulia 20; Pimme Ascensori 17.

CLASSIFICA FINALE Serie B: Carrozzeria Vesco / Macelleria Chiara 58, Bar Rosandra 56, Monticello I. E. 54, Decli La Scalletta 53, Old London Pub 50, Acil Cologna 49, Nistri 47, Il Gabbiano 45, Carrozzeria Rio 43, Buffet Loria & Walter 38, Rapid 30, Trieste Serramenti 29, Sport Car Ct 28, Angel Pub 27, Pizzeria Le Agavi 25, Max Pub Zaula 24, Melara Spetic 21, Coop. La Fenice, Centro Piza Nicosia, M&L Impresa Edile 19, Bar Hemingway 17, Pertot Ecologia 14, Vecio Seven 14, Kc Ponteggi 6.



Torneo Città di Trieste

Agip Università

Buffet Tie Break 4

Cafe De Luxe 3

TIE BREAK: Vaccaro, Acampora, Sorini, Milicic, Corsi, Braida, Salice, W. Nigris, Di Pauli, Lekic, P. Nigris, Di Tommaso.
DE LUXE: Rodriguez, Palazzo, Terpin, Cavo, Zelle, Sorgo, Gruden, Bancovich, Tamaro, Zagaria.
ARBITRO: Maccaroni.

TRIESTE Suo papà Gerry detiene da una trentina d'anni il record di gol segnati nel calcio dilettantistico. E visto che di solito buon santerone non mente anche Lorenzo Braida è un bomber di tutto rispetto. E lo dimostra anche in questo spareggio che assegna lo scudetto. Entra infatti nella ripresa a sostituire Sorini, il mattatore della prima frazione avendo segnato nei primi quattordici minuti ben tre reti. Ebbene Braida se ne sta tranquillo per tutto il secondo tempo soffrendo, calcisticamente parlando, assieme ai suoi compagni per la rimonta del De Luxe che dallo 0-3 riesce a portarsi sul 3-3. Ma nell'ultimo giro di lancetta, quando ormai si pensa ai supplementari, l'attaccante del Tie Break corona con un preciso diagonale di prima intenzione, dal vertice sinistro dell'area, un'azione corale in velocità dei suoi compagni, battendo con estrema freddezza Rodriguez. E' la rete del 4-3 che vale appunto lo scudetto. E' stata una partita che però dal punto di vista spettacolare ha deluso le aspettative. Ci si attendeva molto di più dai giocatori in campo, tutta gente di primissimo livello nel calcio a sette triestino. In qualche circostanza c'è stata qualche scintilla fra i contendenti sul rettangolo di gioco ma, con impareggiabile puntualità, a mettere sempre tutto a posto ci ha pensato l'arbitro Maccaroni, alla prima direzione stagionale (per motivi di lavoro e logistici). Ma Maccaroni si è prontamente adattato essendo uno dei tre migliori fischiatori dell'Asi; uno per cui stravedeva qualche anno fa, e tutt'ora non ha cambiato idea, Diego Antonicelli, ex (suo) responsabile tecnico dello stesso gruppo e ora valente opinionista del calcio amatoriale, dopo averlo rivisto all'opera in questa occasione. Si parte con Rodriguez che al 3' si distende sul tiro rasoterra di Lekic. Al 4' Sorini cadendo a terra dal limite insacca sotto la traversa. Un minuto dopo Sorgo cerca l'incrocio 'a girare' da sinistra in diagonale ma la sfera sfiora il palo. Al 12' Sorini concede il bis con una conclusione bassa da destra, Rodriguez solo tocca e il pallone entra in porta dopo aver colpito il palo. Al 14' è ancora lo scatenato Sorini protagonista che dal vertice destro dell'area azzecca un pallonetto a scendere in diagonale ed è il 3-0. Al 17' Rodriguez salva sul tiro di P. Nigris. Al 23' azione in velocità del De Luxe e questa volta il pallonetto vincente è di Sorgo, 3-1. Nella ripresa da segnalare solo i gol. Al 2' è splendido quello di Tamaro che segna direttamente dalla bandierina, come spesso usa fare. Il 3-3 è di Zagaria che sul secondo palo tocca a porta vuota sul tiro cross di Sorgo. Ma all'ultimo minuto, come detto, Braida segna il gol che vale lo scudetto.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Vince lo scudetto (come da nostra ampia cronaca) il Tie Break allo spareggio. Le prime tre classificate delle serie B, C e D vengono promosse; le ultime tre delle serie A, B e C vengono retrocesse. Spareggi promozione/retrocessione fra le quarte delle serie inferiori e le quart'ultime di quelle superiori. Ultimi recuperi e classifiche finali.

SERIE A Salumificio Sfreddo/Oreficeria Stigliani-Tergeste 4-7; Vuk Karadzic/K&R Italia-La Cantinaccia 7-0; Pizzeria Osteria Scoglietto-Carrozzeria Rio/Pizzeria Golosone 2-4. Classifica: Buffet Tie Break, Cafe De Luxe 43; Acil San Luigi/Pizzeria Giaguaro 42; Vuk Karadzic/K&R Italia 36; Trattoria Ragno 35; Carrozzeria Rio/Pizzeria Golosone 31; Edil Milan/Serbia Sport 30; Ediltecnic/Pasticceria Marc, Pizzeria Luna Rossa 23; Carrozzeria Servola 22; La Cantinaccia 14; Pizzeria Osteria Scoglietto 9; Salumificio Sfreddo/Oreficeria Stigliani 7; Tergeste 5.

SERIE B Hostaria Ai 3 Magnoni-Carrozzeria Augusto 4-4; Drogheria Francesca-Buffet Toni 10-3; Hop Store-Ambasciata d'Abruzzo/Pescheria Grassilli 2-5; Ambasciata d'Abruzzo/Pescheria Grassilli-Carrozzeria Augusto 3-3. Classifica: Ambasciata d'Abruzzo 42; Carrozzeria Augusto 34; Hostaria Ai 3 Magnoni 35; Esso Valmaura/Caffe De Marchi 32; Hop Store 29; Drogheria Francesca 28; Bar Gran Prix, Buffet Toni 27; Terminal Ferneti 23; Pizzeria Rosa Rossa, Endas Tergeste 22; International School of Trieste 14; Carrozzeria Vesco/Macelleria Chiara 11; Edilidea 9.

SERIE C Fontana Contarini-Tecnocol/Zettin 2-2; Esedue-Pro Pace 4-6. Classifica: Pro Pace 44; Sider Trieste 43; Alla Perla Bianca 41; Roller Pub 32; Ferro Julia 29; Nagane Mujesane 23; Bar La Pineta, Tecnocol/Zettin 19; Mappets 21; Pizzeria San Giusto 20; Cus 2000 19; Off. Motorsport 18; Contarini 17; Esedue 15.

SERIE D Supermercato Bosco-Ricevitoria Stazione 12-2; Idea Serramento-Mercato Racing 5-0; Buffet Babau-Giemme Sport 5-4. Classifica: Idea 17; Babau 15; Mercato 10; Bosco, Ricevitoria 6; Giemme 5. In settimana si giocano gli spareggi promozione/retrocessione: La cantinaccia-Esso Valmaura; Cus 2000/Supermercato Bosco.

Si disputano anche i quarti di finale, ad eliminazione diretta, del super torneo Mima Sport, cioè di fronte le migliori delle prime tre serie: Vuk Karadzic-Ambasciata d'Abruzzo; Cafe De Luxe-Carrozzeria Augusto; Acil San Luigi-Pro Pace; Buffet Tie Break-Sider Trieste.

La prossima settimana sono in programma le semifinali e la finalissima. Le premiazioni del torneo Città di Trieste (incluso anche il Super torneo Mima Sport) si svolgeranno venerdì 6 di giugno a partire dalle ore 20.15 alla Trattoria Perla Bianca a Muggia Vecchia.

m.u.

VETERANI MONTUZZA

Combattuta partita tra le prime della classe finita 4-2

Gomme Marcello in «dérapiage» aggancia in vetta la Shell Dario

TRIESTE Pesante ipotesi del Gomme Marcello sul torneo Veterani Montuza. Battendo 4-2 la Shell Dario nello scontro al vertice, la formazione del presidente Massimo Cociani aggancia in classifica la diretta avversaria e mette le mani sulla coppa. Successo combattuto giunto in una gara ben diretta dal signor Della Gala e decisa dalla tripletta di Stokelj e dalle reti di Vallati, Vidmar e Pagnoni. Quattro squadre assestate al terzo posto. A quota 9 la Pizzeria Bella Napoli batte e raggiunge l'impresa Battisti (2-1 siglato da Vellone, Gasbarro e Scamporle) e la Nuova Carrozzeria Europa che piega 7-3 il Fontana Contarini (doppietta di Neppi e Putignani). Largo 6-1 dell'Electronic Center sulla Gelateria Miramare (Sardo e Furone 2, Caponnetti, Lubiana, Montestella).

RISULTATI DELLA SETTIMANA GIORNATA DEL GIRONO FINALE: Electronic Center-Rosandra/Gelateria Miramare 6-1; Nuova Carrozzeria Europa-Fontana Contarini/Crut 7-3, H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli-Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica 2-1, Gomme Marcello-Shell Dario 4-2. Riposava: Spaghetti House.

CLASSIFICA: Gomme Marcello 18 (6), Shell Dario 18 (7), Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica, Nuova Carrozzeria Europa e H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli 9 (6), Veterani Rosandra/Gelateria Miramare 9 (7), Electronic Center 6 (6), Spaghetti House 3 (6), Fontana Contarini/Crut 3 (6).

PROSSIMO TURNO: Gomme Marcello-Nuova Carrozzeria Europa (oggi ore 20.30), Fontana Contarini/Crut-H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli (domani ore 19.30), Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica-Electronic Center (domani ore 20.30), Shell Dario-Spaghetti House (mercoledì ore 19.30). Riposa: Veterani Rosandra/Gelateria Miramare. Nel girone di consolazione la Pizzeria San Giusto sale al comando dopo il 3-1 rifilato al Montuza. Muggesani a segno con la doppietta di Ritossa e Pugliese, oratoriani in gol con Palmiotti. Una tripletta di Rosca trascina il

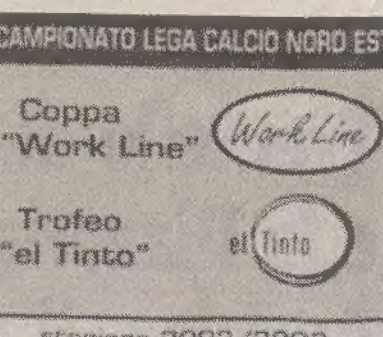
bar Gianni al successo sul Bar Adriano (a bersaglio anche Zanier, Cozzella e Deskovic). Successo di misura dell'Interland Prosek, 3-3 combattuto tra Laboratorio S.G. e Circolo Istituto per l'Infanzia (Sacca, Priolo, Piccinino, Bassi, Sain e Gustin).

RISULTATI DEL GIRONO DI CONSOLAZIONE: Bar Alex/4 Mura-Interland Prosek 1-2, Laboratorio S.G.-Circolo Istituto per l'Infanzia 3-3, Bar Adriano-Bar Gianni/Il punto Caffè 3-4, Pizzeria San Giusto-Montuza 3-1.

CLASSIFICA: Pizzeria S. Giusto e Bar Alex/4 Mura 12 (5), Bar Gianni/Il punto Caffè 12 (7), Montuza 9 (5), Bar Adriano 7 (5), Circolo Istituto per l'Infanzia 7 (7), Interland Prosek 4 (6), Laboratorio S.G. 1 (4).

RECUPERI: Laboratorio S.G.-Montuza (seconda giornata - oggi ore 19.30), Bar Adriano-Pizzeria San Giusto (seconda giornata - mercoledì ore 20.30), Bar Alex/4 Mura-Montuza (quarta giornata - ore 19.30).

lo. ga.



Intanto incalza lo scudetto
Coppa di Lega: West Ham-Agorà la finale del 9 giugno

TRIESTE Sarà lunedì 9 giugno West Ham Bar La Giarretta-Agorà Centrostampa la finale della Coppa di Lega 2002/2003. Questo dunque il responso delle semifinali giocate nei giorni scorsi. A Sagrado L'Agorà contro l'Acil Trattoria Le Casate partita dal rassicurante 5-0 della partita d'andata ma in gara due non è stata di certo una passeggiata. Dopo pochi minuti l'Acil segna con Miniussi ma poco dopo il pari arriva di Matton. A nulla sono dunque serviti poi i gol dello stesso Miniussi, di Daniele Grasso e di Aizza se non a sancire il 4-1 per l'Acil stesso. Nell'altra sfida, a Monfalcone, il West Ham aveva vinto 1-0 all'andata sull'Audax Restauri Edili Toffoli. Nel ritorno a segno subito Pugliese per quest'ultimo, ma Schiavon per il West Ham ristabilisce la parità. Nella ripresa va ancora a bersaglio Pugliese e il 2-1 momentaneo per l'Audax qualificerebbe proprio i triestini. A cinque minuti dal termine però la doccia fredda

per l'Audax viene da Bortoluzzi che regala ai suoi il 2-2 definitivo e il passaggio del turno. Ora la Coppa di Lega viene accantonata dunque per qualche settimana e si ritorna a parlare di campionato con le semifinali dei play off scudetto. Gli accoppiamenti sono fra il Garbellotto Prosecco e l'Agorà Centrostampa e fra l'Hellas The Nore Bridge Pub e l'Acil Trattoria Le Casate San Pier. In chiusura, come abbiamo già fatto la scorsa settimana, ricordiamo che la Lega Calcio Nord Est, dunque la stessa che organizza la Coppa Workline, rende noto che sono aperte le iscrizioni alla terza edizione della Coppa Villaggio del Fanciullo, torneo di calcio a sette per non tesserati. La manifestazione si svolgerà ad Opicina nel mese di giugno. Unitamente al torneo maschile sarà previsto il consueto torneo misto riservato a squadre composte da cinque giocatrici e due giocatori. Per informazioni ed eventuali iscrizioni contattare Moreno Schileo al 339/4276936.

TORNEO "ALGOLOSONE"



Gomme Marcello (3) 8

Bar Zaula (3) 7

der
GOMME MARCELLO: Romano, Pouch, Tamburini, Lotti, Del Rio, Pelaschiar, Grimaldi, Giulio, Zagaria, De Bosichi, Cecchi.
ZAULA: Suraci, Artico, Benesi, Renier, Lovullo, Livan, German, Wolf, Jurinich, Cinti, Canciani, Minatelli.
ARBITRO: Paoli.

TRIESTE Forse un unico rammarico per il Bar Zaula in questa finale dell'Agip Università. Sul 3-0 a proprio favore, a un quarto d'ora dal termine, c'è un gol irregolare dei «gommisti» che però viene convalidato. Un pasticcio arbitrale insomma che fa iniziare la rimonta del Marcello, culminata con la vittoria ai calci di rigore. Su una punizione poco fuori area sulla sinistra si posizionano nei pressi della sfera De Bosichi e Del Rio. Il primo con il compito di toccare il pallone al secondo. De Bosichi mette il

Il tempo regolamentare si era chiuso sul 3-3
I rigori premiano i «gommisti» e condannano il Bar Zaula complice un pasticcio arbitrale

piede sopra il pallone e al momento del fischio del direttore di gara, tenendolo ancora sopra, sposta la palla di pochi millimetri. Wolf esce dalla barriera e si avventa verso il punto di battuta. Ma viene fermato dall'arbitro che invece non ritiene, erroneamente, il pallone in gioco. Si ripete il tutto e Del Rio insacca all'incrocio. Da qui in poi gran assedio dei gommisti grazie soprattutto alla tecnica e al carattere dello stesso De Bosichi, di Lotti e di Zagaria, tutti subentrati nella ripresa dopo che nel primo tempo avevano formato una panchina «stellare». In particolare quest'ultimo autore di colpi spettacolari ed efficaci al tempo stesso. Al 18' sul corner di Lotti c'è la sua incornata vincente del 2-3. Ma già al 1' di questa seconda frazione aveva provato una magia con un tuffo di testa a pelo d'erba che soltanto la bravura di Suraci gli aveva tolto la gioia della rete. Però «bobo-gol» questi colpi li ha nel Dna e nell'ultimo giro di lancetta s'inventa una prodezza da «una volta nella vita», una rovesciata da poco fuori area, un mix di coordinazione, potenza e precisione che termina imparabilmente nel «sette». E' il 3-3 che azzerà dunque le tre marcature dei baristi firmate nel primo tempo da Bensi (10') e da Wolf (19'), entrambi dalla distanza, e poi nel secondo ancora da Bensi (8') di testa. A livello di occasioni pericolose un tempo e mezzo per lo Zaula con Bensi, Lovullo e Wolf, entrambi per due volte ciascuno; per il Marcello nel finale con Lotti e Zagaria. Nei supplementari un tentativo di Cecchi e uno di Livan. I rigori condannano lo Zaula che così non riesce nell'impresa dell'accoppiata campionato-coppa, mai riuscita a nessuno. Per la formazione di Maio segnano Bensi, Wolf, German, Lovullo; sbaglia invece Livan. Per i vincitori a bersaglio Cecchi, Del Rio, Zagaria, Grimaldi e Lotti.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Mastrobirraio-Buh 2-2; Benvenuto-San Giusto 5-2; Zuppini-Christian 7-3; Malvasia-Telephone 3-5; Samer-Eleoro 4-4. Classifica: Samer 28; Tecnocasa, Benvenuto 27; Telephone 26; Christian 19; Eleoro 15; Malvasia 14; Zuppini, Buh 13; Ex Bionda 9; Mastrobirraio 6; San Giusto 2.

SERIE B Veliero-Blu Eyes 5-2; New Team-Baldon 5-3; Autoesse-Totoricevitoria 5-0; Pines-Superbarstella 6-3; Team-Eyes 1-3; Tecnocasa-Superbarstella 3-0; Veliero-Doriano 5-7; Autoesse-Baldon 3-3; Nca-Totoricevitoria 4-4; Moderno-Pines 3-3. Classifica: Tecnocasa 30; Pines 28; Moderno 26; Veliero 18; Autoesse 17; Eyes, Team 15; Doriano, Nca 13; Baldon, Superbarstella 11; Totoricevitoria 2.

SERIE C1 Alabarda-Tie Break 3-3; Tormento-Lanterna 2-6; Foto Mauro-Ajser 5-3; Tie Break-Da Luciano 7-1; Dijaski-Di Toro 3-3; Betty-Prelz 4-3. Classifica: Prelz 25; Mauro 23; Tie Break 22; Tormento, Old Boy, Lanterna 17; Dijaski 15; Alabarda, Luciano 14; Di Toro 8; Betty 7; Ajser 2.

SERIE C2 Saletta-Clai 9-3; Mediterranean-Corallo 4-1; Franco-Raso 1-2; Gurian-Ugi

1-7; Ciano-Dadema 2-3; Fati-Senza Sponsor 4-3. Classifica: Ugi 33; Fati 28; Mediterranean, Sponsor 17; Gurian, Saletta 14; Corallo 13; Franco 12; Ciano 8; Fame, Raso 5.

SERIE D1 Fisioterapia-Tergeste 5-5; Nopseol-Boutique 1-4; Top Line-Breezers 4-5; Bennigan's-Katay 4-2; Progetto-Millemium 2-4. Classifica: Bennigan's 25; Millemium 23; Breezers, Boutique 20; Ottaviano, Katay 16; Tergeste 15; Fisioterapia 13; Top Line 12; Casella 10; Nopseol 8; Elite 4.

SERIE D2 Ulisse-Cesetta 3-2; Progetto-Manana 5-1; Gladiators-Tabaccheria 2-2; Baciuchi-Valentina 1-1; Progetto-Moreno 1-7; Manana-Aurora 6-3; Bar Stadio-Ulisse 3-3. Classifica: Ulisse 25; Baciuchi, Valentina 17; Stadio, Moreno 16; Aurora 15; Manana 14; Progetto, Vulvao, Gladiators 13; Tabaccheria 12; Cesetta 10.

SERIE QA Rumeni-Calzi 5-5; Marillion-Rumeni 1-8; Dragi-Sportler 2-6; Shell-Mappets 13-9; Craga-Roiano 8-4; Parigi-Savua 2-1; Fumi-Us Trieste 7-2. Classifica: Dragi 33; Sportler 27; Fumi 25; Rumeni 22; Shell 18; Us, Roiano 15; Calzi 14; Mappets 13; Marillion, Savua, Parigi 4.

Atletico Vulvao 3

Gladiators 1

VULVAO: Pacorini, Tosolini, Tron, Traino, Spadafora, Ferrara, Belluschi.
GLADIATORS: Zannolla, Curci, Apollonio, Cividin, Benvenuti, Puntel, De Santis, Villata, Palermo, Testa.
ARBITRO: Zancola.

TRIESTE Un po' di nervosismo in campo in certi frangenti ma l'arbitro è bravo ad intervenire evitando che le varie situazioni degenerassero. Nei primi minuti un'occasione per parte, ma in entrambi i casi la mira è di poco sbagliata. All'8' Zannolla blocca in due tempi una punizione di Ferrara. Al 15' ci prova lo stesso Ferrara ma calcia d'un soffio a lato. Un minuto più tardi il Gladiators si porta in vantaggio con



Nervosismo in campo arginato dall'arbitro

Il Gladiators va in vantaggio ma poi l'Atletico ne infila tre La Meditearraea va con Mechi

te il portiere. Al 13' Belluschi però non sbaglia da dentro l'area dando il 2-1 all'Atletico. Al 17' «l'incubo» peggiore per Ferrara è ancora Zannolla che respinge la sua incornata. Al 20' Tosolini dà da controarea mette a segno il gol della sicurezza.

Dadema

Pizz. Meditearraea 4

DADEMA: Pitacco, Viola, Loi, Colotti, Fullani, Mattos, Degano, Crisanaz.

MEDITERRANEA: Martinoli, Mauro, Cavallo, Mechi, Chimenti, Suplina, Gerzeli, Giacomini.
ARBITRO: Cucciardi.

Per quanto fatto vedere dalle due squadre, un pari avrebbe rispecchiato forse meglio l'andamento del match. Poche le emozioni in campo, da segnalare infatti quasi esclusivamente le reti. Al 2' va a lato il tiro di Gerzeli. Al 4' traversa di Colotti. All'11'

azione personale di Mattos e 1-0. Al 14' «papera» di Pitacco e Cavallo tocca in rete l'1-1. Al 19' va fuori la conclusione di Colotti. Al 22' colpo di testa di Loi alto di poco. Al 2' della ripresa Colotti su rigore riporta avanti il Dadema. Al 4' e al 6' ottime parate di Martinoli, prima su azione d'angolo e poi sulla girata dello stesso Colotti. Al 9' pallonetto a bersaglio di Gerzeli e nuovo pareggio. Al 13' va a lato il tentativo di Crisanaz. Al 17' Suplina su punizione porta i pizzaioli per la prima volta in vantaggio. La gioia dura però solo tre minuti perché Fullani trafugge Martinoli vanamente proteso in uscita. Al 22' Loi calcia fuori da buona posizione. L'ultima emozione della gara è al 23' e coincide con la rete della vittoria per la Meditearraea grazie ad un tiro di Mechi dalla distanza.



BASKET

SERIE B1 Grazie a un ultimo quarto eccezionale la Solari mette a punto una mitica impresa corsara sul parquet bresciano

Con i denti Gorizia conquista la salvezza

Decisiva la difesa a zona contro l'attacco del Lumezzane pessimo nel tiro dalla distanza

BRESCIA La Solari Gorizia conquista la salvezza espugnando il Pala S.Filippo di Brescia dopo una partita tutta cuore e orgoglio. La formazione di coach Zorzi sfrutta nel migliore dei modi il punto debole dei bresciani, i peggiori tiratori dalla linea dei 6 e 25 di tutto il campionato, schierando negli ultimi due quarti una difesa a zona 2-3 che fa andare nel pallone gli uomini di Dalmasson. Oltre a questa arma tattica i goriziani mettono sul parquet tutta la voglia, la determinazione e la miglior condizione atletica, ingredienti indispensabili in una gara tre di play-out.

L'avvio comunque è tutto di marca bresciana, con Zecca ispiratissimo che fa volare i suoi sul 7 a 2 centrando un siluro dalla lunga distanza.

za. Moruzzi e Ciampi ricuciono il break iniziale e dopo 5' di gioco il tabellone segna 9 a 8. La tensione regna sovrana ed entrambe le formazioni faticano a trovare buone soluzioni offensive. Zorzi allunga il quintetto a tre minuti dalla fine inserendo Peruzzo, Dalmasson invece continua a mantenere lo starting five, puntando su Martina e De Marco sotto le pance. L'equilibrio del quarto viene rotto da Ciampi che infla ben otto punti di seguito chiudendo il primo periodo sul 15 a 18 per gli ospiti.

Alla ripresa del gioco Giacomo segna il massimo vantaggio per i goriziani. A questo punto la panchina lumezzane decide per i primi cambi. Sul terreno di gioco le 43 primavere di Ebe-

Sil Italpresse Solari

(15-18, 38-38, 52-46)

SIL ITALPRESSE LUMEZZANE: Zecca 14, Casarin 11, De Marco 5, Bossini, Tanfoglio, Cagnin 2, Bona n.e., Sartor 7, Ebeling 13, Martina 12, All. Dalmasson.
SOLARI GORIZIA: G. Vecchiet 4, Giacomini 16, Marusic ne, Rezzano 6, Ciampi 18, Romeo 2, Moruzzi 17, D. Vecchiet 4, Tapacino ne, Peruzzo 7, All. Zorzi.
ARBITRI: Di Francia di Pozzuoli, Calducci di Pomezia.
NOTE: - Tiri liberi: Lumezzane 9/18, Solari 25/38. Usciti per 5 falli Tanfoglio, Casarin, De Marco, fallo tecnico a Zecca al 27'36" e antisportivo a Tanfoglio al 37'49".

mo periodo sul 15 a 18 per gli ospiti.

Alla ripresa del gioco Giacomo segna il massimo vantaggio per i goriziani. A questo punto la panchina lumezzane decide per i primi cambi. Sul terreno di gioco le 43 primavere di Ebe-

Zorzi nel terzo quarto ripresenta i suoi schierando la zona che varrà la salvezza. Inizialmente i bresciani sembrano non soffrire la difesa collettiva, tanto che Casarin segna la tripla del 47 a 39. Moruzzi si scatena in contropiede e complice un

tecnico affibbiato a Zecca riceve il gap sul 47 a 44. Gorizia ha l'occasione di portarsi sul meno 1, ma Rezzano sbaglia dalla lunetta entrambi i tiri liberi. Il terzo periodo si chiude sul 52 a 46. L'ultima frazione è l'apoteosi dei goriziani. Lumezzane sembra pietrificata dalla difesa degli ospiti che con impressionanti folate in contropiede scavano un divario sempre più pesante. Casarin segna i primi 2 punti dei suoi a 4' dalla fine, 21 a 3 e un parziale incolmabile che neanche il fallo sistematico può contenere. Isoni festanti in mezzo al campo e derby fraticida per i bresciani che, per mantenersi in B1, dovranno affrontare il Montichiari sconfitto da Firenze.

SERIE B2

E i Longobardi finiscono la benzina a Senigallia

Barzetti

(20-22, 38-27, 54-36)

BARZETTI: Nobili 14, Pierantoni 4, Pascucci 3, Del Cadia 9, Paialunga 10, Corsini 13, Panichi 16, Costa, Amadori 2, Minelli. All. Badioli.
LONGOBARDI CIVIDALE: Salvador 3, Zanin, Diviacch 19, Benigni 17, Fazzi 9, Lorenzon, Ulianich 2, Idelfonso, Trevisan, Bullara 9. All. Andriola.
ARBITRI: Di Cello e Fimiani di Lamezia Terme.

SENGALLIA Non ce l'ha fatta Cividale a espugnare il parquet di Senigallia. Termina quindi il campionato della formazione di coach Andriola. Partono forte i padroni di casa che

volano immediatamente sull'8 a 2. Cividale, che sceglie il quintetto basso con Bullara nello spot di ala, si affida alla coppia Diviacch-Benigni e si riporta in vantaggio con un controbasket di 9 a 1.

Ma alla seconda palla a due, le squadre cambiano volto. Per 5 minuti non si vedono praticamente canestri. Poi, la Barzetti si infiamma: Panichi piazza una bomba, Nobili, dopo un 0 su 4, ne infla 3 consecutive e i padroni di casa volano sul +11 sulle ali dell'entusiasmo.

Il terzo quarto è ancora a favore dei biancorossi; Fazzi e Bullara crollano fisicamente. Panichi prende per mano i suoi compagni (alla fine per l'ala della Barzetti 16 punti e 15 rimbalzi) piazzando un altro break che spinge i suoi sul massimo vantaggio in apertura della frazione finale, 56 a 36. Coach Andriola prova a cambiare difese: zone press, 3-2, uomo ma i suoi ragazzi non ce la fanno più.

SERIE C1

PLAY-OFF La Martinel Pordenone rovescia il punteggio negli istanti finali del tempo supplementare

Ronchi, occasione gettata alle ortiche

Martinel

(14-17, 31-30, 45-52, 72-72)

MARTINEL PORDENONE: Zanetti ne, Ortolan 8, Monticolo 17, Cipolla 7, Bellanca 25, babich 7, Virgili 5, Ferraro 2, Marrella 6, Misuraca 2.
ILDI RONCHI: Ceceani 24, Pitteri 15, Pensabene ne, Pellizzon 10, Fortunati 7, Dreas 6, Tomat 2, franco 8, Fiorelli, Signoretto 6.

PORDENONE Si può ben definire una ghiotta occasione gettata alle ortiche. L'Ildi Ronchi aveva in pratica vinto a poco dalla fine con il Pordenone in ginocchio, quattro punti di vantaggio e ben quattro tiri liberi da effettuare per un fallo subito da Ceceani e un tecnico affibbiato al solito iroso Cipolla. Dalla lunetta un secco 0 su 4 e tanta adrenalina regalata agli avversari.

Ma per elencare gli episodi favorevoli non sfruttati dal Ronchi non basterebbe un libro, a cominciare dal fatto che la Martinel era del tutto monca in regia vista l'assenza dell'unico ve-

ro play in organico, Colombis. Un primo quarto dove la paura e l'emozione condizionano le due formazioni. Si sveglia l'Ildi nel secondo e arriva sino al 24 a 14 ma si fa rimontare incredibilmente perdendo troppi rimbalzi sotto il proprio tabellone. Si scatena Bellanca all'inizio del terzo quarto. Due tiri pesanti dell'ala e una conclusione di Marrella fa segnare il massimo vantaggio della Martinel, 41 a 34. A riucire lo strappo ci pensa Pitteri con una bomba ma arriva la tegola del quinto fallo di Fortunati che esce dalla contesa con cinque falli, tutti commessi in attacco.

Nei minuti finali succede di tutto. Si giunge a 8 secondi dalla sirena con la Martinel palla in mano e sotto di tre punti (69-72). Ortolan subisce fallo e va in lunetta per due liberi, buono il primo e volutamente sbagliato il secondo, rimbalzo del giovane Ferrero che impatta. Nel supplementare la spumante è incredibile. A 8 secondi dal termine Bellanca va alla conclusione sbagliando, rimbalzo di Monticolo che trasforma. Minuto di sospensione chiesto da Hrubic, il suo schema prevede la conclusione di Ceceani che danza sul ferro e finisce fuori.

c. f.

PLAY-OUT Alla bella di Gradisca lo Spresiano deve cedere al termine di un tempo supplementare

Soteco, il traguardo dopo la maratona

Soteco

(21-14, 44-34, 63-53, 71-71)

SOTECO GRADISCA: Lupino 26, Ravasin 3, Biasizzo 5, Vecchiet 6, Marega, Antena 8, Gandolfi 12, Moretti 5, Raccaro 1, Deana 15. All. Montana.
AIR COM SPRESIANO: Zec, Zuliani 9, Cadorin 10, Lovadina 4, Valente 14, Tegen 2, Carrer, Bardini 15, Fornasier 5, Olmesini 19. All. Ciuffo.
ARBITRI: Del Felice e Scudiero.
NOTE: - Tiri liberi: Soteco 23/34, Spresiano 20/32.

GRADISCA Alla fine la gioia è esplosa, irrefrenabile. La Soteco battendo lo Spresiano alla bella si è salvata. E' stata una partita interminabile che la squadra gradiscana dopo aver dato l'impressione di poter controllare, senza eccessiva difficoltà, nel finale ha rischiato di finire male. Un calo di tensione accusato nell'ultimo quarto quando la squadra è stata assalita dalla paura di non saper vincere ha fatto rischiare grosso a Lupino e compagni che si sono visti raggiungere dagli ospiti.

I 40 minuti regolamentari non sono bastati per decidere il vincitore. Ci è voluto un drammatico tempo supplementare nel quale le due squadre hanno giocato punto a punto dando fondo a tutte le loro energie. Da una parte la grande determinazione dei gradiscani che anche se con un po' di confusione si sono battuti con tanta buona volontà. Dall'altra la grande esperienza di Valente e Cadorin che hanno messo in difficoltà Gandolfi e compagni. Alla fine nella volata finale l'ha spuntata la Soteco che ha fatto tesoro del gran lavoro svolto nella prima parte della gara. Il gioco molto aggressivo dei gradiscani ha stancato gli avversari e nel finale di partita lo si è visto chiaramente.

La Soteco ha meritato la vittoria anche se nel finale quando la squadra doveva rimanere unita in qualche occasione ha permesso che venissero alla ribalta troppi individualismi. Non è la prima volta che succede in casa Soteco, questa volta però è andata bene.

Da elogiare la squadra nel suo complesso per l'impegno anche se la differenza l'ha fatta Lupino molto preciso in fase offensiva e determinato in difesa.

Antonio Gaier

SERIE C2

L'ultima resa nella sfida contro Aviano

San Vito, ritorno all'inferno dopo un anno di speranza Muggia in lotta per salire

San Vito

(18-24, 32-30, 53-48)

SAN VITO: Marano 5, Francolla 5, D'Orlando 17, Carbonara 6, Giorgi 8, Iurich 4, Predonzan 4, Krizman 15, Vlacchio 8, Girardi 8. All. Vesnaver.
CONCRETE AVIANO: Zamattio 2, Fisher 5, De Pianta 4, Imes 10, Stewart 13, De Ponte 17, Mazzocut 12, Capucci 20, Moed 10, Marchiò 2.

TRIESTE La formazione del San Vito, dopo un solo anno di permanenza nel campionato di C2, retrocede in serie D. Il verdetto è maturato dopo la seconda sconfitta nella fase play out, quella decisiva della gara 2 casalinga contro la Concrete Aviano con il punteggio di 80-95. La strada dei triestini è stata sempre in salita, come testimoniano i parziali dei quarti che indicano un costante crescendo degli ospiti: 23-27, 36-48 e 61-69. Il San Vito lascia la serie C2 anche se porta ugualmente con se una buona dose di riscontri positivi, uno tra tutti la valorizzazione di alcuni Under 20 che il prossimo anno potrebbero costituire l'asse portante per la missione di risalita. «Giocatori come Francolla, Girardi, Giorgi, Bimberg e Sannino sono maturati moltissimo - ha confermato il tecnico del San Vito, Vesnaver - in serie D daranno la massima affidabilità, e questo per noi è già un buon traguardo societario. Peccato perché con un po' di fortuna si poteva raggiungere la salvezza - ha aggiunto il coach - vanno ricordati gli infortuni patiti da Bertoli, il nostro pivot e Bembic e lo stesso capitano Iurich che proprio contro Aviano si è rotto il naso. Ci sono state varie vicissitudini ma puntiamo a un campionato di vertice per la prossima stagione».

I play out hanno premiato invece, oltre alla Concrete Aviano, la compagine monfalconese della Alloya, il cui girone di ritorno, coinciso con l'insediamento del tecnico Gregori, ha sortito un cammino da leader. Il

prossimo anno, dovesse mantenere intatto lo spirito e l'assetto tecnico, può ambire a molto di più di una "semplice" salvezza. Capitolo play off. Ecco le fantastiche quattro che si giocheranno un posto al sole per l'approdo in C1: Cosatto Cbu Udine, Uffix Portogruaro, Opel Peressini e Muggia Mazzoleni-Facori. I rivieraschi hanno il boccone più duro avendo per avversaria la Opel Peressini di San Daniele squadra che ha chiuso al primo posto la fase regolare del campionato. La gara 1 è in programma mercoledì prossimo, alle 20.45, a San Daniele. I muggesani si affacciano ai quarti forti di una importante notizia, il ritorno sul parquet di Arena dopo le tre giornate di squalifica. «Recuperare sotto canestro Arena è un tassello fondamentale per noi - ha commentato il portavoce del Muggia Brandolisio - ma devo dire che tutta la squadra è caricata a mille, sente l'importanza del momento e si sta allenando con particolare concentrazione agli ordini di coach Mengucci. Il fatto che la Opel sia stata la squadra che ha conquistato il primo posto non deve spaventarci troppo - ha aggiunto il dirigente dei muggesani - nei play off tutto è possibile. Sappiamo benissimo della consistenza di San Daniele ma siamo anche consci di poter tentare il colpo». L'altra gara dei play off riguarda la Cbu Cosatto Udine che dopo aver annullato le velleità dei cugini della Blue Service (84-75) affronterà in casa giovedì, alle 20.30, la Uffix Portogruaro.

Francesco Cardella

SERIE D

Sorprenidente il blitz a Tolmezzo

Poz&Poz contro Acli Fanin e Pepe Caffè-Latisana le due sfide di semifinale

Poz & Poz Muggia

(18-24, 32-30, 53-48)

POZ & POZ MUGGIA: Zolli 7, Colomban 19, Spadaro 1, Degrossi, Grana, Bergamin 10, Glavina 5, Maiola 10, Clementi 10, Pugliese 5. All. Moscalini.
VENUTI TARCENTO: Cattarossi 2, Venturi 5, Battistig 2, Barchiesi 11, Di Sint 5, Blasizzo 1, Bizzaro 14, Martinelli 4, Pinosa 19, Orsini 3. All. Toffoletto.

Unipol Tolmezzo

(27-12, 39-34, 51-52)

UNIPOL TOLMEZZO: Parisotto 12, Francescotto 15, Cuder 7, Ziliani 14, Candotti 13, Sica A., Ghersina, Bonis, Pereani 2, Sica T.O. All. Giacomini.
ACLI FANIN: Piccinin, Burni J. 7, De Santis 7, Burni A. 25, Albanese, Roveredo 5, Menis 4, Cociani 12, Coloni 4, Martucci 2. All. Cutazzo.

Pepe Caffè San Vito

(23-11, 45-21, 65-37)

PEPE CAFFÈ SAN VITO: Colussi 11, Pasian 2, Brecciaroli 4, Del Tedesco 10, Barbin 2, D'Angelo 2, Mascardo 14, Della Longa 15, Bisian 11, Blasotto 12. All. Galli.
AGROTECNICA CORMONS: Taviano 4, Cuccu 3, Cabas M. 4, Castello 5, Grassetto 7, Cecot 2, Orzan 7, Ermacora 11, Di Caterina, Cabas E. All. Buzzolo.

TRIESTE Poz & Poz Muggia

(18-24, 32-30, 53-48)

ACLI FANIN, Pepe Caffè-Aba-

ciò viaggi Latisana. Sono

queste le semifinali play-

off del campionato di serie

D, due sfide che decreteran-

no i nomi delle squadre de-

stinate a giocare la finale

per la promozione in serie

C2. Nella gara 3 disputata

sul suo campo, il Pepe Caffè

ha largamente superato

l'Agrotecnica al termine di

un confronto deciso già

nei minuti iniziali. Decisi-

va la maggior voglia di vin-

cere della formazione di

Galli al cospetto di un'av-

versaria già appagata dagli

ottimi risultati raggiunti

nel corso della stagione.

Sorprese a Tolmezzo do-

ve l'Acli Fanin rovescia il

fattore campo e, espugna-

do il parquet dell'Unipol, lo

elimina dai play-off. Bella

prova di carattere della for-

mazione di Cutazzo partita

male e sotto di quindici lun-

ghezze nel primo quarto.

La fine del terzo quarto.

Minuti finali palpitanti

con Jeffrey Burni che se-

gna il 62-60 e Alan che met-

te due liberi dalla lunetta

per il +4 dei triestini. La

bomba del Tolmezzo riapre

i giochi ma ancora Alan

Burni, e ancora dalla linea

del tiro libero, sigla i due

personeali che regalano al

'Acli il passaggio del tur-

no.

Tensione a Opicina per

la sfida tra Muggia e Tol-

mezzo. Dopo il botta e rispo-

sta delle prime due gare le

squadre si giocano tutto in

questa partita di spargi-

gio. Stati d'animo caldi,

dunque, sul parquet e an-

che in tribuna per una sfid-

a che si è decisa nei secon-

di finali. Il Poz & Poz man-

tiene i nervi saldi contro

un'avversaria decimata dai

falli (Tarcento chiederà con

tre effettivi) e porta a casa

la vittoria. Gara uno di se-

minifinale tra Poz & Poz e

Acli si gioca giovedì alle

20.45 a Opicina. Ancora da

decidere giorno e ora di

San Vito-Latisana.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Partenza con il botto per il Copacabana

Trentello di Cristian Savi e la Pizzeria si fa corsara Aurisina, il derby al Sokol

TRIESTE Partenza con il bot-

to nei play-off del campio-

nato di Promozione. Prota-

gonista la Pizzeria Copaca-

bana che, rovesciando il

fattore campo, è andata a

espugnare il parquet del

Poggi 2000. Successo lim-

pido della formazione di

Petrachi che ha trovato in

Cristian Savi il suo auten-

tico trascinatore. Trentun

punti, sette conclusioni

dall'arco dei 6 metri e ven-

tinecque oltre alla perso-

nalità necessaria per sob-

barcarsi il peso della squa-

dra sulle spalle nel terzo

quarto quando, sotto i col-

pi del Poggi, l'Acli stava

subendo troppo. Buon pri-

mo tempo della Pizzeria

Copacabana che chiude il

primo quarto a più due e

va al riposo con otto lun-

ghezze di vantaggio. Nel-

la seconda parte di gara

Poggi più determinato.

La formazione di Bassi re-

cupera punto su punto fi-

no al sorpasso siglato con

una bomba di Nardini.

Ancora Savi, con una tri-

pila da metà campo, ristabi-

lisce le distanze. Nell'ul-

timo quarto l'accelerazio-

ne decisiva della formazio-

ne di Petrachi che chiude

91-79 e nella gara di ritor-

no in programma martedì

alle 20.30 al Rocco può

chiudere il discorso e gua-

dagnare il pass per la fi-

nale.

L'altra gara in program-

ma, il derby di Aurisina

(giocato però all'Ervatti)

ha visto il Sokol superare

64-52 la Lega Nazionale.

Classica partita da play-

off tra due squadre che

hanno pagato il nervosi-

smo per la pesante posta

in palio. Primo quarto

equilibrato, secondo qua-

rtale decisivo con la for-

mazione di Starc che allun-</



PLAY-OFF Il quintetto di Treviso battuto anche a Reggio Calabria, ora alla Viola basta vincere ancora uno dei prossimi tre match

Benetton a un passo dall'eliminazione

Roma e Siena sono sul 2-0 con Napoli e Varese, in parità la sfida tra Skipper e Oregon

Viola Reggio Calabria
Benetton Treviso

65
58

Pompea Napoli
Lottomatica Roma

70
84

Skipper Bologna
Oregon Scientific Cantù

95
93

Metis Varese
Montepaschi Siena

73
76

VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 20, Mazzarino 3, Lamma 2, Sigalas 2, Eze 4, Eubanks 21, Ivory 5, Williams 4, Cittadini 2, Beard 2. All. Lardo.
BENETTON TREVISO: Nicola, Edney 12, Langdon 9, Pitti 2, Marconato 8, Bulleri 7, OBannon, Markoishvili 3, Garbajosa 17, Ne Eppeheimer. All. Messina.
ARBTRI: Tola, Filippini e Pallonetto.
NOTE: Nessun uscito per 5 falli. Totale tiri liberi: Viola 23/30; Benetton 11/12. Totale tiri da 3 punti: 4/19; Benetton 7/26. Totale rimbalzi: Viola 39; Benetton 34. Stoppage: Viola 3, Benetton 1. Palle perse: Viola 18, Benetton 21. Palle recuperate: Viola 21, Benetton 22. Spettatori 6 mila, incasso euro 51.605,00.

POMPEA NAPOLI: Rajola 7, Morena, Costantino, Penberthy 2, Gatto, Greer 9, Torres 16, Davison 12, Conlon 7, Andersen 17. All. Mazzon.
LOTTOMATICA ROMA: Bonora, Jenkins 17, Tonolli 6, Righeiti 13, Myers 17, Santiago 15, Parker 9, Tusek 7. N. E. Zaneli e Monti. All. Bucchi.
ARBTRI: D'Este, Mattioli e Lo Guzzo.
NOTE: Tiri liberi: Pompea 18/23, Lottomatica 18/25; Tiri da tre: Pompea 4/17, Lottomatica 10/26. Tiri da due: Pompea 48 su 20, Lottomatica 18 su 37. Palle perse: Pompea 9, Lottomatica 14. Palle recuperate: Pompea 17, Lottomatica 10. Stoppage: Pompea 3, Lottomatica 5. Rimbalzi: Pompea 37, Lottomatica 46. Uscito per cinque falli Davison a 37'24". Spettatori 3.600, incasso 20 mila euro.

SKIPPER BOLOGNA: Basile 15, Skelin 16, Mancinelli 2, Fultz, Barton 12, Pozzocco 17, Kovacic, Van Den Spiegel 5, Galanda 12, Guyton 16. All. Repesa.
OREGON SCIENTIFIC CANTÙ: Damiao 2, Fazzi, Hines 14, Jonsen, Gay, Jones 9, Thornton 33, Wheeler 19, Dupont 7, Stonerook 9. All. Sacripanti.
ARBTRI: Grossi, Reato e Seghetti.
NOTE: Tiri liberi: Skipper 24/36, Oregon 22/34. Usciti per cinque falli: 35'23" Barton (70-72), 38'24" Galanda (73-75), 38'54" Wheeler (79-75), 39'56" Stonerook (81-80), 41'27" Damiao (85-84), 42'26" Fazzi (85-88), 44'09" Thornton (90-88). Espulsi al 18'40" Kovacic e Hines per reciproche scorrettezze. Tecnico a Thornton. Tiri da tre punti: Skipper 11/24, Oregon 7/24. Rimbalzi: Skipper 46, Oregon 35. Spettatori 4.889, incasso 66.858 euro.

METIS VARESE: La Rue, Gorenc 22, Conti 15, Vescovi 12, Meneghin 8, Zanus Fortes 2, De Pol 10, Marin 4. Ne McCormack e Di Giulio. All. Rusconi.
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 16, Zukauskas 2, Turkan 9, Marcaccini, Vukcevic 19, Ford 17, Chiacig 11, Kakiozis 2, Bowdler. Ne Mordente. All. Ataman.
ARBTRI: Cazzaro, Cerebuch e Ramilli.
NOTE: Tiri liberi: Metis 15/17, Montepaschi 18/21. Tiri da tre punti: Metis 8/20, Montepaschi 10/22. Rimbalzi: Metis 32, Montepaschi 25. Nessuno uscito per cinque falli. A causa di un guasto all'interno elettronico, per l'intera partita è stato utilizzato un tabellone segnapunti manuale. Spettatori: 4.800.

REGGIO CALABRIA Viola strabillante: è 2-0 sulla Benetton, con una seria ipoteca sull'accesso alle semifinali dei play-off scudetto. Alla squadra reggina basterà una sola vittoria nelle tre restanti gare per realizzare l'impresa ed entrare nella storia. Se in «gara uno» a Treviso aveva stupito il «colpaccio» a fil di sirena, la «lezione» data ieri ai trevigiani, campioni d'Italia e vice campioni d'Europa, ha davvero dello strepitoso ed è legittimata da una prova maiuscola dei reggini. La prima frazione di gioco, visto l'enorme entusiasmo e

slancio agonistico, è per la Viola una ideale continuazione del finale di gara uno. I reggini lasciano letteralmente a bocca aperta la Benetton, sorpresa e incapace in alcun modo di reagire, che perde troppe palle in fase di costruzione e sbaglia eccessivamente al tiro. Il gioco dei trevigiani è fortemente condizionato dall'assillante controllo «a uomo» che Rombaldoni riserva alla fonte del gioco degli ospiti, Edney.
Tutti i reggini in campo si esaltano, azione dopo azione, prima a bloccare con la «zona a quattro» gli

avversari infilzati poi con veloci ripartite che consentono di dare, al termine del primo parziale, un significativo 20-8. Questo quello che avviene in campo, il resto lo fa il frastornale sostegno dei seimila reggini presenti sugli spalti.
L'inizio della seconda frazione sembra dover cancellare tutto quello successo fino a questo punto sul campo. Il coach Messina propone Pittis come incurso dentro lo schieramento della Viola, che si scompagina vistosamente arrivando finanche a non prendere un solo rimbalzo. Garbajosa conquista qualche libertà

di troppo e la Benetton ridiventando protagonista: mentre la Viola per 7'15" resta clamorosamente all'asciutto, Treviso piazza un micidiale parziale di 13-0 che riapre la partita (20-21 al 6').
La Viola si scuote e si va avanti in un'appassionante «botta e risposta». Le due squadre tornano in campo con un'alta tensione agonistica che mantiene elevato il tono della gara e la qualità dello spettacolo. Cinque punti consecutivi di Bulleri riportano la Benetton nuovamente a stretto contatto sino a raggiungere la parità a 25-25, dalla fine (53-53).
La partita entra nella sua fase cruciale con le difese a farla da padrone, offrendo tante scintille nel confronto Williams-Garbajosa, che si annullano a vicenda. E ancora una volta Rombaldoni ad essere l'ago della bilancia nell'accesissimo finale, spingendo la squadra e segnando, spalleggiato da Eubanks, i punti della vittoria con la Benetton ormai alle corde.
In vantaggio di 11 punti al 29' (67-56) la Skipper si è fatta rimontare subendo un parziale di 11-0 nei primi 5' del quarto quarto, poi è finita sotto (-4 a 1'10" dal 40') riagganciando la parità a 4'49" centesimi con un libero a segno su due di Van Den Spiegel. Per Cantù Fazzi si è fatto stoppare l'ultimo tiro consegnando le due squadre al supplementare. Lì la Skipper, grazie ad un ottimo Guyton, è riuscita ad issarsi al +5 (93-88 su tripla dell'americano a 1'40"). Sembrava finita anche perché Cantù ha ghibato l'ultimo minuto in quattro, visto che Hines era stato espulso nella prima metà della gara e altri cinque suoi giocatori erano arrivati a cinque falli. A 40" Skipper ancora a +5 (95-90), ma a 35" Jones ha infilato un tiro da tre per il

ACEGAS TRIESTE Nel prossimo consiglio di amministrazione, a fine mese, il presidente rimetterà il mandato

Cosolini: «Sono pronto a passare la mano»

Sarebbe disponibile a restare soltanto se i soci rimpingueranno il capitale

Hanno dimenticato di dare la disdetta. Saranno costrette all'abbinamento?

Coop, sponsor smemorato

TRIESTE E' un Cosolini deluso (anche se abbottonato come un'ostica) quello che si è presentato davanti ai soci nei giorni scorsi: soci che si riuniranno in settimana per decidere l'eventuale rinnovo delle quote sociali. Un Cosolini deluso, dicono le gole profonde, perché alcuni soci, se non tutti, si sono dimostrati quantomeno «distraatti». Per l'ultimo rinnovo di capitale Acegas ha versato 100mila euro (20%); Generali 70.000 e Unicredit 60.000 (pari al 10% circa), le Coop Nord-Est calano con 50.000 appena (e avevano il 15% della società). Poi ci sono i 20mila euro di Pacorini, i 25mila delle imprese del giro Cna (trovate insomma da Cosolini stesso), e qualche minore: un totale di 350mila euro, poca cosa davanti al bisogno di 3 milioni di euro (dieci volte tanto) che servono per impostare la prossima stagione in modo appena decente. In via dei Macelli mancano in cassa qualcosa come 700 mila euro, i 200mila euro ricevuti dall'Acegas per la sponsorizza-



Erdmann abbraccia Cosolini: immagine irripetibile?

TRIESTE Sereno e rilassato, all'apparenza. Tutto sommato, per aver salvato la Pallacanestro Trieste dalla retrocessione e dal fallimento, e per averla poi portata negli ultimi due anni consecutivamente ai play off, Roberto Cosolini potrebbe anche ritenersi a posto con la sua coscienza. La gratitudine del prossimo è un'altra cosa. Ma un farlo lo rode dentro: fare il presidente sempre alle prese con creditori e conti in bilico, alla fine logora. «Sono un presidente-gestore - precisa - e non un presidente-proprietario come Snaidero, per cui devo rimettermi alle decisioni dei soci, ma a questo punto dico: basta! Basta con l'affanno per far quadrare i conti, basta con l'affanno di spremere miracoli dalla squadra: a fine mese, nel prossimo consiglio di amministrazione, rimetterò il mandato».
E' un atto dovuto, o un segnale?
«No, è un atto di pressione: non è riproponibile in eterno questo stato di precarietà, che va risolto strutturalmente: altrimenti, per tenere in piedi la baracca, uno si deve sobbarcare fatiche epiche che alla fine non riesce a reggere. Faccio notare che non sono dimissioni irrevocabili, ma solo la rimessione del mandato: se i soci si sveglieranno dall'apatia che sembra pervaderli, si vedrà».
Insomma un Cosolini



L'Acegas Trieste esulta dopo una delle ultime vittorie, ma è già tempo di voltar pagina.

successi del calcio, ma avere una media di 3800 persone è stato comunque un successo: come se la Pippo, a Milano, ne avesse avuti in palazzetto 38 mila. Eppoi, nell'ultima contro la Skipper, credo che al pubblico mancasse la motivazione: c'era solo lo zoccolo durissimo dello zoccolo duro...».
Le altre squadre, vedi Snaidero, stanno già annunciando l'assetto per l'anno prossimo. Il mercato è già in movimento: la pallacanestro Trieste invece sta dando il «sciolgiete le file». Qualche anticipazione?
«Prima vediamo di confermare general manager e allenatore, che dovranno essere i due protagonisti della campagna acquisti. Poi vedremo: nomi non ne faccio, sarebbe prematuro e poi non mi compete. I giocatori sono ormai in libertà, anche se i contratti scadranno al 30 giugno, e i pagamenti sono in regola. Di vincolati ne restano certo pochi: Cavaliero, Camata...».
Siamo in piena campagna elettorale, e lo sport è sempre stato un buon terreno per i candidati: non mi dica che non ha sfruttato questa occasione...
«Spiacente, risposta negativa: nessun contatto con i politici. E poi non enfatizzerei il loro ruolo: so che al Sud si usa, vedi le sponsorizzazioni di enti come Comuni e Province in favore di società sportive. Ma credo che a Trieste i contribuenti avrebbero qualcosa da ridire se le loro tasse andassero nei bilanci del calcio o del basket».
Livio Missio

Il general manager di Trieste smentisce una trattativa già avviata con Bologna e intanto annuncia che Roberson va verso la riconferma in biancorosso

Ghiacci: «La Virtus? Magari, ma non ci sono contatti»

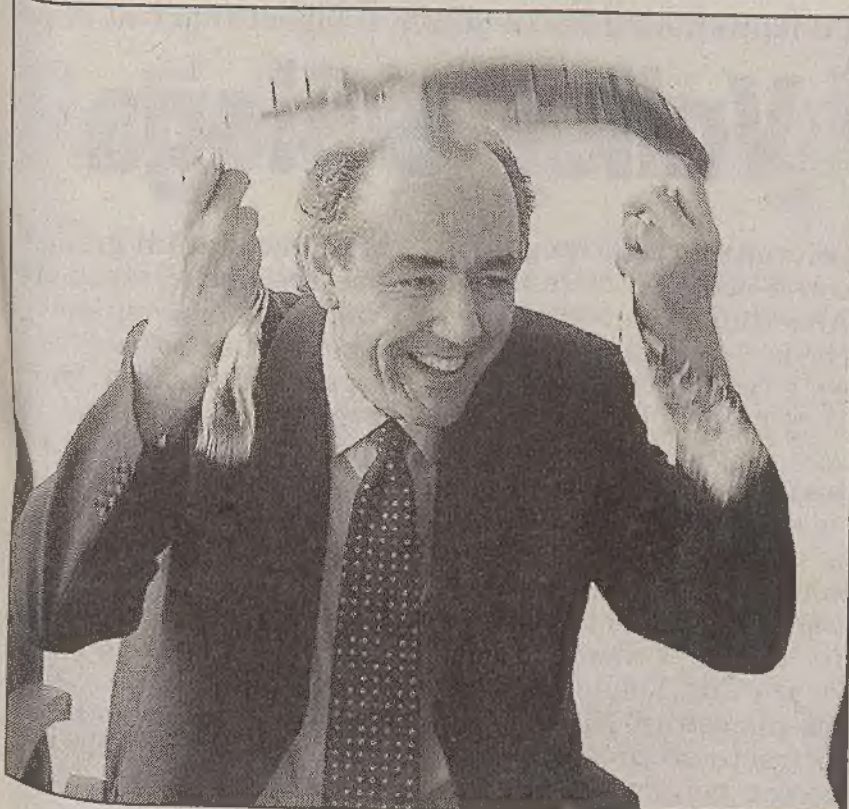
TRIESTE Mario Ghiacci, l'uomo più amato dagli italiani. O perlomeno dalle società di basket italiane. Il general manager della pallacanestro Trieste in questi giorni è diventato l'oggetto del desiderio di quei club che stanno cercando di rilanciarsi. Primo fra tutti la Virtus Bologna che dopo la disastrosa stagione che l'ha lasciata, per la prima volta nella storia, fuori dei play-off, cerca di resuscitare nell'Olimpo del basket italiano. E così dopo le voci che volevano a «Basket city» Marco Atrivaldi (il dirigen-

te di Biella che, ringraziando, ha deciso di non lasciare la Lauretana), il mirino delle «V» nere sembra essersi spostato proprio sull'uomo che ha riorganizzato l'assetto della Pallacanestro Trieste.
«Il fatto che girino queste voci - il primo commento di Ghiacci, raggiunto telefonicamente nella sua Reggio Emilia - gratifica tutto il lavoro che è stato fatto a Trieste negli ultimi due anni. Voglio però ribadire un concetto: in questo momento sono il general manager della Pallacanestro Trieste».
Nessun contatto, dunque, con la Virtus?
«L'ho ribadito anche questa mattina (ieri ndr) a Cosolini, non ho sentito nessuno da Bologna».
L'idea, però, non può non sollecitarla. Per il basket la Virtus è come la Juventus per il calcio. Cioè il massimo...
«Professionalmente direi di sì, soprattutto per uno come me che è stato per 30 anni a Bologna».
In attesa di eventuali sviluppi continua a lavorare sul progetto Trieste. Ci sono novità?

«In questo momento c'è una necessità primaria, chiarire la situazione societaria. Per questo parlare di mercato o di giocatori è assolutamente prematuro».
Parlando con Pancotto, però, un'idea sulla squadra della prossima stagione sarà emersa.
«Il nostro obiettivo è continuare a seguire quella linea iniziata due stagioni fa. Abbiamo costruito un gruppo che ci ha regalato tante soddisfazioni, vorremmo cercare di mantenere il maggior numero di giocatori possibile».
Cavaliero e Camata sono sotto contratto. Con gli altri avete avviato contatti?

«Il primo obiettivo è senza dubbio la conferma di Sinisa Kelecevic. Ha un'opzione per la prossima stagione con Trieste ma c'è una clausola d'uscita che sia lui che noi possiamo utilizzare. Non faremo comunque aste, non possiamo permettercelo. Se lui ha voglia di continuare la sua avventura con la Pallacanestro Trieste saremo felici di accontentarlo. Ma alle nostre condizioni».
C'è poi da valutare la posizione degli americani.

«Con Roberson c'è unità di intenti. Prima di partire per gli Stati Uniti mi ha detto che vuole continuare a lavorare con noi. È una grande soddisfazione, vuol dire che si è trovato bene. Ed è un segnale importante da parte di un giocatore che quest'anno ha fatto bene. Su Erdmann dobbiamo valutare la situazione. Quest'anno ha avuto tanti problemi ma è chiaro che è durato rinunciare a un giocatore della sua classe. Prima dovremmo riuscire a trovare qualcosa di meglio».
Lorenzo Gatto



Mario Ghiacci è molto soddisfatto dei due anni a Trieste.



SERIE A2 Il team triestino vince per 3-2 la prima battaglia della finale promozione in un match ad alta tensione di fronte al pubblico di casa

Adriavolley, un passo verso il paradiso

Lamezia sconfitta dopo uno spasmodico tie-break al quinto set: Cavaliere realizza l'ace-partita

TRIESTE Vince per 3-2 la prima battaglia della finale promozione la Bernardi, che assieme al Raffaele Lamezia ha dato vita ad una partita tanto combattuta quanto inebriante per la cornice di pubblico record presente ieri al PalaTrieste. Un successo che ha rischiato di non esser tale dopo che nel quarto set i triestini hanno permesso di rimettere in parità i giochi agli avversari, le cui illusioni di compiere il primo passo per l'A1 sono state però spente al tie-break dall'incredibile freddezza dei biancorossi, la cui vittoria è stata costruita soprattutto sulla ricezione. I micidiali servizi lametini sono stati infatti tenuti nel migliore dei modi, che anche a muro la Bernardi è stata brava a limitare i danni della compatta Raffaele. L'ottima regia di entrambe

i palleggiatori, alternati con tempismo da Schiavon nel corso di tutto l'incontro, ha permesso poi di sfruttare al meglio le bande, sia il solido Gruszka che un magistrale Luca Lo Re, vera e propria ar! ma! in più per Trieste in questo finale di stagione.

La sfida non parte decisamente bene per i ragazzi di Schiavon. Lamezia pigia infatti l'acceleratore dal primo punto mettendo sotto pressione la Bernardi, capace di non mollare la presa dagli avversari nonostante la palpabile tensione che aleggia nella metà campo triestina. Ai time out tecnici si è sotto di tre punti (5-8 e 13-16), e solo a quota 19 un attacco di Guerassimov su una prode difesa di Tiberti segna la parità. L'equilibrio si mantiene fino al 23-23 tra un errore e l'altro di ambo le parti

Bernardi Trieste 3
Raffaele Lamezia 2

(23-25, 25-22, 25-19, 21-25, 15-9)
ADRIAVOLLEY BERNARDI TRIESTE: Mania, Gruszka 21, Fontanot, Tiberti 1, Lo Re 18, Forni 6, Polidori 8, Cavaliere 3, Guerassimov 23, Bonini, Susio (L). Ne: Cola. All. Luigi Schiavon.
RAFFAELE LAMEZIA: Gorgaini, Stagni 12, Mescoli, Insalata 11, Piccioni 10, Monteiro 16, Pereira 15, Mantovani (L). Ne: Szewczyk, Mancini, Iermano, Rija. All. Enzo Valdo.
ARBITRI: Giuseppe Caldarola di Avezzano (Aq) e Stefano Ippoliti di Pescara.
NOTE: battute errate: Bernardi 21, Lamezia 17. Vincenti: Bernardi 8, Lamezia 4. Muri: Bernardi 11, Lamezia 11. Spettatori: 2.800 per un incasso di 5.180 euro. Durata set: 25', 26', 23', 27', 13'.

dalla linea dei nove metri, eccezion fatta per l'ace di Insalata sul 25-23.

Anche nel set successivo la bilancia dei punti si tiene in equilibrio, ma questa volta grazie ai buoni attacchi dei due reparti offensivi. Arrivati alla seconda decina di punti, però, le cose

cambiano. Lamezia allunga sull'11-14 con una paio di falli triestini, Gruszka riporta i suoi in parità sul 14, e poi, complice un'ottima difesa, lo zar Sasha mette a segno il primo vantaggio sul 17-16. Il muro lametino complica la vita per la Bernardi (17-19), ma al

servizio i padroni di casa non perdonano, tanto che si va con due ace dell'ala polacca sul 20-19 e con uno di Forni sul 22-20, fino a chiudere sul 25-22 con due falli ingenuità di Lamezia.

Pareggiati i giochi la Bernardi rientra in campo con il coltello tra i denti, e, con un fluido cambio palla, detta il ritmo della terza frazione. Il Raffaele, comunque, non resta a guardare, ed appoggiandosi ad una coriacea difesa tiene testa agli attacchi di Trieste. Ai due time out si va sull'8-7 e 16-15, ma al rientro in campo un ace di Polidori dà il la per il break fino al 21-16. I calabresi cercano di tenersi a galla con le bordate di Joel, ma un muro e due attacchi di Lo Re fanno zittire gli avversari fino al 25-19.

Esattamente opposto la prima metà del set succes-

sivo. La Bernardi sbaglia in battuta ed in attacco, mentre i ragazzi di Valdo, facendo la voce grossa a rete e da fondo campo, si portano sul 6-10 prima, e sull'8-13 poi. Il buio cala sul campo di Trieste, e nemmeno l'entrata in campo di Tiberti per Cavaliere cambia la musica. Sul 12-19 tre errori di Monteiro aiutano la Bernardi a ridurre le distanze (16-19), Lo Re trascina i suoi sul 18-20, ma Lamezia con Insalata manda i suoi sul 2-2.

Al tie-break la palla pesa il doppio e nessuno rischia, tanto che al cambio campo si va sull'8-6. Una volta arrivato in prima linea, però, Lo Re prende i suoi per mano e li porta sul 12-7. Lamezia a quel punto è cotta, mentre sugli spalti il pubblico inizia a fare festa, fino ad esplodere sull'ace di Cavaliere che sigla il 15-9.

Cristina Puppini



L'invalicabile muro di Guerassimov e Forni. (Foto Bruni)



I tifosi della Bernardi Adriavolley esultano. (Foto Bruni)

Lo Re: «Quarto set decisivo. Poi abbiamo lottato fino all'ultimo»

TRIESTE «Uno a zero e palla al centro», questo il sunto fondamentale, anche se preso a prestito dal gergo calcistico, del tecnico patavino Schiavon dopo la vittoria dell'Adriavolley Bernardi su Raffaele Lamezia Terme. Un successo che la compagine biancorossa ha saputo meritarsi nel corso di un match combattutissimo e che è stato festeggiato assieme ai 2800 tifosi inneggiati a Lo Re e compagni. «Vincere 3-0 oppure 3-2 - prosegue Schiavon - cambia poco al play-off. L'importante è che ora andiamo a Lamezia a giocare

ci l'A1, in un campo caldissimo ma anche molto corretto. Fuori casa non siamo eccezionali, ma mi aspetto un'autentica battaglia, una partita simile insomma a questa».

Sull'incontro aggiunge: «Dopo esser partiti col freno a mano tirato nel primo set ci siamo sciolti e abbiamo saputo ribaltare il risultato. Anche se abbiamo commesso un paio d'errori tecnici e tattici di troppo, causati spesso dalla troppa fretta nel voler fare punto, l'aspetto fondamentale è che siamo comunque riusciti a rimonta-

re e finire in crescendo anche i set persi». Dal volto di Lo Re, mvp dell'incontro, si comprende subito quanto impegnativa sia stata questa gara dal punto di vista atletico e mentale. «È stata una partita sfibrante - afferma infatti lo schiacciatore - e la tensione era altissima. Abbiamo lottato su ogni palla e retto a dovere in ricezione, ben sapendo che la battuta è la loro arma più pericolosa. Grazie alla nostra aggressività e determinazione ci siamo ripresi dopo quel quarto set in cui avevamo avuto un calo fisico e soprat-

tutto di concentrazione. Per questo voglio ringraziare davvero il pubblico che oggi è stato il settimo uomo in campo». Altrettanto orgoglioso di questa presenza il g.m. Michelli: «Quando ci siamo presentati a seguirvi c'erano trecento persone, mentre oggi ne abbiamo viste quasi tremila a tifare dall'inizio alla fine. Non avevo dubbi che Lamezia arrivasse in finale, anche quando ha perso contro Cagliari perché è una squadra tecnicamente molto forte, contro cui un 3-2 può starci benissimo».

Cristina Doz

IN BREVE

Il Kerakoll Modena cede per 3-1
«Magic moment» di Treviso: è scudetto anche nel volley
La Sisley campione d'Italia

MODENA Per la sesta volta negli ultimi dieci scudetti la Sisley è campione d'Italia: se uno l'aveva dovuto lasciare a Roma, tre erano andati a Modena, anche quello dell'anno scorso conquistato proprio contro Treviso, che la Kerakoll si è dovuta scuire dal petto l'altra sera. La Sisley riporta così il titolo tricolore sulle maglie del club veneto dopo appena due anni, in una partita praticamente a senso unico, con Modena apparsa poco convinta dei propri mezzi, accusando oltre modo la stanchezza di una stagione tutta in salita e costellata da troppi infortuni. Continua quindi il momento magico di Treviso, quest'anno città capitale dello sport italiano. Ha già ottenuto la promozione dalla C1 alla serie B nel calcio e lo scudetto nel rugby.

Orientamento: XXX Ottobre Ok

TRIESTE Vittoria per il Cai XXX Ottobre Trieste nella prova assoluta maschile dei campionati regionali a staffetta di corsa orientamento, disputatisi a Piancavallo nell'area del Centro Fondo. La coppia triestina, composta da Sylvester Rose, si è imposta in 1h36'09" lasciandosi alle spalle Foschian e Chiodini del Semperdo Maniago (1h38'51") e Negro e Mirandola del Nordest Tarcento (1h43'41"). Nella gara assoluta femminile vittoria senza problemi per Kuzmin - De Lorenzi del Semperdo (1h48'32") su Falcomer - Zambiasi del Nordest (1h51'59") e Brearley - Russian del Cai XXX Ottobre (1h54'16"). Per quanto riguarda le altre categorie ottima prova tra le giovani Kramnikova - Vierzbicka del Cai XXX Ottobre, vincenti tra le D 16-20 e di Mauri Cini - Gratton, sempre del Cai XXX Ottobre, capaci di affermarsi nella categoria riservata alle dame della D35. Sempre per il Cai XXX Ottobre c'è da segnalare la seconda piazza, tra gli junior della D16-20, di Batticci - Peroglio. Le altre vittorie sono andate al Semperdo (H15 con Sbrizzi - Sbrizzi, H35 con Osti - Nardi e H45 con Perazzolo - Martina) e al Nordest (tra gli H16-20 con De Crignis - Cucchiari).

Tennistavolo: Kras protagonista

TRIESTE Kras protagonista al torneo nazionale di tennistavolo di prima e seconda categoria di Torino. La squadra di Sgonico ha conquistato una splendida seconda piazza nella seconda categoria con Ana Bersan. Ana ha portato a termine un torneo da grande protagonista, battendo atleti del calibro di Zancaner, Sulfaro e Cipriani. «Si tratta di un ottimo biglietto da visita in vista dei campionati italiani del 14 e 15 giugno - ha commentato il direttore sportivo del Kras, Sonja Milic - Molte le altre, con la fine del campionato, hanno accusato un pesante calo di forma. Ana, invece, è riuscita a rimanere competitiva, continuando ad allenarsi con grande determinazione. Le aspettative in vista dei campionati nazionali, quindi, sono più che positive». Non hanno brillato, invece, le due straniere del Kras, Yuen Yuen e Wang Xue Lan. Yuen ha lottato sino al 3-2 con un'incontenibile Nikolaeta Stefanova. Alla fine la cinese si è fermata ai quarti e la Stefanova ha conquistato la vittoria. Giornata storta, invece, per Wang Xue Lan, arresa, ai quarti, ad una delle sue avversarie più coriacee, Laura Negrisoli.

SERIE B

Le ragazze di Liani battute per 3-0 dal Croveglia Cadelbosco

Sangiorgina cede di schianto dopo un avvio bruciante

Croveglia 3
Sangiorgina 0

(25-14, 25-23, 25-23)
CROVEGLIA CADELBO- SCO: Ferretti, Bevini, Gatti, Giaroli, Dugoni, Zini, Pellegrini, Masoni, Ronzoni, Garofani, Bilbja, Pivetta, Bertani.
SANGIORGINA: Denteseano 4, Manzano 7, Ragazzo 2, Bellinetti 15, Zuliani, Molassi, Bratta, Giobardo 12, Dominici, Marinig, D'Ambrosio (libero), Ali, Edi Liani.
ARBITRI: Miglioratti e Pardo di Brescia.

TRIESTE Una sconfitta che rimette tutto in gioco per la Sangiorgina. Una sconfitta in tre set che non rendono merito agli sforzi fatti dalla squadra che si è arresa solo sul filo di lana sia nel secondo che nel terzo set. Le ragazze di Liani non sono riuscite a farsi insidiare in battuta e questo ha facilitato la costruzione della fase offensiva avversaria, mettendo in luce Bilbja e Pivetta. La ricezione inoltre non è stata delle migliori creando così serie difficoltà al palleggiatore della Sangiorgina.

SERIE D

I biancorossi dopo avere superato il Mossa in gara uno hanno chiuso la pratica con il risultato di 3-1. In campo femminile il Farra stacca il biglietto per la finale

Sarà derby-spareggio fra Beach City Volley e Sloga

TRIESTE Sarà una finale derby in serie D maschile. A giocarsi la promozione, accanto a quella conquistata al termine della stagione regolare dalla Polisportiva Prevenire, saranno infatti le altre due compagini triestine che hanno partecipato quest'anno al torneo, il Beach City Volley e lo Sloga, giunte rispettivamente al terzo e quinto posto nella graduatoria. Un vero e proprio monopolio delle squadre cittadine, quindi, quello che si è verificato questa stagione nel campionato regionale cadetto, e

culminato nel passaggio di turno di due squadre giovanili e determinate.

Il risultato più eclatante riguarda lo Sloga, che dopo aver fatto propria gara uno in quel di Mossa nove giorni fa, mercoledì sul terreno amico ha chiuso la pratica con un 3-1 (25-18, 25-18, 23-25, 25-23) che ha sancito l'uscita di scena della compagine più quotata al salto di categoria. A fare la differenza in gara due come nel sabato prima è stata un eccellente ricezione dei biancorossi, che ha permesso di trovare più combi-

nazioni di attacco, oltre ad una capacità di gestione del gioco che ha mandato in tilt gli esperti isontini. «L'obiettivo della stagione era quello di salvarsi - commenta l'allenatore Giovanni Peterlin - invece abbiamo ampiamente superato le aspettative trovandoci a lottare per la promozione dopo aver eliminato il Mossa, molto più esperta di noi. Ora sarà soprattutto una festa per la pallavolo cittadina, in cui noi non abbiamo nulla da perdere».

Ben diverse pressioni hanno invece dato la spinta

al Beach City Volley lo scorso mercoledì per ribaltare il tie-break perso in gara uno alla palestra Rossetti con il Prato. Con una vera prova di carattere, i ragazzi di Unterweger hanno infatti pareggiato in conti sul campo avversario vincendo per 2-3 (25-14, 25-21, 24-26, 10-25, 10-15) e ribaltando una fase iniziale che li vedeva ad un passo dall'esclusione dai play off. Nel terzo set, sotto sul 24-19 il Beach City Volley ha messo a segno un parziale che li ha portati a riaprire l'incontro sul 24-26, per

poi andare negli spogliatoi con il successo nelle mani. Altrettanto combattuto anche la «bella» di sabato scorso, e fatta propria dai triestini per 3-0 (31-29, 25-23, 25-13) grazie alla concentrazione e determinazione messa in campo dai padroni di casa. «Onore agli avversari ma meriti ai miei ragazzi - ha dichiarato a fine partita l'allenatore del Beach City Volley - Ci siamo dimostrati più squadra di fronte ad una formazione che nei play off ha mostrato un volto più ostico rispetto al campionato, ma

che siamo stati in grado di superare anche attraverso i validi cambi di cui potevo disporre. Ora ci aspetta lo Sloga, una squadra giovane e che fa come noi del gruppo la propria arma in più. Sarà una bella sfida».

In campo femminile a staccare il biglietto per la finale sono state le ragazze del Farra, che hanno superato il Paluzza per 2-3 (25-23, 25-21, 25-27, 23-25, 12-15), e la Libertas Tecno-

La squadra di Robba battuta dopo il tie-break. Hobbycar Monfalcone in finale

Altura: sfuma il sogno della B2 contro la corazzata Green Power

TRIESTE Spareggio fatale per la Pallavolo Altura Delfino Verde che non regge l'urto della corazzata Green Power Vivil e abbandona così le speranze di promozione in serie B2. Il sestetto di Robba, pur cominciando bene i primi due set non è poi riuscito a recuperare gli allunghi delle padrone di casa, che si sono imposte rispettivamente con sei e dodici punti di scarto. Nel terzo e ultimo parziale l'Altura ha tenuto testa al Green Power sino al 22-21, commettendo però qualche errore di troppo nel momento in cui avrebbe potuto riaprire la partita. Tutta un'altra storia invece nella gara di ritorno disputata mercoledì sera, in cui le triestine hanno incantato un folto pubblico battendo le avversarie al tie break.

Dopo aver perso una combattuta prima frazione sul 22-25, il Delfino Verde si è rifatto nella seconda, chiusa sul 25-14. Nel terzo set, giocato a ritmi più lenti, le

due squadre si sono invece scambiate il parziale. Sotto di due set, le ragazze di Altura hanno però deciso che non era il momento di mollare e la pressione esercitata sul Green Power ha fruttato un'avvincente 25-16, degno preludio ad un tie break in cui entrambe le formazioni non si sono date per vinte: per tre volte (prima sull'8-5, poi sull'11-9 e infine sul 14-11) l'Altura è stata infatti raggiunta, salvo poi mettere a segno i due punti decisivi che hanno sigillato la vittoria. «Anche se non abbiamo raggiunto la finale - commenta il tecnico Lorenzo Robba - è stata comunque un'annata fantastica, in cui siamo sempre state tra le prime quattro, a parte un piccolo calo avuto da gennaio tenuto però sotto controllo. Nei play-off abbiamo dimostrato che di poter giocare alla pari con qualunque altra squadra, sono perciò molto fiduciosi per il futuro perché abbiamo una squadra giovanissima ed estrema-

mente competitiva, che con qualche leggero ritocco potrà fare veramente bene».

L'altra finalista sarà l'Hobbycar Monfalcone, che a sorpresa ha prima battuto in trasferta il Polistar e ha quindi consolidato il risultato tra le mura amiche con un'esaltante vittoria al tie break. Per quanto riguarda invece la serie C maschili accedono alla finale senza bisogno di alcuno spareggio Latte Frilane e Tubac.

cris. d.

RISULTATI.
Femminile: Pallavolo Altura Delfino Verde - Green Power Vivil 3-2 (22-25, 25-14, 14-25, 25-16, 16-14).
Green Power Vivil - Pallavolo Altura Delfino Verde 3-0 (25-19, 25-13, 25-22).
Hobbycar Monfalcone - E.P.S. Polistar 3-2 (17-25, 22-25, 25-23, 25-18, 15-9).
Maschile: Imsa Gorizia - Latte Frilane 1-3 (25-22, 17-25, 29-31, 19-25). Lino Calligaris Buia - Tubac 0-3 (22-25, 15-25, 22-25).

cris. pup.

TENNIS Sconfitta a sorpresa della Mauresmo, che ha eliminato Serena Williams, nella finale degli Internazionali d'Italia

Amelie delude per la terza volta

La Clijsters si aggiudica il match in due ore. Torna la Navratilova e vince nel doppio

ROMA Il mondo di Amelie era tutto rosa, ieri si è improvvisamente annuvolato: il tennis non è il cinema, un match, soprattutto una finale, non è una favola.

E Amelie Mauresmo ha perso per il terzo anno consecutivo la finale degli Open d'Italia. Dopo aver ceduto alla Seles nel 2001 e a Serena Williams nel 2002, la francese ha lasciato il titolo alla belga Kim Clijsters che, dopo essere scivolata fino a due punti dalla sconfitta, ha rimontato e si è imposta col punteggio di 3-6 7-6 (7-3) 6-0 in due ore.

Dopo avere estromesso dal torneo Serena Williams, che pure era arrivata a due punti dalla vittoria, ieri è toccata a lei la stessa sorte: 6-5, 30-0, e ser-

vizio a disposizione, non è riuscita a chiudere il secondo set, ad agguantare il successo.

Raggiunta e battuta al tie-break, Amelie Mauresmo, alla quale non ha giovato la sosta di 10' concessa per essere trattata da un massaggiatore, ha ceduto di schianto alla fatica, ancor prima che all'avversaria, subendo un umiliante capototale al terzo.

Fare a pugni con quel peso massimo della Serena e replicare con la Clijsters che picchia almeno come un medio, non è impresa da niente: ad un certo punto, come non era difficile prevedere, è emersa la maggiore freschezza della belga (20 anni il prossimo otto giugno), che ha avuto la for-

tuna di spendere di meno lungo il torneo quando non aveva trovato opposizione nella giapponese Sugiyama, alla quale aveva lasciato appena cinque giochi.

La Clijsters ha vinto così il tredicesimo torneo della carriera (nove ne ha collezionati la Mauresmo), diventando la prima belga nel prestigioso albo d'oro dei campionati.

L'intramontabile Martina Navratilova si è aggiudicata la vittoria nel doppio degli Open d'Italia insieme alla giovane russa Svetlana Kuznetsova.

Le due si sono imposte sulla coppia Jelena Dokic e Nadia Petrova in tre set con il punteggio di 6-4 5-7 6-2.

Giovanili: il triestino Bertuzzi batte Da Ronco

TORVESCOA L'uno contro l'altro al torneo giovanile di Torviscosa, Bertuzzi e Da Ronco hanno dato vita a una spettacolare finale dove ha prevalso la grinta della promessa triestina che solo al decimo gioco del terzo set ha spezzato l'equilibrio del match.

Enrico Bertuzzi in semifinale aveva eliminato Ianettone. Tra le femmine il successo della Vittore mentre nel torneo Under 12 Francesco Maracich è riuscito a esprimere il suo miglior tennis battendo Borghetti in una semifinale molto sofferta prima di arrendersi in

tre set a Biancuzzi in finale. Nel tabellone femminile si è imposta la Travain.

Risultati maschile Under 12 semifinale: Biancuzzi b. Borghetti 7-5 5-7 6-4, finale Biancuzzi b. Maracich 4-6 6-4 6-1; **singolare femminile Under 12 semifinale:** Padoan b. Cerigioni 6-7 6-3 7-5, Travain b. Garlati 6-3 6-4, finale Travain b. Padoan 5-7 6-4 6-4; **singolare maschile Under 14:** Bertuzzi b. Ianettone 6-1 6-1, Da Ronco b. Vidani per ritiro; **finale:** Bertuzzi b. Da Ronco 6-2 3-6 6-4. **Singolare femminile**

Under 14 semifinale: Vittore b. Besednjak 7-5 6-4, Ruchini b. Marchesan 7-6 6-2, **finale:** Vittore b. Ruchini 6-1 6-2.

Appuntamento questa settimana al Circolo ufficiali (040/306104) dove si giocheranno i tornei Under 12 e 14 e il singolare femminile aperto alle giocatrici di III categoria I gruppo. Dal 9 giugno il Tc Triestino organizza un camp diviso in tre turni settimanali da lunedì a venerdì per bambini dai 6 ai 12 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del club (040/226179).

Sebastiano Franco

PALLANUOTO Sconfitto il Padova (10-6)

Giorgi e Petronio lanciano la Triestina al successo

Milano surclassa l'Edera

TRIESTE In serie B è solo la Triestina a mettere le mani sui tre punti, grazie al successo per 10-6 (4-1, 2-3, 1-1, 3-1) sul Padova. L'Edera Sammer Shipping invece cede al Cus Milano per 9-4 (3-1, 1-0, 3-1, 2-2). I padovani fanno venire qualche brivido alla Triestina, raggiungendo il 4-4 nel corso del secondo tempo dopo essere stati sotto per 4-0. Ci pensa la coppia Giorgi-Petronio a compensare la giornata di poca vena dei loro compagni: quattro reti per il primo, una per il secondo. Milano non lascia scampo a un'Edera che soffre i contropiedi lombardi e non regge l'urto a lungo. La vittoria milanese è dovuta alla differenza di valori tra le due squadre, acuita dalle assenze giuliane di Lepore, Ciaccia e Cat-

taruzzi (Valeri ormai si è chiamato fuori). **Altri risultati di serie B:** President-Busto 5-2, Osra-Vicenza 9-8, Dino Rora-Fanfulla 8-7. **Classifica:** President 40; Milano 35; Osra 30; Triestina 28; Busto 21; Vicenza e Dino Rora 18; Edera 15; Fanfulla 3; Padova 0.

Risultati delle giovanili. Allievi: Bentegodi-Edera 10-16. Ragazzi: Adria-Triestina 4-7, Rovereto-Edera 11-6.

In serie D il Cus Trieste mantiene la vetta, espugnando Rovereto per 5-15 (0-7, 1-2, 3-4, 1-2) dopo aver ipotecato il risultato nel primo quarto. Il Gorizia resta in gioco per due tempi contro l'Aquaria e poi viene sconfitto per 2-16 (1-2, 0-2, 1-5, 0-7).

Massimo Laudani

CANOTTAGGIO

Buon successo di partecipazione al Meeting nazionale allievi e cadetti sul bacino di Roffia: 480 atleti si sono confrontati nel singolo, doppio e quattro di coppia

Finzi e Pierobon trascinano il Saturnia. Bigazzi sul podio

In lizza le promesse del remo italiano a cominciare dai partenopei del Posillipo e del Savoia che hanno conquistato il maggior numero di medaglie

TRIESTE Buon successo di partecipazione al Meeting nazionale allievi e cadetti disputatosi sabato e ieri sul bacino di Roffia. 480 atleti si sono confrontati sabato nelle specialità del singolo e domenica anche nei doppi e nei 4 di coppia.

Il Meeting è stato un po' il preludio a quella che sarà la stagione agonistica per gli under 14 che culmi-

nerà nel Festival dei Giovani di Piediluco l'11 e il 12 luglio.

Molte società in lizza per mettere in evidenza le promesse del remo italiano, a cominciare dai partenopei del Posillipo e del Savoia, club che a San Miniato hanno conquistato il maggior numero di medaglie.

Si sono difesi con onore

Saturnia e Circolomarina marcantile «Nazario Sauro», le uniche due società triestine a partecipare alla manifestazione giovanile.

Nella prima giornata di gare in evidenza Finzi e Pierobon (Saturnia), vincitori delle rispettive serie. Due atleti interessanti preparati da Stefano Gioia, già primatieri il mese scorso all'Idropark Fila di Milano alla Pasqua del canottaggio, nella difficile specialità del 2 senza.

Ieri mattina, unico atle-

ta a salire sul gradino più alto del podio, il triestino Bigazzi del Cmm «N. Sauro».

Già messi in luce nelle prime gare della stagione, l'atleta preparato da Franco Steffe può a ragione considerarsi un elemento interessante anche in previsione futura.

Un buon rodaggio quello al bacino di Roffia, in particolare per il Saturnia che non nasconde l'ambizione a riconquistare, a distanza di qualche anno il Trofeo d'Aloja.

Risultati I giornata

Primi posti Singolo 7,20 cadetti: Finzi, Pierobon (Saturnia).

Secondi posti Singolo 7,20 cadetti: Bigazzi (Cmm «N. Sauro»), Milos (Saturnia); **singolo 7,20 allievi C:** Morosetti.

Terzi posti Singolo 7,20 cadetti femminile: De Cardenas, Savron (Saturnia); **singolo 7,20 cadetti:** Vasselli (Saturnia); **singolo 7,20 allievi C femminile:** Cernivani (Saturnia); **singolo 7,20 allievi C:** Cotognini, Tedesco; **2 senza master:** Dessardo/Camerini; **4 di**

coppia master: Camerini/Dessardo/Santarossa/Modugno.

Risultati II giornata

Primi posti Singolo 7,20 cadetti: Bigazzi (Cmm «N. Sauro»).

Secondi posti 4 di coppia cadetti: Finzi/Pierobon/Vasselli/Milos.

Terzi posti Doppio cadetti femminile: Savron/Catalini (Saturnia); **doppio allievi B femminile:** Cimador/De Cardenas (Saturnia); **4 di coppia allievi C:** Tedesco/Morosetti/Cotognini/Ferrarese (Saturnia).

Maurizio Ustolin



Il 2 senza cadetti della Saturnia con Finzi e Pierobon.

HOCKEY IN LINE

SERIE A1 Senza storia le due gare contro Milazzo che non ha saputo sfruttare la presenza del canadese Rothkranz

Bcc Kwins travolge Genius: è quinto posto

Spazio anche per Davide Battisti e Stefano Cavalieri. Il problema della pista

SERIE B

Letica «superstar» dei giuliani neopromossi



La formazione triestina neopromossa in A2 dopo una stagione strepitosa.

TRIESTE Si pensa già alla prossima stagione al Pat Triestino, promosso dopo una stagione strepitosa, senza nemmeno una sconfitta, nel campionato di serie A2. Dopo il buon campionato, sempre in B, della scorsa stagione, la squadra triestina si è rinforzata con l'arrivo del giocatore-allenatore Emanuel Letica, sloveno di Pirano, ex Bcc

Kwins. Letica è stato in grado di riorganizzare il gioco, di far crescere tutti i giocatori, di infondere sicurezza. Così il Pat è stato, per dieci lunghissime giornate, assolutamente imbattibile. «Inutile dire che Letica è riconfermato» ha commentato il responsabile della squadra, Gianni Vidotto. a.p.

Bcc Kwins Trieste 23

Pol Genius Milazzo 0

(primo tempo: 12-0)
BCC KWINS: Mo. Kokorovec, M. De Iaco, 3 Nahtigal, 2 Mi. Kokorovec, 1 S. Kokorovec, Rebek, 5 Kos, 1 Cavalieri, D. De Iaco, 2 Pachys, 1 Hribersek, 1 Battisti, 2 Poloni, 3 Sammadossi, 2 Larcher. All. Ferjanic.
POL GENIUS: Cambria, Costa, Formica, Sicilia, La Mura, Maio, Geglio, Rothkranz.
ARBITRI: Fonzari e Masè.

TRIESTE Assolutamente senza storia la partita di sabato sera, valida come incontro di andata dei play off, tra i Bcc Kwins, quinti nel girone A del campionato di serie A1, e il Milazzo, arrivato alle semifinali play off dell'A2. Il divario in pista era sconcertante.

I triestini, pur senza impegnarsi troppo, hanno dominato, imponendo sempre e comunque il loro gioco.

Poco è servito al Milazzo la presenza in campo del canadese Rothkranz, un giocatore buono ma non irresistibile.

Fare la differenza, o per lo meno cercare di cambiare l'andamento del gioco, era impossibile.

I triestini hanno schierato tutti gli atleti nel roster, facendo scendere in campo anche i giovanissimi del team juniores.

C'è stato spazio per Davide Battisti e Stefano Cavalieri, atleti che già da un paio d'anni sono un punto fermo nella squadra marigloria, ma anche per Charilaos Pachys e Doriano De Iaco, due ragazzi che stanno crescendo, capaci di proporre un gioco sempre più concreto e convincente.

Pachys ha avuto il suo battesimo del gol in A1, radoppiando dopo pochi minuti grazie ad una condotta di gara-corretta e precisa.

an. pug.

Pol Genius Milazzo 0

Bcc Kwins Trieste 17

POL GENIUS: Cambria, Costa, Formica, Sicilia, La Mura, Maio, Geglio, Rothkranz.
BCC KWINS: Mo. Kokorovec, M. De Iaco, 1 Nahtigal, 2 Mi. Kokorovec, S. Kokorovec, 1 Rebek, 3 Kos, Cavalieri, 2 D. De Iaco, 1 Pachys, Hribersek, 1 Battisti, 2 Poloni, 1 Jugovich, 2 Sammadossi, 1 Larcher. All. Ferjanic.
Primo tempo: 4-0
ARBITRI: Stella e Stella.

TRIESTE Nel secondo incontro di play out, disputatosi a poche ore di distanza dopo la prima sfida Kwins-Milazzo, non è cambiato nulla. I siciliani, smaltita la delusione della prima sconfitta, hanno cercato di arginare il gioco dei triestini, senza però riuscire. I Kwins, da parte loro, hanno rallentato il ritmo, giocando in assoluto relax, ma il risultato non è mutato. L'unico cambiamento è stato l'ingresso in campo, più che positivo, di un'altra delle giovani leve dei Kwins, Jakob Jugovich.

Il campionato dei triestini, quindi, si chiude con una quinta piazza. L'obiettivo primario, per la prossima stagione, è la soluzione del problema, gravissimo, della pista. I Bcc Kwins, per regolamento, sono costretti a giocare su una pista coperta, che non hanno. Hanno trovato ospitalità, solo per le partite, al palazzo di via Boegan ma allenarsi su una pista da 20 per 40 metri (quella del Polet, a Opicina) e giocare le partite su un impianto molto più piccolo è assolutamente controproducente. Il Comune era già intervenuto, interessandosi alla copertura dell'impianto di Opicina. Poi tutto si è arenato. Lasciando i Kwins in grande, grandissima, difficoltà.

Anna Pugliese

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai Campionati europei di gruppo spettacolo e sincronizzato

Azzurri da primato a Nantes Quinta la Polisportiva Opicina



Ottimo quinto posto per la Polisportiva Opicina nella categoria Gruppi Cadetti.

TRIESTE Ai Campionati europei di gruppo spettacolo e sincronizzato, conclusi a Nantes, l'Italia ha ribadito la propria leadership conquistando 8 delle 16 medaglie in palio (2 ori, 3 argenti e 3 bronzi); nelle categorie Piccoli Gruppi e Precision, però, ha dovuto cedere di fronte alle rappresentative di Spagna (2 ori, 1 argento, 1 bronzo) e Germania (1 ori, 1 argento e 1 bronzo). L'unica squadra regionale in gara, la Pol. Opicina, ha riconfermato il risultato ottenuto lo scorso anno posizionandosi quinta nella categoria Gruppi Cadetti, con il numero «La Tigre e il Dragone». Sod-

disfatta l'allenatrice Elisabetta Auber. «Le ragazze non avrebbero potuto pattinare meglio. C'era molta disparità nei punteggi: per alcuni giudici eravamo terzi, per altri addirittura undicesimi. Comunque è andata bene così, anche se siamo stati un po' penalizzati dall'ordine di discesa in pista». Il primo posto è stato conquistato da una squadra israeliana, il Golda Rs Team, che con «The Last Laugh» ha spodestato gli italiani dello Sc Mottense e dell'Arena Sandrigo: fattore determinante per la vittoria è stata la cura nell'interpretazione e nell'aspetto coreografico. r.f.

Nazionali di Pieris: successo per il Fvg

TRIESTE Si è svolto a Pieris il primo Trofeo Nazionale Aies di Solo Dance, al quale hanno partecipato un centinaio di danzatori. Una sorta di mini campionato italiano, utile per testare la propria preparazione, sebbene non tutte le regioni abbiano potuto partecipare a causa di altri impegni agonistici. I danzatori regionali si sono confrontati leader indiscussi della specialità, vincendo ben 27 (12 ori, 11 argenti, 4 bronzi) delle 37 medaglie in palio e salendo su ogni podio, eccetto quello della massima categoria, la Seniores «internazionale».

CLASSIFICHE Internazionali. Seniores 1) Elena Leoni (Pol. Arci) 2)

Cinzia Pascolutti (Patt. Travagliato) 3) Valeria Camurri (Pol. Arci), Juniores 1) Chiara Alberini (Patt. Cremona) 2) Elisa Treacchi (Ar Fincantieri GO) 3) Azzurra Delaspiña (Victoria Roller). Juniores 1) Daniele Sulic (Sc Gioni TS). Cadetti 1) Niky Bruchon (Rsc 90 Villess GO) 2) Valeria Zorzin (Pa Pieris GO) 3) Lara Falcinelli (Pietas Misano). Allievi 1) Marilena Vrech (Fincantieri) 2) Massimiliano Vrech (Fincantieri) 3) Giulio Jus (Apa S. Vito PN). Esordienti 1) Jessica Stocchi (Pieris) 2) Chiara Treacchi (Fincantieri).

Nazionale. Allievi 1) Ambra Benedetti (Pa Ronchi GO) 2) Camilla Brusa (Ronchi) 3) Aura Ciacchi (Pa Jolly TS). Esordienti 1) Sara Voynich (Jolly) 2) Martina Pacor (Ronchi) 3) Veronica Valenti (Pieris). Promozionale A 1) Laura Settomini (Ronchi) 2) Alessia Voynich (Jolly) 3) Martina Farci (Gioni). Pr. B 1) Barbara Pisano (Ronchi) 2) Lucia Palme (Fincantieri) 3) Francesca Bino (Patt. Sturla). Pr. C 1) Chiara Pasian (Ss Polet TS) 2) Silvia Macchiaroldi (Sturla) 3) Sara Giovanazzi (Csc Roncadelle). Pr. D 1) Valentina Pisano (Ronchi) 2) Francesca Asselti (Gioni) 3) Paola Perani (Roncadelle). Pr. E 1) Michele Pisano (Pieris) 2) Paola Boscarol (Pieris). Pr. F 1) Susanna Passaro (Ronchi) 2) Manuela Nemi (Gioni).

r. f.

GINNASTICA

Solo l'udinese Bragagnolo ha interrotto il predominio delle triestine

Artistica '81 sugli scudi

TRIESTE Seconda prova, all'Artistica '81, del torneo regionale di categoria e di specialità. C'è stata gara solo tra le atlete dell'Artistica, l'unica società in grado di schierare ginnaste capaci di accedere al programma dell'alta specializzazione. Unica «intrusa» l'udinese Bragagnolo nella prova di specialità.

Tutta l'attenzione era puntata sulle tre juniores della gara di categoria: Benelli, esordiente la scorsa settimana con un quinto posto in un torneo internazionale a Birmingham, e Macri e Brada-schia, non qualificate per la gara inglese per pochi deci-

mi di punto. Non ci sono state sorprese: la classifica della seconda gara regionale di categoria ha ricalcato quella della prima prova con Francesca Benelli (33.250) prima su Macri (32.950) e Brada-schia (31.950). Questa anche la classifica conclusiva del campionato regionale. Erano in gara anche due allieve, in competizione solo per migliorare il loro punteggio. Ci sono riuscite entrambe, portando a termine una gara molto positiva. Monica Benelli ha conquistato il titolo tra le allieve A1 con 30.775 punti, Enrica Miche-lazzi ha vinto tra le allieve A2 con 35.287 punti.

an. pug.



MONDIALE IMS Iniziativa nell'isola la kermesse più attesa della categoria, con molti partecipanti triestini

Capri, «XSport» sfida se stessa

Dopo il falso debutto di Barcellona c'è attesa per la barca di Benussi

«Debutto» in Sacchetta per il campionato italiano, con trecento partecipanti

Classi olimpiche, oggi il via

TRIESTE Iniziano oggi i Campionati italiani classi olimpiche di vela, organizzati per la prima volta a Trieste, da un comitato di circoli (Yacht Club Adriaco, Società Triestina della Vela, Società velica di Barcola e Grignano, Lega Nautica di Trieste, Windsurf Marina Julia, e il supporto di Società Nautica Pietas Julia e Società velica Oscar Cosulich), sostenuti da tutti i sodalizi velici della Zona. Il porto sportivo della Sacchetta, dalla Lanterna fino alla piscina Bianchi, sarà da oggi e fino a sabato praticamente monopolizzato dalla vela olimpica, e dai circa trecento velisti che si daranno battaglia in Golfo, divisi in dieci classi. Oggi e domani si svolgeranno allenamenti e operazioni tecniche a terra, le stazze, una serie di verifiche operate dai giudici della Federazione italiana vela per controllare che le imbarcazioni in gara rientrino in una serie di parametri, che le rendono una uguale all'altra, all'interno della stessa categoria. Sono trecento gli atleti, provenienti da tutta Italia, per un totale di circa duecento equipaggi. In mare, le classi Europa, 470, 49er, Finn, Laser, Mistral, Star, Tornado e F4, quest'ultima classe non più olimpica, ma sempre com-



Michele Paoletti

presentanti italiani alle prossime olimpiadi di Atene. I migliori e più agguerriti, infatti, avranno tutto l'interesse a farsi vedere in forma davanti ai giudici e ai tecnici della Federazione italiana vela, al gran completo, a Trieste. Per la città, anche l'occasione per dimostrare la propria capacità di organizzare

eventi agonistici di grande livello, e valore tecnico: obiettivo del Comitato organizzatore, diretto da Guido Crechici, per anni presidente della Società Triestina della Vela, infatti, è quello di promuovere il ruolo della città come sede di campionati italiani, europei e mondiali, appuntamenti che da molti anni ormai trascorrono l'Alto Adriatico, a favore del Tirreno, eventi che favoriscono anche il turismo, e che proprio per questo hanno ottenuto, in questo caso, il sostegno della Regione, che interviene con il marchio Senza Confini.

Trieste, e la sua Sacchetta, insomma, si trova in questi giorni sotto i riflettori, e lo sforzo compiuto dagli organizzatori è notevole: grazie alla disponibilità dell'Autorità portuale, la parte di Rive già ripavimentata verrà utilizzata per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni; in un grande tendone allestito con la collaborazione degli alpini si offriranno pasti caldi ai velisti, mentre risulta fondamentale il ruolo della Capitaneria di Porto, chiamata a gestire contemporaneamente oltre duecento derivate in Golfo. Per maggiori informazioni, e per seguire lo svolgimento delle regate, c'è il sito internet www.fvgvela2003.it.

CAPRI E' iniziato ieri mattina a Capri l'evento più atteso e amato della stagione Ims. Si tratta del campionato mondiale Ims, che vede al via 67 imbarcazioni provenienti da Italia, Grecia, Spagna, Russia, Germania, Stati Uniti e Australia, e tutti i più noti velisti italiani.

Trieste, come sempre nel circuito professionistico, fa la parte del leone, schierando i suoi uomini migliori. Grande attesa e grande interesse per l'ufficiale esordio di XSport, dopo la «falsa partenza» di Barcellona, la settimana scorsa, dovuta a problemi a una crociera. XSport - che vede al timone Gabriele Benussi, e la gestione della triestina Sailing Planet, risulta uno degli scafi più osservati da qualche giorno a Capri: è infatti uno dei più grandi della flotta, appena approdato in Italia, e candidato alla vittoria nella Divisione A. Nello stesso gruppo regata anche il triestino Federico Stopani, ingaggiato come tailer 2 da Brava Q8, il nuovo scafo di Pasquale Landolfi, che vede a bordo un buon numero di velisti di Alinghi. Altro scafo da tenere d'occhio è Orlanda, 53 piedi, varato circa un mese fa, con Tommaso Chieffi al timone.

Nella Divisione B, gli scafi più piccoli, invece, il titolo mondiale sarà una questione tutta da disputare, per quanto riguarda i triestini, tra Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani. Vascotto porta in mare il suo Dablu Sail Project, e sarà al timone del Grand Soleil 42 race Italtel, con il quale, in questa stagione, ha già vinto il Trofeo dell'Accademia di Livorno.

Lorenzo Bressani, invece, regaterà al timone del Rodman 42 Wind dell'armatore Roberto Maffini. A bordo di Wind, alla randa,

po le prime regate di aprile: «Regateremo probabilmente con più vento - ha dichiarato Bressani - e questo permetterà alla nostra imbarcazione di mostrare cosa è capace di fare». Vascotto si presenta con il suo nuovo team, rodato e quanto mai affiatato, con l'obiettivo di primeggiare nella sua categoria.

A bordo di X Sport, invece, l'eccezione è palpabile: «Abbiamo fortemente voluto questa barca - dichiara Stefano Spangaro, il responsabile dell'equipaggio - l'abbiamo pensata assieme ai progettisti, ne abbiamo seguito la costruzione in Inghilterra, e abbiamo sofferto, la settimana scorsa, quando ci siamo accorti che per un problema all'albero non avremmo potuto regatare a Barcellona. Abbiamo lavorato sodo, anche durante il trasferimento da Valencia, e abbiamo passato anche tutta la domenica per gli ultimi ritocchi: adesso siamo pronti, e non vediamo l'ora di confrontarci con i nostri avversari».

Le regate, come detto, sono iniziate questa mattina: sei le prove in programma fino a sabato, cinque bastoni e una regata lunga, di poco meno di duecento miglia. Accanto allo sport, tutta la mondanità di Capri.

Francesca Capodanno



Da sinistra: Gabriele e Furio Benussi e Stefano Spangaro.



Il GS 42 timonato da Vascotto. (Sea & See)

anche l'olimpionico triestino Lorenzo Bodini.

Bressani si è detto soddisfatto della sua imbarcazione, (progetto di Julek Vrolijk, lo stesso studio di progettisti nautici che ha ideato Alinghi, la barca che ha vinto l'ultima Coppa America, costruita nei cantieri spagnoli di Vigo) scafi che il timoniere triestino ha messo a punto do-



«Wind» in azione in Adriatico. (Foto Taccola)

COPPA NORDIO

Il vento capriccioso frena la gara, che vede disputarsi solo 2 delle cinque gare previste

«Star», partono forte Castelli e Negri

Dietro i due comaschi un equipaggio carinziano e Distefano-Orioli

TRIESTE Anche la XVIII edizione della molto riverita Coppa Nordio per la classe Star, assurta al primo Centenary Race del secolo di vita dello Yc Adriaco, deve sottostare ai capricci del nostro golfo. Delle 5 prove che il calendario internazionale ha predisposto per questo evento, nella prima delle 3 giornate ne sono state smaltite 2; alla seconda giornata di ieri, le 22 barche rimaste in gara hanno atteso al largo, baciate da tiepido solcello, oltre 3 ore perché il vento consentisse l'impostazione d'un campo.

Un ponentino con tendenza al libeccio (6 nodi da 245°) ha fatto scattare, su un mare con residua lieve onda, la terza prova. Ad andatura moderata, subito in posizione di comando i comaschi Castelli-Negri che sabato avevano dovuto cedere il passo a due armi austriaci, sia nel primo sia nel secondo round. Ma ieri ai due tenaci lacuali italiani, il terzo traguardo. Di notevole interesse perché, per 45 secondi essi hanno supe-



Un lato preso di bolina da alcune delle Star in gara. (Foto Stefano Grasso - Yc Adriaco)

ratato la barca ungherese di Tenke-Bendisek (andata maluccio sabato) ma ieri in gara con evidente grinta del difensore della XVII Nordio dello scorso anno.

Dietro ai magiari, indubbiamente dotati, e visibilmente soddisfatti per il ri-

cupero, i due fratelli carinziani Armin e Klaus Wiedergut, anch'essi in netta ripresa dopo i due ottavi di sabato. Lieve cedimento dei due altri carinziani che sabato dominavano la scena con un 2° e un 1° di giornata. Comunque anche il lo-

ro 4° di ieri li mantiene sempre alti. Il quintetto d'eccezione di ieri, chiuso con autorevole comportamento tattico dei triestini De Denaro-Simoni, che sul virtuale filo hanno superato i compagni di guidone Distefano-Orioli.

Il quadro emergente della combattuta manifestazione è a questo punto ancora incerto, per un vertice assoluto. Si tenta una quarta prova, ma l'aria tende ad affievolirsi e alle 16 da nave giuria viene dato il segnale di rientro in porto. Così, dopo 3 prove valide, nella decina dei più forti ci sono 3 italiani, 5 austriaci e 2 ungheresi. Ecco la classifica provvisoria, ma mancano ancora 2 prove e di conseguenza in testa potrebbero determinarsi cambiamenti notevoli. 1) Castelli-Negri (Mandello Fleet) p. 9; 2) Urban-Raninger (Traunsee Fleet); 3) Distefano-Orioli (Trieste Fleet) 14; 4) Weber-Block (Carinthian Fleet) 17; 5) Armin-Klaus Wiedergut (idem) 19; 6) Kreschbaumer-Moshaimer (idem) 21; 7) Tenke-Bendisek (Oregheny Fleet) 23; 8) De Denaro-Simoni (Trieste Fleet) 32; 9) Olwain-Mattussek (Carinthian Fleet) 33; 10) Forintos-Horvat (Oregheny Fleet) 34.

Stamane partenza dal mare alle 11.

Italo Sincini

ALPE ADRIA SAILING TOUR

Bella vittoria dello skipper locale
Marco Augelli fa il vuoto su «Città di Aquileia» tra Spalato e Makarska

SPALATO Ultime giornate di regata per l'Alpe Adria Sailing Tour, la regata a tappe tra Venezia e Dubrovnik, che si concluderà il prossimo 22 maggio.

Sabato, in condizioni di vento leggerissimo, si è disputata la prova tra Spalato e Makarska. La vittoria è andata al triestino Marco Augelli, al timone di Città di Aquileia, che in circa due ore e venti minuti ha chiuso la nona prova in programma, che ha visto una riduzione di percorso proprio a seguito del pochissimo vento sul campo di regata: dopo partenze in totale bonaccia, la flotta ha compiuto un tratto di percorso a motore, e si è riposizionata per la via a circa nove miglia dal traguardo di Makarska.

La seconda posizione è andata al team croato Scór, con Darko Hajdinjak al timone, seguito da Città di Spalato, che consolida così, a poco dalla fine dell'evento, la prima posizione nella classifica generale, aumentando il distacco con Bmw

Tomic di Peter Holmberg, che ieri ha chiuso nelle retrovie, in undicesima posizione. Quanto alle imbarcazioni regionali, oltre la vittoria di Città di Aquileia, da segnalare il quinto posto dello scafo Senza Confini, armato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con a bordo velisti del Cus Udine, e la nona posizione di Barcolana. Al via oggi la prova finale e decisiva dell'evento, che condurrà gli equipaggi a Dubrovnik, una tappa lunga circa 80 miglia.

La classifica generale a una prova dalla conclusione dell'Alpe Adria Sailing Tour:

1. Città di Spalato 70h23.11; 2. Bmw Tomic 70h43.01; 3. Barcolana 71h30.37; 4. Scór Team 72h21.48; 5. Città di Aquileia 72h48.04; 6. Clementei 73h00.24; 7. Magic Sailing Team 74h22.53; 8. Alcatel 75h20.20; 9. Val Nautica 77h06.23; 10. Regione Friuli Venezia Giulia 77h13.39; 11. Dubrovnik 80h24.14; 12. Sibenk 82h06.22.

ALINGHI

Annuncio di Coutts
Coppa America: già ad ottobre l'ufficializzazione della sede di regata

PARIGI Potrebbe arrivare già a ottobre, in netto anticipo sulle previsioni, l'annuncio della sede della prossima Coppa America. Ad annunciare, nei giorni scorsi, è stato lo skipper di Alinghi, Russell Coutts, in un'intervista rilasciata a Parigi alla Fox, che ha fatto in breve tempo il giro del mondo. Secondo Russell Coutts, infatti, sei delle otto candidate a ospitare la Coppa verranno escluse dalla competizione già nel mese di luglio, e la decisione finale arriverà entro ottobre.

Tra le otto candidate vi sono tre città italiane, Napoli, l'Elba e Porto Cervo. Trieste è stata esclusa circa un mese fa, già alla prima selezione. I motivi non sono ancora stati resi noti. Poco è dato sapere, fino ad ora, delle analisi svolte dalle team svizzero. Si sa che gli analisti si sono occupati di Napoli, e hanno discusso anche con gli ambientalisti per capire le loro perplessità in merito all'utilizzo in chiave velica dell'area di Bagnoli.

BASEBALL-SOFTBALL

La multiutility cittadina dopo calcio e basket sponsorizzerà anche il batti e corri

Alpina Tergeste targata Acegas

TRIESTE Una volta di più Acegas significa energia per lo sport. Dopo la collaborazione con la Trieste Calcio, la Pallacanestro Trieste e la Pallamano Trieste, l'Acegas ha deciso di consolidare ulteriormente il proprio rapporto con lo sport cittadino, supportando pure la squadra di baseball dell'Alpina Tergeste. Un modo insomma per continuare a proporsi come promotore dei valori sani e nobili della competizione.

In occasione della presentazione ufficiale della sponsorizzazione, entrambe le parti si sono dimostrate sod-

disfatte. Il vicepresidente del consiglio d'amministrazione dell'Acegas, Guido Carignani, ha tenuto a sottolineare il lavoro del sodalizio triestino del batti e corri con i più giovani: «L'Alpina non sta guardando solo ai risultati immediati (primo posto in classifica in serie A2, ndr), che comunque spero che continuino ad arrivare, ma cura anche il settore giovanile. Perciò accolgo con grande gioia il binomio Acegas-Alpina. E poi questo binomio si sposa ancora meglio con il fatto, che l'Alpina organizza dei tornei, che valicano i confini della nostra regione e questo ci permet-

terà di consolidare la presenza di Acegas in quello che consideriamo il nostro hinterland naturale». «L'Acegas va ringraziata per la sensibilità e l'attenzione nei confronti dello sport e del territorio della nostra provincia», è il pensiero del presidente dell'Alpina, Igor Dolenc, il quale si assume un piccolo impegno. «Daremo una mano a far conoscere in Italia, portandone in giro il nome, la maggiore azienda che abbiamo a Trieste. Il nostro è una sport difficile da apprezzare, ma daremo lo stesso visibilità all'Acegas».

Massimo Laudani

Galvanizzata dall'ancora fresco abbinamento la squadra di Frank Pantoja liquida senza problemi gli avversari di turno

Il Godo fa... godere solo i triestini: doppio successo

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora un doppio successo per l'Acegas Trieste, che mantiene ben salda la testa della classifica, torna alla vittoria la Potocco Redipuglia, mentre la TPS-HMS Ronchi dei Legionari incassa l'ennesimo kappad stagionale. Questo il bilancio di un altro fine settimana di baseball e di softball per le compagini del Friuli-Venezia Giulia. Ed ecco come sono andate le cose nel dettaglio.

BASEBALL - SERIE A2 Due prove superlative, quelle di sabato sera a Prosecco, per l'Acegas di Trieste.

ste che questa volta, senza sudare una delle sette proverbiale camicie, ha avuto ragione del Godo con i punteggi di 12 a 5 e di 11 a 0, quest'ultima gara chiusa anzitempo, alla settima ripresa, per manifesta inferiorità. Ancora un en plein, dunque, per gli uomini di Frank Pantoja, che, tra le altre cose, registrano un favoloso «no-hit» di Andrea Cossar sul monte di lancio. I risultati sugli altri diamanti: Junior Parma-Sala Baganza 3-5, 4-15; Unione Picena-Riccione 7-3, 1-8; Roselle-Poviglio 15-14, 8-4; Viterbo-Inola 6-2, 4-14; Verona-Collecchio 7-3, 5-7.

BASEBALL - SERIE B Dopo quattro giornate di magra torna il sorriso in casa dei Potocco-Rangers di Redipuglia che ieri, davanti al pubblico amico, hanno ritrovato grinta ed amalgama ed hanno superato il Rovigo per 9 a 5 ed 8 a 3. A Buttrio, invece, è stata l'Europa di Bagnaria Arsa ad aggiudicarsi il derby friulano con i finali di 6 a 3 e 4 a 2. Gli altri risultati: Ponzano Veneto-Amatori Piave 3-8, 9-10; Bologna-San Martino 5-1, 9-4; Bellamio Padova-Amatori Castenaso 13-12, 6-8.

BASEBALL - SERIE C1 Durava dalla seconda giornata il digiuno della Despar-New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Ma ieri la squadra del presidente Luigi Quinto ce l'ha messa tutta ed ha superato i Dynos di Verona per 15 a 8. Battuta d'arresto per i Ducks-Bcc di Staranzano superati dai Dragons Castelfranco per 14 a 4. Successo del Palladio Verona sui Bolzano per 3 a 2 e del San Lazzaro sui Pixies per 7 a 1.

SOFTBALL - SERIE A1 Nulla da fare per la TPS-HMS Peanut di Ronchi dei Legionari opposta al

«Giordano Gregoret» alla neopromossa Terra Sarda di Nuoro. Sono state le isolate ad avere la meglio con i finali di 11 a 1 e di 3 a 2. Tra le ronchesi esordiva l'americana Michelle Rhein. Sugli altri campi: Bollate-Parma 4-2, 3-0; Bussolengo-Langhirano 1-0, 4-2; Caronno-Forlì 1-0, 3-2; Caserta-Macerata 6-18, 0-5. Al comando Forlì a 833, Caronno e Bollate a 778, Macerata 611, Nuoro 556, Bussolengo 444. Langhirano 389, Ronchi dei Legionari e Parma 222, con 4 vittorie e 14 sconfitte, mentre chiude Caserta a 167.

Luca Perrino



Ieri il 41.º successo nella «corsa rosa» del velocista toscano. «È la vittoria più bella»

Re Leone torna a ruggire

Il campione del mondo eguaglia il record di Binda

Lo stesso Garzelli definisce la salita «tra le più dure che ho mai fatto»

Giovedì spauracchio-Zoncolan

MONTI ZONCOLAN L'attesa è enorme. Quei 13 chilometri e 100 metri da Sutrio alla vetta dello Zoncolan con pendenza del 27% fanno già paura. La maglia rosa Stefano Garzelli l'ha definita «una delle salite più dure che ho mai fatto». Ma ormai ci

la Manin) e ora anima organizzativa di quella che, nelle intenzioni, vuole diventare una classica del Giro. «E così - racconta Cainero - ne ho iniziato a parlare due anni fa alla tappa di Gorizia con Carmine Castellano, il «patròn» del Giro: lo scorso an-

naio, toccare poi Lauco per ridiscendere a Villa Santina e arrivare a Ovaro, Coneglians, salire a Ravascletto, scendere a Sutrio per affrontare quindi lo Zoncolan. Zoncolan che già oggi - prima ancora cioè della benedizione rosa - è una delle salite



Casagrande prova la salita in vista del Giro.

Il giorno del dodicesimo tappa del Giro d'Italia, la San Donà-Zoncolan, 185 chilometri complessivi, movimentati anche dalla salita a Fucea, proprio dietro a Tolmezzo, primo Gran premio della Montagna, già in grado, secondo gli esperti, di dare un primo scossone al gruppo.

«Da anni stavo pensando a organizzarlo una tappa che dicesse qualcosa d'importante, non il solito trasferimento. E pensando a un'idea del genere ho sempre avuto in testa lo Zoncolan» spiega Enzo Cainero, già project manager dell'Università di (e anche, per uscire dal campo dello sport, della mostra di Kandinskij a Vil-

no a Conegliano abbiamo approfondito il discorso, e ora eccoci qua».

La «carovana rosa» arriverà in Carnia a Tolmezzo (320 metri) per salire subito, in una dozzina di chilometri, ai 1.012 metri di Fucea, tra Fucea e Vi-

dre hanno già provato la salita nelle settimane prima del Giro e titoli importanti sono stati dedicati allo Zoncolan dai principali giornali sportivi anche francesi e spagnoli. E anche questa è promozione.

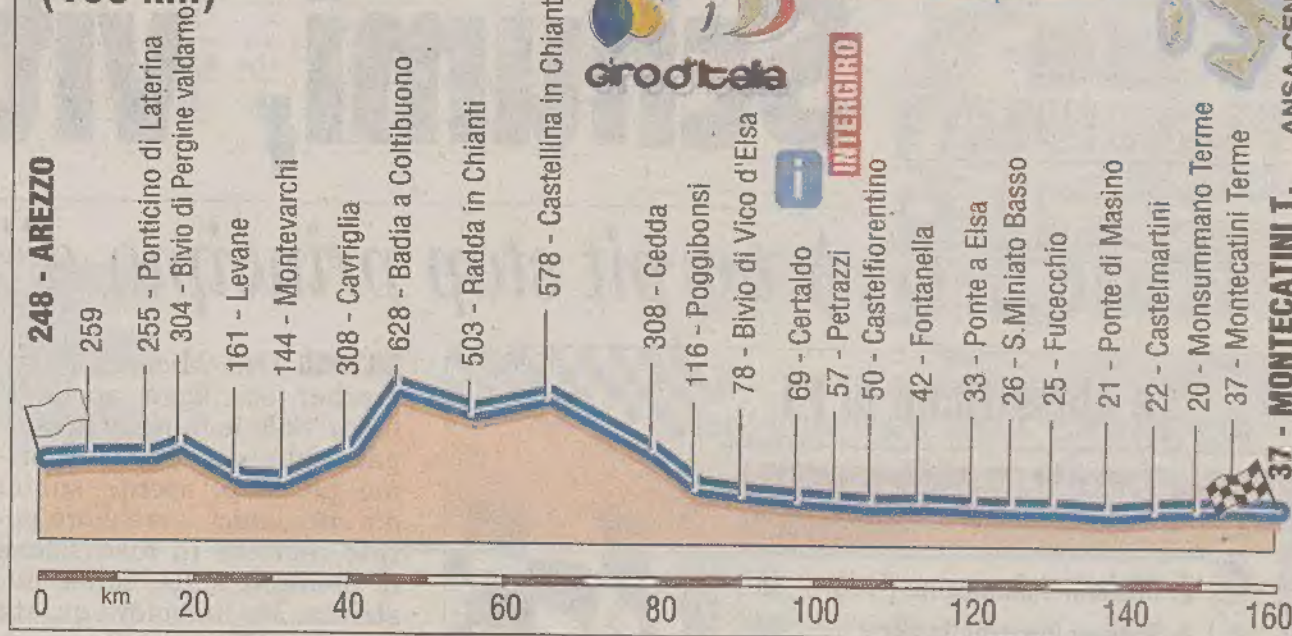
Guido Barella

AREZZO E all'ottavo giorno Mario Cipollini spezzò il tabù Binda. Ad Arezzo, nella sua Toscana, davanti alle sue donne: la mamma Alfredo, la moglie Sabrina, le figlie Lucrezia e Rachele. Stavolta non lo rimonta nessuno. Ci sono i soliti Alessandro Petacchi e Robbie McEwen nel vialone di Arezzo, ma restano dietro. E Mario spalancò le braccia, finalmente raggiante. Il record di Alfredo Binda è raggiunto: 41 vittorie di tappa al Giro d'Italia. Resisteva dal 28 maggio 1933 quando trionfò a Milano in maglia rosa.

«È stato un inseguimento lunghissimo. Mai avrei pensato di raggiungere un campione storico come Binda. Né ho mai pensato di poterlo accostare a lui. Tra me e

lui c'è più di un abisso. Credo di poterlo superare, già da domani. Ma non per questo mi posso paragonare. L'ho sempre detto e lo ripeto: al massimo avrei potuto fargli da cameriere...». È una volata imperiale, alla Cipollini. Il treno della Domina Vacanze, impeccabile: Mario è incolato alla ruota di Lombardi, l'ultima locomotiva. Subito dietro, McEwen e Petacchi in quarta ruota. Ai 150 metri è l'ex maglia rosa ad anticipare lo scatto, ma deve girare largo attorno a Lombardi. Cipollini tira dritto e l'australiano resta dietro. Mario urla la sua gioia. Lascia la bici e corre ad abbracciare tutti i compagni. Lì cerca uno a uno, anche Giovanni Lombardi. E la sua gente impazzisce. E

9ª Tappa: Arezzo-Montecatini Terme (160 km)



appena il terzo successo dell'anno dopo le due tappe alla Tirreno-Adriatico, ma vale una vita. «È la più bella vittoria della vita», dice infatti Mario. E anche il 184.º sigillo di una carriera infinita, cominciata nel 1989. E la Milano-Sanremo, la Gand-Wevelgem, il Campionato del mondo: tutti trionfi minori dell'ottava tappa del Giro d'Italia? «Questa vittoria ha un gusto particolare. Perché è stata cercata in un momento difficile, arrivata in Toscana, sulle strade dove ho cominciato a correre».

Ad Arezzo aveva chiamato a raccolta la sua tribù, Cipollini. E così ci sono le sue donne, ma anche l'amico Fabio Galante («Ero sicuro che oggi avrebbe vinto») e il primo sponsor, Stefano Del Tongo. «Se dopo 15 anni sono ancora qui a vincere - dice Mario - un po' dipende dall'affetto della gente che mi spinge ad andare avanti». Va alla trasmissione del dopo tappa e si tiene strette le bambine. Quando le deve lasciare, per un attimo non è più il campione del Mondo ma tenerissimo padre: accosta il capo a Lucrezia e Rachele per un piccolo bacio. Poi torna Supermario. E si toglie «una cava di sassolini dalle scarpe». «Quello che mi ha emozionato - racconta - al di là della vittoria è stato l'abbraccio coi compagni: mi sono stati vicini nono-

stante le critiche. Ciò mi ha fatto credere che le cose potevano cambiare. Il problema è stato di condizione, non psicologico. Hanno detto che avevo lavorato poco, invece è vero il contrario: ho lavorato anche troppo. Penso di essere arrivato al Giro imbastito. Ma se, nonostante sia vecchio e non in condizione, riesco a vincere c'è da ben sperare per il futuro». Che il futuro si fermasse ad Avezzano non l'ha mai cre-

duto Lucrezia, la moglie: «Questa non è la sua rinascita perché non era mai morto. Si è risollevato dopo appena una settimana di crisi. Ma lui è un uomo, non una macchina. Ha detto di essere vecchio? Lo conosco da 15 anni, ha detto tante volte «mi ritiro». Ma sono abituato a non dargli retta». Allora perché dirsi vecchio? «Una provocazione ai giornalisti, anzi giornalisti, che mi vedevano finito».



Il trionfale arrivo di Mario Cipollini ieri ad Arezzo.

ATLETICA

La gara organizzata dagli Amici del Tram de Opicina ha visto la partecipazione di 770 concorrenti

Pagano, vita facile al «Papi Sport»

Il triestino ha preceduto i concittadini Testa e Sciucca

TRIESTE In una mattinata battuta dal sole 770 atleti hanno partecipato al VII Trofeo Papi Sport, gara valida quale prima prova del Trofeo Provincia di Trieste. Sui 10 chilometri del percorso Giuseppe Pagano ha avuto vita facile nello sbarazzarsi della concorrenza, passando per primo sotto il traguardo del Centro Lanza e iscrivendo il suo nome sull'albo d'oro della gara organizzata dagli Amici del Tram de Opicina.

Un prestigioso «palmarès» che vede anche Michele Gamba tra i vincitori passati. Il triestino degli alpini ieri ha approfittato del «Papi Sport» per farsi una s...gambata tra la folla, chiudendo 12.º. Pagano ha preceduto sul traguardo i concittadini Daniele Testa e Maurizio Sciucca, dimostrando di non temere rivali tra il Carso e l'Adriatico. In campo femminile successo della staranzanese Anna Bianucci. Al traguardo per prima, per la verità, dovrebbe essere transitata la gradiscana Marta Feltrina, ma la sua «voglia di libertà» le ha

impedito di calzare i microchip rilevanti per partecipare alla gara competitiva. Accanto alla prova assoluta si sono svolte anche due gare promozionali riservate ai bimbi dai 0 a 9 anni e ai ragazzini dai 10 ai 14, premiate dall'assessore provinciale allo Sport Marco Drabeni.

Classifiche VII Trofeo Papi Sport. Assoluta. Maschile: 1) Giuseppe Pagano (Atletica Altipiano) 31'59"; 2) Daniele Testa (Marathon) 32'40"; 3) Maurizio Sciucca (Marathon) 31'53"; 4) Michelangelo Salvatore (Atletica Dell'Agnesse) 33'30"; 5) Guido Potocco (Marathon) 33'39"; 6) Antonio Di Luca (Tram) 33'46"; 7) Mauro Michelis (Marathon) 34'12"; 8) Alessandro Leban (Val Rosandra) 34'19"; 9) Paolo Mainieri (Marathon) 34'38"; 10) Denis Minussi (Marathon) 34'39"; 11) Dario Blasina (Cus Ts) 34'57"; 12) Michele Gamba (Fiamme Gialle) 34'57".

Femminile: 1) Anna Bianucci (Teenager Staranzano) 38'31"; 2) Melissa Wing (Cral Poste) 40'50"; 3) Valentina Cimarosti (Tram)

40'54"; 4) Silvia Tampieri (Atletica Dall'Agnesse) 41'10"; 5) Michela Minussi (Teenager Staranzano) 41'28". **Trofeo provincia di Trieste - Coop Trieste Istria e Friuli. F23:** 1) Michele Minussi (Teenager); 2) Monica Candiani (Tram); 3) Deborah Volic (Federclub); F30: 1) Lara Lorenzi (San Giacomo); 2) Elena Lupieri (Teenager); 3) Odri Koglot (Val Rosandra). **F35:** 1) Valentina Cimarosti (Tram); 2) Alessandra Pichieri (Marathon); 3) Miriam Feltes (Cral Poste). **F40:** 1) Melissa Wing (Cral Poste); 2) Silvia Tampieri (Atletica Br.); 3) Claudia Stein (Generali). **F45:** 1) Gabriella Bandelli (Tram); 2) Anna Sotgiu (Val Rosandra); 3) Nelly Calzi (Tram). **F50:** 1) Iolanda Corte (Generali); 2) Gabriella Muran (Porto); 3) Patrizia Klein (Generali). **F55:** 1) Nadia Pecar (Tram); 2) Silvana Pegan (Generali); 3) Ester Marsich (Tram). **F60:** 1) Jole Sella (Gm Gorizia); 2) Valeria Grigio (Tram); 3) Pierina Calzi (Tram). **F65:** 1) Maria Cristina Fragiaco (Sci Club 2). **M23:** 1) An-

drea Lussetti (Evinrude); 2) Michele Fabris (Acaga); 3) Alessandro Sciarone (Altipiano). **M30:** 1) Alessandro Leban (Val Rosandra); 2) Alessandro Maraspin (Poste); 3) Michele Leo (Altipiano). **M35:** 1) Stefano Candela (Federclub); 2) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra); 3) Roberto Spadaro (Terenzano). **M40:** 1) Gabriele Candito (Federclub); 2) Furio Cavallini (Marathon); 3) Guido Cosulich (idem). **M45:** 1) Antonio Di Luca (Tram); 2) Mauro Michelis (Marathon); 3) Gianfranco Grisovich (idem). **M50:** 1) Giuseppe Supina (Tram); 2) Francesco Corte (Generali); 3) Egidio Maier (Sci Club 2). **M55:** 1) Flavio Milano (Tram); 2) Silvano Zerbo (Altipiano); 3) Paolo Scalamera (Insiel). **M60:** 1) Giovanni Piras (Tram); 2) Tullio Verzier (Fincantieri); 3) Renato Ravalico (idem). **M65:** 1) Bruno Verzegnassi (Acaga); 2) Marcello Gattuso (Marathon). **M75:** 1) Giovanni Simonetti (Acaga). **Società:** 1) Tram de Opicina; 2) Circolo Az. Generali; 3) Ca Fincantieri Wartsila.

Alessandro Ravalico

La squadra maschile si è fermata a 12.010 punti

Le «cussine» riconfermano la partecipazione all'A1 già alla prima giornata

TRIESTE La squadra femminile del Cus Trieste ha riconfermato la partecipazione alla serie A1 già nella prima giornata dei Campionati regionali di società svoltesi a San Vito al Tagliamento. Ora le speranze del sodalizio gialloblu sono riposte in un possibile ripescaggio nella serie A argento, nel caso in cui tale punteggio possa venire incrementato nel corso di alcune gare di recupero che si terranno nelle prossime settimane.

Prima della mezzogiornata Lara Zulian, la formazione triestina ha calato i suoi assi con la lanciata Biserka Cesar. Ha vinto peso e disco con le misure di 12,99 e 45,74. La marciatrice Elisa Raia ha stabilito il suo nuovo personale sui 5 km, in 25'18"89. Ha risposto alle attese anche l'ostacolista Gabriella Gregori, che ha corso i 100 hs in un ragguardevole 14'02 prima di saltare in lungo a 5,40 metri. La campionessa mondiale di biathlon, Daniela Chmet, ha riconfermato l'attitudine alla pista doppiando in due giorni 1.500 e 5.000 con gli ottimi tempi di

4'31"02 e 17'32"99. Primato personale che l'altista Manuela Loganese salite oltre quota 1.65. Rimasta invece un po' sotto le attese la giavellottista Elisabetta Marion, sesta agli ultimi Europei di Monaco, fermatasi a 52,26 metri, misura che la promette triestina dovrà migliorare per portare ulteriori punti alla squadra. Su ottimi livelli anche Anna Giordano Bruno: nell'asta ha superato i 4,00 metri correndo poi i 100 piani in 13'41. Sulla distanza doppia invece buon 25'85 per Michaela Ardessi, mentre la Vatta ha onorevolmente doppiato 400 (62'01) e 800 (2'18"21). 69'02 per la Silli sui 400 ostacoli mentre la due staffette hanno fatto segnare 49'90 e 4'12"18 rispettivamente nella 4x100 e nella 4x400. La squadra maschile «cussina» si è invece fermata a 12.010 punti. Da segnalare la prova di Christian Vascotto (1,95 nell'alto e 6,36 nel lungo) e il 51,66 del giavellottista Tirielli. Di buona fattura anche il 48,42 del martellista Giovanni Righi.

a.r.

IN BREVE

La nuotatrice tedesca concentrata su Atene

La Van Almsick rinuncia ai Mondiali: «Punto tutto su una medaglia olimpica»

AMBURGO Franziska Van Almsick, «icona» del nuoto femminile, 5 medaglie d'oro agli Europei dello scorso anno, non parteciperà ai Mondiali di Barcellona dal 13 al 27 luglio. L'ha annunciato la stessa Van Almsick: in una conferenza stampa ha spiegato che preferisce continuare a prepararsi in vista delle Olimpiadi di Atene, «dove voglio assolutamente vincere almeno una medaglia d'oro, che è il mio unico obiettivo, l'ultimo grande traguardo che inseguo». «I Mondiali invece - ha spiegato la 25enne nuotatrice - non mi stimolano più, non riesco a trovare validi motivi per parteciparvi. Questi campionati nazionali tedeschi di Amburgo sono quindi solo una tappa di passaggio in vista di Atene 2004». Messaggi in luce ai Giochi di Barcellona '92, quando aveva solo 14 anni e vinse un argento, la Van Almsick aveva poi patito l'eccessiva pressione che c'era su di lei alle Olimpiadi Atlanta '96, mentre a Sydney 2000 aveva sofferto delle conseguenze di un lungo recupero da un grave incidente di moto e aveva chiuso solo all'11.º posto nei 200 stile libero, la sua gara, che ha vinto anche ieri nei campionati tedeschi, nuotando in 1'59"64.

Fiorettisti vincenti a Espinho

ESPINHO Dopo la dimostrazione di forza fornita dai fiorettisti azzurri nella prova individuale (Vanni secondo, Sanzoo terzo e Cassarà sesto) a Espinho, Portogallo, nella Coppa del Mondo la formazione guidata dal ct Magro si è ripetuta ieri nel torneo a squadre, battendo tutti gli avversari, comprese le temibili Russia e Inghilterra, fino a superare nettamente nella finale anche la Francia per 45-32. Grazie al risultato l'Italia del fioretto balza dal 13.º posto fino al 3.º, alle spalle di Germania e Francia. La fioretista polacca Sylwia Gruchala ha invece vinto la classifica femminile, battendo Giovanna Trillini nei quarti e superando Valentina Vezzali nelle semifinali. Le italiane si sono classificate alla fine rispettivamente quinta e terza.

Marcia: azzurre «europee»

CHEBOKSARY La nazionale italiana di marcia femminile ha vinto la Coppa Europa a squadre. Nella classifica finale ha preceduto la Spagna, seconda, e la Russia, terza. A livello individuale si è imposta, sul percorso di 20 km, la russa Nikolayeva, in un'ora 26'22", davanti all'azzurra Elisabetta Perrone (1h27'58") e alla spagnola Vasco (1h28'10"). Le altre due azzurre si sono piazzate 12.ª Rossella Giordano e 13.ª Elisa Rigaud. Nella gara a squadre maschile si è imposta la Spagna, davanti a Russia e Italia. Nella gara individuale vittoria dello spagnolo Fernandez davanti all'azzurro Alessandro Gandellini.

Judo: Morico vince l'oro

DUSSELDORF L'azzurra Lucia Morico ha vinto l'oro nella categoria -78 kg. donne degli Europei di judo, battendo in finale per yuko la spagnola Raquel Prieto. Al terzo posto, a pari merito, la francese Lebrun e la tedesca Karl.

Corte Lod tenta il colpaccio

ROMA A Tor di Valle oggi la Tris vede scendere in pista i 4 anni. Si corre alla pari sul miglio e in lizza figurano 18 rappresentanti della leva 1999. La qualità non è eccelsa, ma nel contesto figurano diversi concorrenti in grado di ergersi a protagonisti. Corte Lod è uno di questi e, affidato a Giampaolo Minucci, potrebbe benissimo mettere tutti in riga, anche se all'opposizione troverà Chivas Bi, Clap Black Jet (la carta di Paolo Leoni), Cannone Caf e Cash d'Hilly che non sono gli ultimi venuti. Come sorprese, faremo i nomi di Ceglie Lod e Connie Volo.

Premio Mario D'Errico, euro 22.660, metri 1600. 1) Caglia Ac (A. Albonetti); 2) Cash d'Hilly (G. Ruotolo); 3) Ceglie Lod (C. Petrucci); 4) Ciccobello (L. Panico); 5) Cecile Ami (M.M. Bacalini); 6) Cappeross (U. Todisco); 7) Can Can Barb (C. Carrara); 8) Czar (E. Cicale); 9) Cannone Caf (D. Zanca); 10) Chivas Bi (M. Angelletti); 11) Cr Trak Way (A. Lombardo); 12) Contrasto de Mu (G. Cerchiai); 13) Corton Lok (G.P. Minucci); 14) Cosa Vuoi (R. Ossani); 15) Clinton Ok (G. Ferrante); 16) Cayman Bar (E. Vittoria); 17) Connie Volo (R. Benedetti); 18) Clap Black Jet (P. Leoni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Corte Lod. 10) Chivas Bi. 18) Clap Black Jet. Aggiunte sistemiche: 9) Cannone Caf. 2) Cash d'Hilly. 17) Connie Volo.

Serie C, Maddalena e Gaja conducono il Gironi A

TRIESTE Grande battaglia sulle corsie di tutta la provincia dove si sta disputando il campionato di società di serie C programmato dal Comitato Fibi di Trieste: quest'anno vede la partecipazione di 11 società, divise per sorteggio in due gironi. Nel girone A: Cral, Gaja, Maddalena, Monopoli, Ponzianna e Triestina, nel girone B: Aurisina, Ferroviario, Muggia, Portuale, San Giovanni che si scontreranno in andata e ritorno fino al 23 giugno. Poi, le prime due classificate per girone s'incontreranno in una poule per determina-

re la classifica definitiva e le prime due parteciperanno in luglio alla selezione regionale di otto squadre per tentare la promozione alla serie B.

Un treno, quest'anno, che Trieste deve assolutamente prendere al volo perché in regione è stato deciso di aumentare le partecipanti al campionato di serie B 2003/2004: saranno pertanto quattro le squadre promosse ed è quindi un'occasione che non si ripeterà.

A Trieste intanto tutto procede regolarmente e gli incontri serali del martedì sono seguiti da amici

e sostenitori nelle varie sedi di gioco. Si è giunti alla quarta del girone d'andata e non si sono verificate grandi sorprese. Maddalena e Gaja conducono il girone A mentre un'inaspettata Cral e la Triestina le rincorrono. Nel girone B Muggia e Portuale stanno già prendendo il largo, distanziando possibili antagonisti.

Ecco i risultati degli incontri sinora disputati: Prima giornata - Girone A: Triestina-Ponzianna 6-4, Cral-Maddalena 8-2, Monopoli-Gaja 4-6. Girone B: Ferroviario-San Giovanni 5-5, Muggia-Aurisina 11.

Aldo Iacobini



GRAN PREMIO D'AUSTRIA Raikkonen, secondo, premiato dalla regolarità: resta primo in classifica

Schumi, vittoria rosso fuoco

A un pit stop principio d'incendio subito domato. Terzo Barrichello



Michael scambia opinioni con Rubens dopo il Gp.

Le classifiche di F1

Mondiale piloti	
1. Kimi Raikkonen (Fin)	40
2. Michael Schumacher (Ger)	38
3. Rubens Barrichello (Bra)	26
4. Fernando Alonso (Spa)	25
5. David Coulthard (Gbr)	23
6. Ralf Schumacher (Ger)	20
7. Juan Pablo Montoya (Col)	15
8. Giancarlo Fisichella (Ita)	10

Mondiale costruttori	
1. Ferrari	64
2. McLaren	63
3. Renault	35
4. Williams	35
5. Jordan	11

L'ordine d'arrivo



Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1h24'04"888
2	Kimi Raikkonen (Fin/McLaren)	a 3.362
3	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 3.951
4	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	a 42.243
5	David Coulthard (Gbr/McLaren)	a 59.740
6	Ralf Schumacher (Ger/Williams)	a 1 giro
7	Mark Webber (Aus/Jaguar)	a 1 giro
8	Jarno Trulli (Ita/Renault)	a 1 giro
9	Antonio Pizzonia (Bra/Jaguar)	a 1 giro
10	Cristiano da Matta (Bra/Toyota)	a 1 giro
11	Ralph Firman (Gbr/Jordan)	a 1 giro
12	Jacques Villeneuve (Can/BAR)	a 1 giro
13	Justin Wilson (Gbr/Minardi)	a 2 giri

I ritirati:	
G. Fisichella (Ita/Jordan)	61° giro
N. Heidfeld (Ger/Sauber)	47° giro
F. Alonso (Spa/Renault)	45° giro
J. Montoya (Col/Williams)	33° giro
P. Panis (Fra/Toyota)	7° giro
J. Verstappen (Ola/Minardi)	1° giro
H. Frentzen (Ger/Sauber)	1° giro

Giro più veloce	
Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	

ZELTWEG Ora Michael Schumacher sconfigge anche il fuoco. Solo le fiamme divampate sulla sua F2003 al primo pit stop, spente subito dai meccanici, avrebbero potuto mettere in discussione il dominio sulla corsa austriaca. Ma lui voleva questa vittoria (67.a in carriera, 162.a della Ferrari), per sconfiggere anche gli incubi che l'hanno sempre tormentato a Zellweg.

L'unico disappunto ieri in casa Ferrari è che gli analoghi guai capitati al pit stop per colpa di un bocchettone della benzina, hanno impedito a Rubens Barrichello di scavalcare Kimi Raikkonen, secondo con il solo merito di aver resistito agli attacchi del brasiliano sul finire ed essere stato regolare. Senza quei 20 secondi di sosta, sarebbe stata una doppietta fantastica, senza motivi di recriminazione al contrario di quella del 2002, quando a Barrichello fu chiesto di lasciare passare Schumacher. Invece, Raikkonen, con una sola vittoria contro le tre del campione del mondo, resta per due punti davanti a

Schumacher nel Mondiale in cui Barrichello s'installa al terzo posto. A livello di squadra riuscita l'operazione-sorpasso: Ferrari 64 punti, McLaren 63.

Un via molto movimentato, dopo due partenze annullate per problemi alla Toyota di Da Matta e due nuovi giri di formazione che hanno fatto scendere il totale di quelli da percorrere da 71 a 69, su una pista coperta da cielo velato. Al terzo tentati-

vo, la perfetta partenza di Schumacher gli ha consentito di mantenere la prima posizione, mentre alle spalle c'è stato un certo rimescolamento. La Williams di Juan Pablo Montoya ha superato la McLaren di Raikkonen, la Ferrari di Barrichello ha scavalcato la Sauber di Heinz Harald Frentzen. In quegli istanti però si è fermata in un punto senza vie di fuga la Minardi di Jos Verstappen ed è dovuta entrare la safety car. La gara è ripartita al

quarto giro e Montoya ha tentato subito un attacco al leader della corsa, che ha reagito allungando (il colombiano ha avuto un gesto di disappunto per la manovra del rivale), mentre Barrichello è andato alla ricerca di Raikkonen.

Il primo pit stop, come previsto, è stato di Heidfeld, posizionato sulle tre soste, seguito da Pizzonia e Firman. Mentre qualche goccia di pioggia cadeva in alcuni punti del circuito, ci sono state le escursioni sulla ghiaia delle Renault di Fernando Alonso e Jarno Trulli, andato al box al 17.o giro, poco dopo la Williams di Ralf Schumacher. Il mezzo disastro è avvenuto tra il 22.o e il 23.o giro, quando prima Barrichello e poi Schumacher hanno perso una ventina di secondi al pit stop per difficoltà col bocchettone della benzina, poi sostituito. Al tedesco ha pure preso fuoco una piccola quantità di carburante fuoriuscita dal serbatoio ma l'intervento dei meccanici con gli estintori gli ha consentito di ripartire. E però rientrato terzo con Rubinho quinto. Il leader della corsa è diventa-



Le fiamme che per alcuni istanti hanno avvolto la Ferrari.

«I miei meccanici sono i migliori di tutta la pit lane»

ZELTWEG Più forte delle fiamme. Più forte delle tradizioni avverse su una pista tabù come quella di Zellweg. Capace di riprendersi una vittoria che la sorte gli stava gettando alle ortiche. Più abile di chi gli si presenta davanti, si chiama Kimi Raikkonen, Juan Pablo Montoya o Fernando Alonso. È stato il mago della pioggia, il re della velocità, da ieri Michael Schumacher non teme neanche il fuoco.

La sua vittoria sull'A1 Ring è una di quelle imprese che riescono ai predestinati: voleva strappare nell'ultima gara austriaca (la Formula 1 sbarcherà in altri più remunerativi lidi), voleva esorcizzare un fato avverso su una pista che gli ha concesso una sola vittoria e che lo fece quasi piangere, sul podio, un anno fa. Gliela aveva imposta il box, gliela aveva regalata il fido Rubens a malincuore, per

dargli quattro punti non si sapeva allora quanto necessari. Vuole essere il più grande: sempre, comunque, dovunque. Ce l'ha fatta. Il suo comportamento in pista e la qualità della F2003-Ga l'hanno messo in condizione di vincere, di fare il secondo Hat Trick (pole position, giro veloce e vittoria) dell'anno, il 14.o in carriera, mai nessuno come lui.

Ma la malasorte poteva essere ancora una volta in agguato: al giro 23, nettamente in testa, è andato al pit stop. Lo scambio di pompa, prestata a Barrichello che aveva la sua in panne, gli è costato quel principio

d'incendio, visto in mondovisione.

Attimi di terrore. «Ho avuto paura» ha detto più tardi Jean Todt. Lui no. «Non ho mai pensato di abbandonare la macchina» dice il tedesco che trova modo anche di scherzare: «Forse i meccanici hanno pensato che avessi freddo e mi avranno voluto riscaldare. No, seriamente. Hanno fatto un lavoro stupendo, date le circostanze, e hanno permesso alla macchina di salvarsi e tornare in pista per vincere. Ho passato qualche attimo di dubbio, non sapevo quali danni il fuoco avesse prodotto. Certo, la vi-

Durante l'emergenza il ferrarista ha pensato solo ai possibili danni alla vettura

«Non ho mai avuto paura»

sta del fuoco non è bella. Mi aveva sfiorato in Formula 3. Ma non fu certo come quello che accadde al mio compagno della Benetton Jos Verstappen a Hockenheim, nel '94, quando la vettura prese completamente fuoco».

«Sono rimasto calmo - prosegue Schumi - perché non serve a nulla agitarsi. Ho fiducia nei miei meccanici al 100%. Sono i migliori della pit lane». Come a dire: i migliori del mondo.

Ma insomma, c'entra la fortuna? Anche ieri sembrava aver perso la pole, e poi... «Non so cosa sia la fortuna. Piuttosto si potrebbe parlare di sfortuna, ieri sullo sporco, oggi ai box. Al limite ne ho avuto un po' quando ha rotto il motore Montoya» ha detto super Schumi. In quel momento il colombiano ha continuato ad andare avanti: «Non ha fatto un lavoro giusto, si doveva fermare prima con un motore che perdeva olio».

Benzina incendiata dagli scarichi

ZELTWEG Una piccola quantità di benzina rimasta nel bocchettone è caduta sulla Ferrari di Michael Schumacher e il calore degli scarichi ha innescato il principio d'incendio speso immediatamente dai meccanici del box. È questa la versione ufficiale della scuderia di Maranello.

«Quando Barrichello si è fermato per la sua prima sosta al giro numero 21 - ha spiegato il responsabile Jean Todt - si è verificato un problema con la macchina del rifornimento e così è stata utilizzata quella di Schumacher. Poi, nel giro successivo, è stata la volta di Michael Michael a fermarsi ai box. Nel bocchettone di rifornimento era rimasta un po' di benzina dal precedente rifornimento che è caduta sulla vettura, prendendo fuoco. Grazie alla bravura e all'efficienza della squadra, il pilota è riuscito a ritornare in pista in terza posizione». E poi andare a prendersi la vittoria. In condizioni normali, c'è il tempo per controllare che nel bocchettone non sia rimasto carburante. In questo caso Schumacher si è fermato prima che il controllo potesse essere fatto. Successivamente i meccanici hanno avuto il tempo di sostituire completamente il bocchettone e i seguenti pit stop non hanno avuto problemi. «Non ho mai pensato di abbandonare la macchina» ha commentato Schumacher alla fine della corsa: «Il mio unico timore è stato sui danni che poteva avere avuto la macchina e sul tempo perso».

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone **«La vetrina immobiliare»** qui troverai offerte facili e veloci da consultare.